

RI

Realtà Industriale
UDINE

MENSILE - N° 3 - ANNO XII - MARZO 2020



**Con chi credete
di avere a che
fare?!?!**



EQC 400 4MATIC: consumo di energia in kWh/100 km (ciclo combinato WLTP): 25,0 - 22,3; consumo di energia in kWh/100 km (ciclo combinato NEDC): 20,8 - 19,7; emissioni di CO₂ in g/km (ciclo combinato): 0. Dati provvisori.¹

¹I valori indicati sono stati rilevati con le tecniche di misurazioni prescritte. Il consumo di corrente e l'autonomia sono stati rilevati sulla base del Regolamento 692/2008/CE. Il consumo di corrente e l'autonomia dipendono dalla configurazione dell'auto.



Nuova EQC. Enjoy electric.

Silenziosa, potente e a zero emissioni. Nasce **Nuova EQC**.

Un'**autonomia sorprendente** che ti permette di spingerti sempre oltre.

Un **livello di sicurezza massimo** e una **tecnologia all'avanguardia** ti assistono e ti guidano in ogni situazione.

E un **design che ti cattura** con una linea dinamica e avvolgenti luci al LED.
È più di un'elettrica. È una Mercedes.

Guida il futuro da Autostar.



Autostar è un marchio di Autotorino S.p.A.
Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz
Tavagnacco (UD) Via Nazionale 13, tel. 0432 576511



iopgroup

Via Venceslao Menazzi Moretti, 2



iopgroup.it



Piace a **marc_cragnolini** e altre persone

iopgroup Riunioni Bloccate?! Accendi la webcam e spegni la paura! 🦠

Visualizza tutti e 7 i commenti

massimo.trevisan Non lasciare che il tuo business si faccia influenzare! 🧑‍💼



Marzo 2020



Anna Mareschi Danieli,
presidente di Confindustria Udine

Export Udine 2019: resta positivo ma in calo nel quarto trimestre

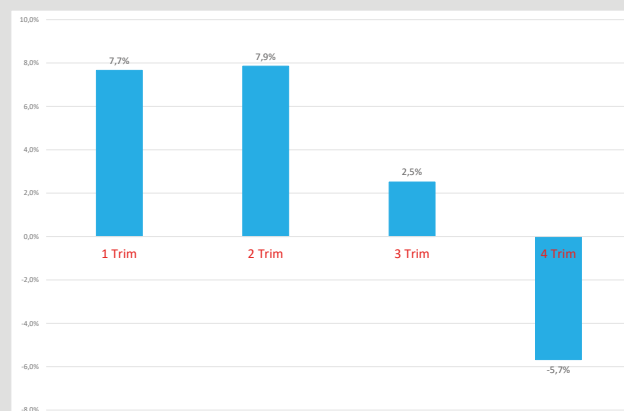
Le esportazioni della Provincia di Udine nel 2019 sono cresciute in media d'anno del +3% (da 6.036 a 6.215 milioni di euro), in misura inferiore rispetto al 2018, +10,4%, a seguito del calo registrato nel quarto trimestre, -5,7%.

Nel dettaglio, l'export udinese, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria su dati Istat, dopo aver registrato un aumento medio del +7,8% nel primo semestre 2019 e aver decelerato nel terzo, +2,5%, ha subito una decisa battuta d'arresto nel quarto, -5,7%.

La media annua del 2019 delle esportazioni della Provincia di Udine si è, comunque, mantenuta superiore a quella segnata nel Nord Est e in Italia (+2,3%). Il valore complessivo delle esportazioni, come già nell'anno precedente, è al di sopra di quello pre-crisi (5.861 milioni nel 2008).

L'incremento delle vendite all'estero, nonostante la diminuzione dei prodotti della metallurgia (-10,3%), prodotti in metallo (-4,8%), mobili (-3,5%) ed elettronica e apparecchiature elettriche (-2,3%) è dipeso dai risultati positivi dei macchinari (+28,8%), articoli in gomma e materie plastiche (+7,6%) e prodotti chimici (+10,3%). Stazionarie le esportazioni di prodotti alimentari.

Prov. di Udine – Esportazioni trimestri 2019 (var. % su stesso trimestre anno precedente)



Elaborazioni Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat

INDICE

Universo Economico

05 In primo piano

08 Speciale: Emergenza Coronavirus

Universo impresa

16 L'azienda del mese

18 Mondo impresa

26 Personaggio del Mese

Universo Tecnico

28 Legislazione

30 Sostenibilità

32 Innovazione

34 Camera di Commercio

36 Sicurezza sul lavoro

38 Focus Energia

40 Edilizia

A tu per tu con il territorio

42 Il Comune del mese

44 Scuola e Formazione

46 Università

Succede a palazzo Torriani

48 Confindustria Udine

50 Piccola Industria

53 Succede a Palazzo Torriani

54 Gruppo Giovani Imprenditori

Universo vario

58 Terzo settore

59 Cultura

60 #Generazioniaconfronto

62 Il libro made in Friuli

64 L'imbeccata

66 Il 'friulano' del mese

03/20

REALTÀ INDUSTRIALE

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero

hanno collaborato: Giovanni Bertoli, Elena Bulfone, Serena Fantini, Michele Nencioni, Carlo Tomaso Parmegiani, Chiara Pippo, Gianluca Pistrin, Eva Pividori, Davide Rossi, Silvia Rossi, Alessia Sialino, Claudia Silvestro, Carlo Stragapede, Giampietro Zamò

Per il Gruppo Giovani Imprenditori: Davide Rossi

IMPAGINAZIONE

Interlaced srl

FOTOSERVIZI

Foto interne: Antonella Bassi, Diego Gasperi, Matteo Fabbro, Alfredo Longo, Marta Mattara, Davide Rossi, Nicole Piccini, Nicole Biancuzzi, Francesca Maiorana

STAMPA

Tipografia Moro Andrea Srl – Tolmezzo (Ud)

Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl

Via Pier Paolo Pasolini 2°

33040 Pradamano (UD)

Tel. 0432 505900

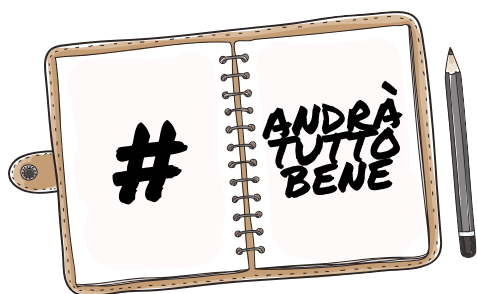
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm



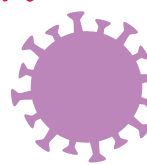
www.ceccarelligroup.com

Ogni trasporto è eccezionale!

 **Ceccarelli**
Group TRANSPORT DESIGNERS



CORONAVIRUS: IL DIARIO DELL'EMERGENZA 1° PUNTATA



aggiornato a martedì 17 marzo

Uno scenario che cambia ogni giorno, se non addirittura ogni ora. Il rischio, evidente, per una rivista mensile come Realtà Industriale, con i suoi tempi di stampa e di postalizzazione, è quello di venire continuamente superata dagli eventi. Da qui la decisione di tenere un diario di bordo quasi giornaliero dell'emergenza, che andremo ad aggiornare nei prossimi numeri, in cui rendiamo conto di almeno una parte dell'incessante azione di Confindustria Udine a servizio e tutela delle aziende associate per far fronte a questa imprevedibile e drammatica contingenza. Sicuramente, queste pagine, negli anni a venire, rappresenteranno anche una testimonianza scritta di come si muoveva l'industria 'ai tempi del Coronavirus'.

GIOVEDÌ 5 MARZO - INCONTRO CON LE SEGRETERIE CGIL, CISL, UIL TERRITORIALI

Le Segreterie territoriali di CGIL, CISL e UIL hanno incontrato a palazzo Torriani la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, e il direttore generale dell'Associazione, Michele Nencioni. Durante l'incontro, cui hanno partecipato Natalino Giacomini, segretario generale Cgil della provincia di Udine, Renata Della Ricca, referente dell'Ast Cisl Udinese e Bassa Friulana, Maurilio Venuti, Ast Cisl Alto Friuli, e Luigi Oddo, della segreteria territoriale Uil Udine, si è prodotta un'analisi sull'impatto che l'emergenza sanitaria collegata al coronavirus sta producendo sulle aziende e sul territorio.

Nell'ambito del confronto, tutti hanno convenuto sulla necessità di attenersi alle misure disposte da decreti e ordinanze governative per limitare la portata del contagio e sulla necessità di adottare in tutte le attività industriali procedure sanitarie e organizzative coerenti con tali misure.

È auspicabile, per la tutela del lavoratore e della continuità produttiva, la definizione di procedure standard comuni da parte delle autorità competenti.

Per supportare tale percorso, le imprese possono contare su un servizio ad hoc messo in campo da Confindustria Udine in stretto raccordo con la task force di Confindustria nazionale.

Le organizzazioni sindacali e Confindustria Udine hanno confermato l'interesse reciproco a collaborare per promuovere interventi di prevenzione all'interno delle imprese, sempre avendo a riferimento le autorità competenti, anche attraverso il coinvolgimento e la condivisione con le RSU.

Oltre alle principali procedure da adottare per evitare la diffusione del COVID-19, così come indicato dall'ultimo DPCM emanato, insieme le parti invitano ad adottare, ove applicabili, ulteriori buone prassi come di seguito:

- Smart working;
- Flessibilità oraria, PAR aggiuntivi, prassi solidali: a sostegno delle famiglie con minori sotto i 14 anni;
- Concessione periodi di aspettativa se richiesti;
- Utilizzi consapevoli degli spazi promiscui.

Le Segreterie sindacali e Confindustria Udine hanno inoltre condiviso la necessità di individuare al più presto i provvedimenti necessari, in termini di ammortizzatori sociali e sostegno alle imprese, per scongiurare pesanti ricadute sulla sostenibilità dell'attività d'impresa, sul reddito dei lavoratori e sull'economia della nostra regione.

GIOVEDÌ 5 MARZO - LA GESTIONE INTERNA DELL'EMERGENZA

Al fine di recepire il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2020 G.U. n. 55, Confindustria Udine provvede all'attuazione di misure volte al contenimento e alla gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Pertanto, fino al 3 aprile compreso, saranno sospese:

- le attività convegnistiche;
- i corsi;
- tutte le attività che comportano affollamento di persone tale da non consentire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro.

VENERDÌ 6 MARZO - "PER LE IMPRESE DEI SERVIZI ANCHE NOI SIAMO NELLA ZONA ROSSA"

"Prevedere la cassa integrazione in deroga ed estendere i benefici al momento previsti per le sole zone rosse alle imprese di tutta Italia".

Sono queste, in sintesi, le due misure principali richieste, venerdì 6 marzo, dalle imprese del comparto del facility management e individuate dal capogruppo Manutenzioni operative di Confindustria Udine, Matteo Di Giusto, di concerto con l'Associazione degli industriali, per fronteggiare le pesanti difficoltà che stanno attraversando le aziende del settore in seguito alla sospensione dei servizi educativi.

"Lo scenario che si sta delineando - conferma Di Giusto - è di una crisi gravissima nel settore dei servizi, soprattutto quelli che richiedono relazioni tra persone, nei quali operano numerose imprese del nostro territorio. Per queste non c'è smartworking che tenga e dunque servono interventi urgenti in grado di compensare il blocco forzato delle attività previsto dalle disposizioni di Governo".

LUNEDÌ 9 MARZO - RIUNIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO GENERALE CON L'ASSESSORE REGIONALE BINI



A palazzo Torriani, si è tenuta una riunione straordinaria di tutti i componenti del Consiglio generale di Confindustria Udine, cui ha partecipato anche l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini. La presidente Anna Mareschi Danieli, dopo aver fatto richiamo "alla responsabilità di tutti in questa situazione di crisi", ha illustrato un elenco di proposte

concrete - arricchite, nel corso dell'incontro, dagli interventi dei componenti del Consiglio - per affrontare i contraccolpi economici dell'emergenza coronavirus.

"In Italia - ha esordito la presidente - non abbiamo ancora capito la gravità della situazione. In Cina, adottando misure restrittive molto severe, stanno gestendo questa epidemia, noi invece non riusciamo a farlo. Serve diligenza, buon senso civico e profondo rispetto gli uni per gli altri. Tutti, nessuno escluso, devono sentire questa responsabilità. Faccio presenti le misure estreme adottate in Cina e rispettate con diligenza da tutti con l'obiettivo di chiarire che solo con il ferreo rispetto delle regole il virus potrà essere contenuto, tenuto conto che, anche facendolo, i cinesi ci hanno messo oltre due mesi per ottenere risultati di contenimento".

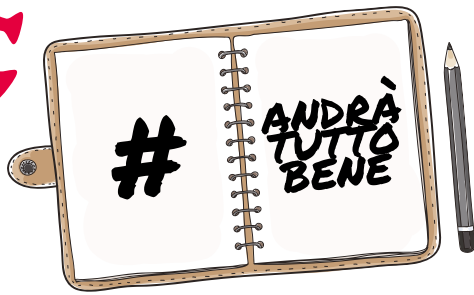
Per quanto riguarda le richieste rivolte direttamente alla Regione FVG e illustrate durante il Consiglio generale, spiccano gli interventi sull'Irap, la principale imposta regionale a carico delle imprese.

"Confindustria - ha affermato la presidente Mareschi Danieli - chiede una riduzione proporzionale dell'aliquota Irap 2020, fino anche all'azzeramento, in relazione al danno economico patito per il coronavirus. Una seconda proposta riguarda la revisione dell'agevolazione sulle imprese virtuose, che è molto importante perché è l'unica non in regime de minimis".

"Per quanto riguarda i finanziamenti agevolati all'1% fino a 300mila euro sulle sezioni anticrisi a fronte di esigenze di liquidità, Confindustria - ha affermato Anna Mareschi Danieli - propone l'elevazione del massimale di intervento da 300 a 500mila euro. Inoltre, il tasso agevolato, ordinariamente fissato all'1%, potrebbe essere limato di mezzo punto percentuale portandolo allo 0,50% attraverso un apposito contributo in conto interessi. Il tutto, dovrebbe essere accompagnato anche da uno snellimento degli adempimenti burocratici necessari".

Nutrito anche l'elenco delle misure che Confindustria Udine sollecita al Governo, unendosi al pressing della nostra Regione nei confronti dell'Esecutivo nazionale per l'estensione delle misure di sostegno alle imprese delle zone rosse a tutto il territorio del FVG, con la conseguente possibilità di attivare la cassa integrazione in deroga e ottenere gli indennizzi economici. Su quest'ultimo argomento la Presidente ha ricordato agli imprenditori presenti che la cassa integrazione va usata con senso civico di responsabilità dato che è un costo elevato che ricade su ciascun cittadino.

Investimenti e apertura dei cantieri, sburocratizzazione, fondi per gli investimenti in strumentazione smart working, ristoro delle spese sostenute e non rimborsabili per partecipazione fieristiche in Italia e all'estero, sospensione dei pagamenti dei ratei dei finanziamenti attivi ed azzeramento dei tassi su nuove domande di sostegno all'export, credito d'imposta a valere su manifestazioni fieristiche o eventi per la promozione del Made in Italy a valere dalla fine della crisi sanitaria, finanziamento di tutte le domande ammissibili ai bandi che si sono chiusi negli ultimi tre mesi (voucher innovazione, sviluppo pluriennale, reti d'impresa), sospensione della quota capitale dei mutui per almeno 12 mesi, richiesta all'Abi di un accordo per "congelare" i rating delle imprese al 31 dicembre 2019 in considerazione del potenziale declassamento delle aziende



danneggiate dall'emergenza Covid 19, sospensione di tutte le scadenze burocratiche del periodo (comprese le rendicontazioni dei progetti in

corso) sono solo alcune delle misure puntuali individuate nel corso dell'incontro.

Un provvedimento urgente di proroga di tutti termini di scadenza normativi di carattere nazionale e regionale con contestuale sospensione di tutti i pagamenti a 12 mesi – così si è sottolineato - potrebbe essere varato sulla scorta dei provvedimenti emergenziali già adottati in occasione di calamità naturali (ad esempio il terremoto in Emilia Romagna).

Una particolare attenzione, poi, è stata dedicata anche al tema del sostegno alle famiglie, costrette a far fronte alla prolungata interruzione dei servizi educativi e dunque in grande difficoltà nell'affrontare e conciliare cure parentali e impegno lavorativo.

“Per il nostro sistema produttivo - ha concluso Anna Mareschi Danieli - è essenziale l'innalzamento della soglia in de minimis da 200mila a 500mila euro. La misura, peraltro, è già stata applicata per far fronte alla crisi del 2008. Risulta necessaria, inoltre, l'applicazione di quanto previsto dall'art. 107 comma 2 lettera b) del Trattato (CE) per svincolare tutti i provvedimenti dagli obblighi in materia di aiuti di Stato. Gli aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali oppure da altri eventi eccezionali, infatti, possono e devono essere autorizzati”.

Dopo aver ringraziato l'assessore Bini per la presenza alla riunione, la presidente ha chiuso i lavori auspicando che “la norma aperta approvata dalla Giunta regionale possa arricchirsi di ulteriori provvedimenti suggeriti dalle imprese”.

A tal fine, tutte le proposte emergeranno nel corso del Consiglio saranno subito messe a disposizione dell'Amministrazione regionale.

MARTEDÌ 10 MARZO - MARESCHI DANIELI: "IL CONCETTO CHIAVE È UNO SOLO: RESPONSABILITÀ"

“Confindustria - sottolinea la presidente Anna Mareschi Danieli interpellata dal Messaggero Veneto - condivide i provvedimenti assunti dal Governo italiano. Le misure previste nell'ultimo decreto sono necessarie per cercare di contenere il contagio. Stiamo collaborando tutti per garantire la continuità delle attività produttive, dei trasporti e del lavoro delle persone, pur consapevoli

della necessità di limitare al massimo gli spostamenti dei lavoratori. Non è facile, ma lo stiamo facendo.

Conviviamo con l'idea di essere privati, giorno per giorno, di una quota crescente di collaboratori e questa situazione è drammatica, perché non consente una corretta programmazione dell'attività d'impresa. Una modulazione concertata - caso per caso - per poter ridurre la capacità produttiva in un momento di crisi qual è quello che stiamo vivendo è possibile, sarebbe auspicabile consentire alle aziende che vogliono lavorare e riescono a farlo di continuare ad operare, come permettere a quelle per le quali la produzione non è sostenibile di chiudere consapevoli del fatto che per molte imprese work intensive l'incidenza dei costi fissi aziendali è tanto maggiore quanto minori sono i volumi di produzione.

Questo sarà possibile se e solo se tutti gli italiani, nessuno escluso, assumeranno un profondo e scrupoloso senso civico di responsabilità seguendo alla lettera il DPCM 9.3.20. Qualora ciò non dovesse accadere, e non voglio pensare a questa eventualità, allora non avremo altra scelta.

Il concetto chiave resta uno solo: responsabilità. Da parte delle imprese e dei lavoratori esiste, ma deve esserci davvero un'assunzione di responsabilità collettiva, anche fuori dai luoghi di lavoro, altrimenti non servirà a nulla”.


MERCOLEDÌ 11 MARZO - UDINEACASA, AIUTI CONCRETI PER LE PERSONE PIÙ FRAGILI

Si chiama UDINEaCASA. E' una rete collaborativa di aiuti dedicata alle persone più vulnerabili al virus: anziani over 65, persone affette da patologie croniche, oncologiche o immunodepresse che rappresentano i soggetti più a rischio di complicazioni anche serie in caso di contagio da Coronavirus.

UDINEaCASA ha come obiettivo aiutare queste persone - residenti a Udine - a continuare ad avere una vita normale, anche in questa fase caratterizzata dalle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria, grazie ad una rete di volontari e aziende partner, offrendo loro assistenza a domicilio a seconda delle specifiche esigenze.

Il servizio di UDINEaCASA è gratuito. Come funziona? E' molto semplice: basta una telefonata. Chi ne ha bisogno, per esempio per fare la spesa, può contattare il numero 0432 1638251 e il volontario si recherà presso la sua abitazione dove riceverà la lista della spesa e il denaro necessario. Una volta completata la commissione, consegnerà la spesa con lo scontrino e il resto.

L'idea è nata per iniziativa di Filippo Veronese, vice presidente del Gruppo Giovani di Confindustria Udine, che è partner dell'iniziativa, al pari di Confindustria Udine che l'ha patrocinata e di altri partner privati, sulle cui donazioni si regge il progetto. Accanto a lui un



team di volontari composto da Giovanni Riccardi, Monica Moretti e Monica Bramuzzi.

“In ogni momento di grande difficoltà, come quello che sta attraversando il nostro Paese - spiega Filippo Veronese -, tutti noi abbiamo la responsabilità di aiutare chi più ne ha bisogno. Per questo ho deciso di fare la mia parte organizzando un servizio di supporto nella mia città per le “commissioni indispensabili”, come la spesa o l'acquisto delle medicine, totalmente gratuito per chi ha più di 65 anni di età o presenta patologie che possano comprometterne seriamente la salute in caso di contagio. Per realizzare questo ho chiesto l'aiuto a persone, associazioni e aziende per fare uno sforzo comune a supporto della collettività e sono contento di aver trovato un grande entusiasmo a partecipare a questa iniziativa da parte di tutti”.

“Sosteniamo con convinzione questa iniziativa - afferma Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine - e invitiamo le aziende del territorio a fare altrettanto. Insieme siamo più forti del coronavirus. In questa fase di emergenza la parola d'ordine è responsabilità, sia nel rispettare in modo ferreo le disposizioni del Governo, sia nel prenderci cura di chi è più fragile. Per una volta, non domandiamoci chi risolverà il problema, alziamoci e risolviamolo noi, facendo ciascuno la propria parte”.

“Voglio ringraziare - aggiunge Veronese - chi ha già offerto il suo aiuto e chi deciderà di farlo nei prossimi giorni. Vi chiedo quindi di unirvi a noi in questa attività di assistenza, ogni aiuto sarà prezioso per aiutare le persone in difficoltà. Basterebbe anche solo una condivisione del servizio sui canali social privati e delle vostre aziende. Non dobbiamo aspettarci un aiuto dal cielo, dal governo o dall'Europa, dobbiamo rimboccarci le maniche e darci una mano a vicenda perché noi siamo più forti di un maledetto virus”.

Chi fosse interessato a usufruire del servizio o a sostenerlo in qualsiasi forma può trovare tutte le informazioni e i contatti sul sito di UDINEaCASA al seguente indirizzo: www.udineacasa.com. Il contatto telefonico è disponibile tutti i giorni, dalle 8 alle 20, per ora fino al 3 aprile.

MERCOLEDÌ 11 MARZO - "NON RIESCO NEANCHE A PENSARE A UNA CHIUSURA DELLE FABBRICHE"

“Non riesco a pensare alla chiusura delle fabbriche in una regione, che sia Lombardia o il Veneto, o anche in tutta Italia. Sarebbe qualcosa di drammatico. Serve più senso di responsabilità da parte di tutti i cittadini, seguire quelle che sono le direttive del governo, e allora l'esecutivo non sarà costretto a prenderne di più stringenti”. Così, con Adnkronos/Labitalia, la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, commenta la possibilità della chiusura delle attività produttive.

“La chiusura delle attività produttive - spiega Danieli -, in una regione o in tutta Italia andrebbe drammaticamente a discapito delle realtà interessate, e a vantaggio esclusivo dei competitor europei, che guadagnerebbero quote di mercato a nostro discapito; nel caso la chiusura deve essere a livello europeo”, sottolinea. Ma, secondo la leader degli industriali di Udine, eventuali misure più restrittive dell'esecutivo per fronteggiare l'emergenza potrebbero essere evitate “seguendo quelle che sono le regole attuali, sfruttando al massimo lo smart working quando possibile, non uscendo quando non necessario”. “Serve senso di responsabilità da parte di tutti, siamo arrivati a questo punto proprio perché le prime direttive sono state completamente disattese dai cittadini, favorendo così il contagio”, rimarca l'industriale. Ma se lo scenario dovesse aggravarsi e servissero misure più stringenti con la chiusura delle attività produttive “credo che si dovrebbe partire dai trasporti - sottolinea - e da quei luoghi in cui ci sono più persone in spazi limitati.

E ci dovrebbero essere comunque delle deroghe alla chiusura come per la produzione di prodotti agricoli, delle fabbriche dei medicinali, dei prodotti e sistemi sanitari, come è stato fatto in Cina. E poi sono ripartiti”, conclude Danieli.

GIOVEDÌ 12 MARZO - CONFINDUSTRIA UDINE APRE UNA RACCOLTA DI FONDI

Confindustria Udine promuove una raccolta fondi a sostegno del Dipartimento di anestesia e rianimazione dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine che, in questo momento, a causa del diffondersi del coronavirus, è impegnato strenuamente per assistere le persone affette da questo virus e non solo.

Ad annunciarlo è la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, che si appella alla sensibilità degli imprenditori friulani con una comunicazione inviata a tutte le imprese associate. “Stiamo attraversando un momento di grande difficoltà e di grande incertezza - scrive Mareschi Danieli -. Tutti siamo chiamati alla massima diligenza, al buon senso civico e al profondo rispetto gli uni per gli altri. Tutti, nessuno escluso, devono sentire questa responsabilità. Il nostro ruolo di imprenditori è quello di essere guida, garanzia e tutela per i nostri collaboratori, per le loro famiglie e per la società civile tutta. In questi difficili momenti il nostro ruolo, che portiamo avanti con orgoglio e spirito di servizio, ci impone un maggiore sforzo”.

I versamenti possono essere effettuati entro il 20 marzo 2020 nell'apposito conto corrente le cui coordinate bancarie sono le seguenti: IBAN IT 39 W 05484 12305 CC0641000278 Banca di Cividale. Intestazione: Confindustria Udine. Causale: raccolta fondi a sostegno del Dipartimento di anestesia e rianimazione di Udine.

VENERDÌ 13 MARZO - MARESCHI DANIELI: "SIAMO ENTRATI IN UN'ALTRA ERA"

Le esportazioni della provincia di Udine nel 2019 sono cresciute in media d'anno del +3% (da 6.036 a 6.215 milioni di euro). Un aumento in misura inferiore rispetto al 2018, +10,4%, a seguito del calo registrato nel quarto trimestre, -5,7%.

"Questi dati sono storia - afferma Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria -. Di fatto, siamo entrati in un'altra era dopo l'emergenza coronavirus e ci arriviamo già in una situazione di rallentamento economico e di debolezza. Per questa ragione non riesco a pensare alla chiusura delle imprese. Sarebbe qualcosa di drammatico. Serve più senso di responsabilità da parte di tutti i cittadini. Tutti dobbiamo osservare in modo rigoroso le disposizioni del Governo. Non c'è altra strada per scongiurare l'adozione di misure più stringenti, che avrebbero conseguenze ancor più disastrose per il nostro futuro. Perché un futuro ci sarà e bisognerà arrivarci in piena salute fisica e, possibilmente, in sufficiente salute economica".

"Per questo - aggiunge la presidente -, oltre alle misure di contenimento sanitario, è importante che si faccia presto per adottare anche tutte le misure necessarie a sostenere le imprese. I provvedimenti necessari sono noti. Intanto, siamo alle prese con difficoltà enormi su tutti i fronti, ci chiudono i confini e i nostri competitor internazionali non ci fanno sconti. Tutti gli sforzi che le imprese italiane stanno attuando in queste settimane per continuare a produrre e a non bloccare l'economia, osservando regole ferree per la sicurezza sanitaria, vengono letteralmente distrutti da pseudo-misure di prevenzione strumentali e opportunistiche, come ad esempio il blocco austriaco sul transito autostradale del Brennero. Difficoltà, più o meno pesanti, si segnalano anche ai confini della Slovenia e della Croazia, solo per citare due esempi a noi più prossimi. Prodotti deperibili e freschi non vengono consegnati in tempo e rischiano di essere inutilizzabili. Mancate consegne di manufatti necessari ad alimentare le catene industriali rischiano di far chiudere le imprese. Il blocco dei trasporti italiani verso il nord e l'est Europa sta causando danni incalcolabili per il nostro export e per gli scambi europei. Le nostre imprese rischiano di essere escluse dalle catene produttive europee di numerosi settori industriali e tutto questo non potrà che peggiorare ulteriormente la crisi economica generata dall'emergenza sanitaria. Questa è la situazione. Il nostro Governo si faccia sentire. L'Europa, se c'è, faccia altrettanto".

SABATO 14 MARZO - FIRMATO IL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

E' stato firmato il "Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro".

Il documento, in attuazione del DPCM 11 marzo 2020, contiene "linee guida" per agevolare le imprese nell'adozione di Protocolli di sicurezza anticontagio, necessariamente ed espressamente aperto, secondo il principio di sussidiarietà, a integrazioni con misure equivalenti o più incisive secondo le peculiarità di ciascuna organizzazione aziendale. Le linee guida condivise integrano le condizioni sufficienti che, anche secondo i Sindacati, garantiscono la sicurezza e consentono lo svolgimento dell'attività lavorativa. Nei prossimi giorni il sistema confindustriale proporrà una possibile bozza di Protocollo, da adeguare alle singole specificità aziendali. Le criticità del momento, a partire dalla carenza di mascherine, costituiscono uno dei punti centrali dell'azione di precauzione da adottare, anche in considerazione del problema da affrontare legato a errate letture delle indicazioni dell'OMS per cui si vorrebbero mettere a disposizione di tutti le mascherine, e non solamente di chi, malato o impegnato in assistenza ai malati ovvero lavora a distanza inferiore di un metro dal collega, non ne avrebbe necessità. Il documento quindi dà importanti indicazioni, condivise da Governo, categorie e parti sociali, sulle misure utili a contrastare e contenere il cosiddetto Coronavirus, permettendo all'industria italiana di continuare a lavorare e produrre, salvaguardando imprenditori e collaboratori. Sono tredici i punti del Protocollo dove si indicano le misure di precauzione da adottare per evitare i contagi: si va dagli ingressi in azienda alla gestione delle mense e degli spazi comuni, dai dispositivi di sicurezza alla possibilità di rimodulare le attività, dalla gestione dei fornitori esterni fino alla gestione di un eventuale caso di Coronavirus.

LUNEDÌ 16 MARZO - SMART WORKING, ISTRUZIONI PER L'USO

Quali sono le principali azioni per implementare lo smart working in azienda? Quali sono le norme e i decreti a cui attenersi? Quali le strumentazioni tecnologiche? A queste e altre domande cerca di rispondere Industry Platform 4 Fvg, il digital innovation hub del Friuli Venezia Giulia per la trasformazione digitale delle imprese,

che ha raccolto ed elaborato le principali informazioni necessarie per attivare rapidamente lo smart working in azienda, in questo periodo di emergenza legata al Covid-19.

In particolare, è attiva sul sito di IP4FVG (www.ip4fvg.it) una sezione dedicata allo smart working in cui imprenditori e datori di lavoro possono consultare e scaricare materiali utili, tra cui: un breve video in cui sono indicati i 5 passi per attivare il lavoro agile in emergenza, una guida semplice per partire con questa nuova modalità organizzativa aziendale che include anche le dieci domande ricorrenti - FAQ - per i lavoratori e un'infografica che illustra le differenze tra telelavoro e smart working.

Nella sezione del sito realizzata ad hoc sono, inoltre, disponibili video in cui sono illustrati il quadro normativo, gli aspetti tecnologici e l'esperienza di Gruppo Pragma, azienda innovativa specializzata in Corporate Digital Learning, che utilizza la modalità dello smart working dal 2008. Sono, infine, presenti altri documenti di approfondimento scaricabili in pdf (fonti Confindustria, Eurostat, ecc.). Quanto realizzato dal team di IP4FVG è uno strumento di supporto per le imprese che rientra nelle attività che il digital innovation hub realizza per tutte le realtà attive sul territorio. Per informazioni e aggiornamenti: www.ip4fvg.it/smartworking

MARTEDÌ 19 MARZO - CONVENZIONE ASSICURATIVA SOLIDALE TRA CONFINDUSTRIA UDINE E SMB SCALA + MANSUTTI BROKER

La presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, ha sottolineato: "Siamo tutti in prima linea, nessuno escluso. Per questo motivo ci stiamo muovendo in ogni direzione a sostegno dei nostri associati. È stata firmata nella giornata odierna una convenzione a salvaguardia del benessere dei nostri dipendenti con SMB Scala & Mansutti Broker SRL, di concerto con Mansutti SPA, che prevede la messa a disposizione dei nostri associati di una copertura specifica in una logica di solidarietà. Infatti Confindustria Udine donerà 1 euro per ogni dipendente inserito in copertura, che andrà ad alimentare la raccolta fondi a sostegno del Dipartimento di anestesia e rianimazione dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine già promossa dall'Associazione degli industriali di Udine".

"Ci teniamo a precisare – evidenzia SMB Scala & Mansutti - che, rispetto ad altre offerte del mercato, abbiamo mantenuto il costo a dipendente di € 9: questo avverrà senza applicazione di alcun caricamento provvigionale. Inoltre, la Cassa AreaSalus donerà ad un Ente Ospedaliero milanese 1 euro per ogni dipendente inserito in copertura. Riteniamo infatti che questa iniziativa debba avvenire senza benefici economici, in una prospettiva non utilitaristica".

In sintesi le garanzie previste sono:

- Indennità di €100 al giorno, a partire dall'ottavo giorno di ricovero causato da infezione da COVID19;
- Indennità da convalescenza pari a € 3.000, corrisposta alla dimissione dall'istituto di cura a seguito di ricovero in terapia intensiva causato da infezione da COVID19;
- Pacchetto di assistenza post Ricovero per affrontare al meglio i successivi 14 giorni dalla dimissione.

La copertura sarà valida per sottoscrizioni avvenute entro e non oltre le ore 13 del 19 marzo 2020.

Task Force Confindustria Udine

Considerata l'emergenza legata al Coronavirus, Confindustria Udine ha attivato già nel mese di febbraio una task force di funzionari dell'Associazione per venire incontro alle diverse richieste da parte delle aziende in questo particolare momento.

L'attività è di raccordo con la Task Force nazionale di Confindustria che tiene i rapporti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri in primis e con gli altri Dicasteri interessati all'emergenza.

Questo per portare le problematiche locali al tavolo nazionale canalizzando le richieste che pervengono dalle territoriali per avere riscontri ufficiali, quanto mai importanti in questa situazione.

Le funzioni maggiormente interessate riguardano l'**ambito sindacale** (Eva Pividori, tel. 0432-276217, pividori@confindustria.ud.it), **trasporti** (Alessandro Fanutti, tel. 0432-276231, fanutti@confindustria.ud.it), **ambiente-sicurezza** (Claudia Silvestro, tel. 0432.276240, silvestro@confindustria.ud.it), **internazionalizzazione** (Alessandro Tonetti, tel. 0432-276246, tonetti@confindustria.ud.it), **credito e finanza** (Barbara Terenzani, tel. 0432-276239, terenzani@confindustria.ud.it), **digitalizzazione lavoro a distanza** (Franco Campagna, tel. 0432-276202, campagna@confindustria.ud.it) e **comunicazione** (Giovanni Bertoli, tel. 0432-276255, bertoli@confindustria.ud.it).

È in ogni caso sempre a disposizione la Direzione nella persona del Direttore Generale Michele Nencioni che coordina il gruppo di lavoro.

Si ritiene quanto mai necessario, considerata la situazione, canalizzare le richieste, dubbi, domande tramite il sistema associativo.

TECN02 SOLUTIONS

ANDATA

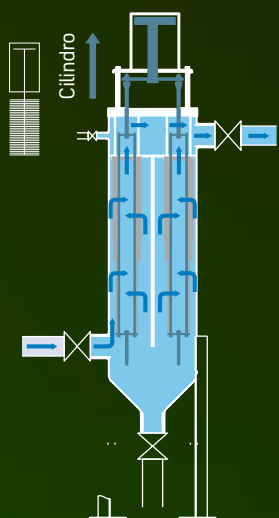
FILTRO AUTOPULENTE

FILTRAGGIO COMPLETAMENTE
AUTOMATIZZATO PER FLUIDI
INDUSTRIALI

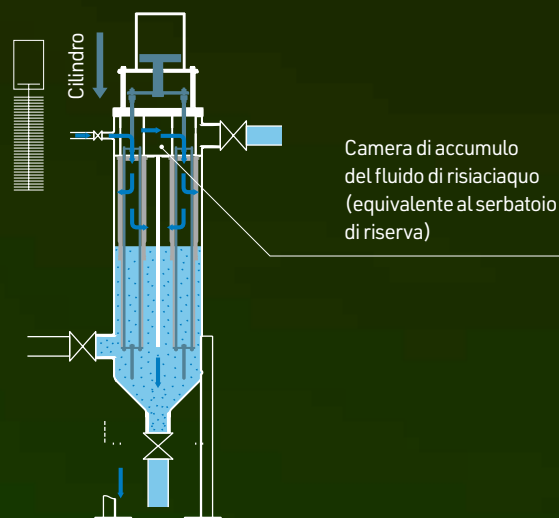
ANDATA



Filtraggio



Rigenerazione



- Tempi di manutenzione estremamente ridotti
- Aumento della produttività
- Rispetto per l'ambiente
- Costi minimi di manutenzione

TECNO²
INDUSTRIAL SOLUTIONS
PNEUMATIC | MOTION CONTROL | VACUUM | SOLUTIONS

official distributor
SMC

LA SAN MARCO SPA: un secolo di macchine da caffè



L'ingegner Roberto Nocera, CEO de La San Marco spa

Cent'anni di attività, 100 dipendenti, quasi 21 milioni di fatturato nel 2019 (+ 5% sul 2018), un export al 55% e circa 800mila macchine da caffè distribuite nei cinque continenti.

Sono i numeri che fanno de La San Marco Spa di Gradisca d'Isonzo, associata a Confindustria Udine, un esempio unico nel panorama dei produttori di macchine da caffè italiani e internazionali.

Fondata nel 1920 a Udine dai fratelli Giovanni Battista e Francesco Romanut, trasferitasi nell'83 a Gradisca d'Isonzo (Go), La San Marco è divenuta nel tempo un punto di riferimento per il comparto sia per la grande capacità di innovazione, sia perché è la principale produttrice di macchine da caffè a leva, ossia della tipologia di macchine da caffè meccanicamente più avanzata, nonché più apprezzata, dai professionisti del settore. Un ruolo di leadership tecnologico-produttiva che l'azienda conferma con continue innovazioni, come è stato nel caso del lancio (un paio d'anni fa) dell'avveniristica V6, accolta con entusiasmo dal mercato e, come sarà prossimamente, con un'ulteriore splendida macchina che sarà presentata in occasione della festa per i cent'anni dell'azienda il 21 giugno prossimo. Da diversi anni alla guida dell'azienda c'è il Ceo, Roberto Nocera.

INGEGNER NOCERA, COME SI È EVOLUTA LA SAN MARCO SPA NEI SUOI CENT'ANNI DI VITA?

Ogni giorno, da un secolo, si rinnova il nostro impegno a offrire il meglio a chi, nel mondo, cerca l'eccellenza dell'espresso italiano. Lo facciamo offrendo macchine tradizionali, a leva e non, macchine a capsule, macinadosatori e altre apparecchiature professionali per i bar, i ristoranti e gli hotel con un catalogo che propone oltre 60 modelli diversi con ben 800 varianti di prodotto. Le nostre attrezzature hanno uno stile

che da sempre fa la differenza, con macchine non solo belle da vedere, ma anche ergonomiche e facili da utilizzare, che rispondono alle più stringenti norme internazionali in termini di sicurezza e di alimentarietà (relative, cioè, ai prodotti destinati a venire in contatto con gli alimenti, ndr).

Il filo conduttore che ha guidato l'azienda nei suoi primi cent'anni è stato sicuramente la passione delle persone che in questo secolo hanno contribuito a farla nascere e crescere, partendo da Udine in via Cottonificio e arrivando oggi a esportare in 120 Paesi dei cinque continenti. Certamente nel tempo le aspettative della clientela sono cambiate: una volta "bastava" che la macchina facesse il caffè, oggi deve essere sicura, ergonomica e deve consentire al barista di esprimere la propria professionalità. Se, infatti, in passato il barista poteva essere un ragazzino senza esperienza, oggi nella gran parte dei casi è un professionista che pretende di avere a disposizione una macchina da competizione e ciò obbliga le aziende leader come la nostra a evolversi, innovare e migliorare costantemente la propria offerta.

IL SIGNIFICATO DI AVER RICEVUTO IL 14 FEBBRAIO SCORSO IL PREMIO SPECIALE "ANIMA" DEDICATO ALLE AZIENDE MANIFATTURIERE ITALIANE ATTIVE DA 100 ANNI?

Per me ha avuto un significato molto profondo, quasi ancestrale. In quel momento ho avvertito profondamente la responsabilità di ritirare un premio conquistato grazie alla passione e al lavoro di tanti colleghi che nel corso di un secolo hanno contribuito a rendere grande La San Marco. Un premio che va, quindi, non solo a chi guida oggi l'azienda e a coloro che ci lavorano adesso, ma a tutti coloro i quali nel corso di tanti anni hanno dato il loro contributo per permettere all'azienda di vivere i suoi primi cent'anni senza soluzione di continuità, passando anche attraverso due Guerre Mondiali senza sospendere mai la produzione.

DA AZIENDA NON SOLO CON UNA GRANDE STORIA ALLE SPALLE, MA CHE È FRA I LEADER DI MERCATO, COME IMMAGINATE IL FUTURO?

Dobbiamo certamente continuare a garantire la soddisfazione dei clienti sia in termini di qualità, innovazione e prestigio, sia in termini di affidabilità e di assistenza "sul campo", perché anche le macchine migliori hanno bisogno di manutenzioni programmate per assicurare la costanza delle performance nel tempo. Dobbiamo vendere, quindi, non solo macchine, ma macchine con assistenza. Un vanto della nostra azienda è proprio quello di avere un servizio post-vendita distribuito capillarmente in Italia e abbastanza capillarmente anche nel resto del mondo. Fondamentale, poi, è il rispetto del lavoro degli altri: la nostra azienda è certificata ISO 45001 per la salute e la sicurezza sul lavoro, ISO 9001 per la qualità e ISO

14001, la norma che fissa i requisiti per un corretto governo di un sistema di gestione ambientale. Sono certificazioni che abbiamo voluto che La San Marco conquistasse per rendere evidente la filosofia che ci guida e l'attenzione che prestiamo sia all'interno dell'azienda nei confronti dei collaboratori, sia all'esterno nei confronti dei nostri fornitori, dei nostri clienti e dei consumatori di caffè e, in generale, di tutti i nostri stakeholders.

Il nostro obiettivo, anche per il futuro, sarà quello di realizzare macchine sicure e all'avanguardia, facili, programmabili, divertenti e ogni giorno sempre più sostenibili anche in termini di consumi energetici.

In particolare, il prossimo progetto, che al momento è ancora nascosto fra il nostro ufficio tecnico e i laboratori prove, sarà una macchina assai innovativa con alti contenuti elettronici, di particolare bellezza, funzionalità e originalità. Volendo fare un paragone con l'automobilismo, direi che se la V6 presentata un paio d'anni fa è perfetta per i rally, la macchina che presenteremo il 21 giugno prossimo sarà perfetta per i circuiti di Formula 1. Di più non posso dire perché non voglio rovinare la sorpresa.

PER COMPETERE DOVETE ANCHE ADATTARVI AI MUTAMENTI DEL MERCATO. COME È CAMBIATO E STA CAMBIANDO NEGLI ANNI IL CONSUMO DEL CAFFÈ NEL MONDO?

Il paradosso del caffè italiano del mondo (incluso anche le macchine da caffè) è che il Belpaese è la patria dell'espresso, l'80% delle macchine al mondo sono made in Italy e nove persone su dieci in Italia bevono caffè, ma in termini di comunicazione, marketing e innovazione sul prodotto caffè (non sulle macchine) c'è chi fa molto meglio di noi a Sidney, New York, Londra, Singapore, ecc. Noi italiani abbiamo il vantaggio di una grande cultura del gusto che è apprezzata nel mondo, però stiamo assistendo a un cambiamento e una rivoluzione nel modo di consumare il caffè. Abbiamo, quindi, il dovere di mantenere vive e difendere le nostre tradizioni, ma al contempo di non trascurare le suggestioni sensoriali che arrivano da altre tradizioni e culture, come gli Usa e il Far East.

PREVEDETE POSSIBILI SVILUPPI OCCUPAZIONALI?

Al momento abbiamo cento dipendenti con numeri stabili da parecchi anni. Il nostro turn over è basso perché i nostri dipendenti, quando lasciano La San Marco, generalmente vanno tutti a "lavorare" per un'altra azienda che si chiama ... Inps! Negli ultimi anni, tuttavia, anche a seguito di Quota 100, abbiamo avuto un notevole ricambio generazionale che ha coinvolto circa il 20% della forza lavoro. Non abbiamo in previsione nuove assunzioni o aperture di nuovi stabilimenti, ma siamo orgogliosi di avere aumentato negli ultimi anni la



La San Marco - Foto storica, la macchina Disco Volante del 1955

presenza femminile in azienda, in special modo nel reparto produttivo, non per moda, ma per scelta cosciente. Le donne, infatti, hanno capacità e caratteristiche diverse dai maschi, che hanno molto arricchito la nostra azienda in passato nel reparto produttivo. Oggi le donne nostre collaboratrici sono circa il 10% nel reparto officina che impiega 66 persone a fronte dei 36 dipendenti del reparto amministrativo dove le donne sono circa la metà.

AVETE DIFFICOLTÀ A TROVARE IN REGIONE LE PERSONE CHE VI SERVONO?

Non abbiamo particolari difficoltà, ma va detto che la nostra regione, essendo piccola, non offre un bacino di risorse lavorative sufficiente a soddisfare sempre le esigenze delle aziende industriali che operano sul territorio. Per noi, comunque, è sempre importante valorizzare le risorse interne attraverso percorsi di sviluppo condivisi che premiano l'esperienza acquisita nel tempo.

LE VOSTRE MACCHINE HANNO UN ELEVATO CONTENUTO TECNOLOGICO. LO SVILUPPATE TUTTO ALL'INTERNO O AVETE COLLABORAZIONI CON UNIVERSITÀ O ISTITUTI DI RICERCA ESTERNI?

Le nostre macchine sono interamente progettate e sviluppate utilizzando le risorse aziendali e costruite secondo la logica della Lean a isole. La componentistica delle macchine è al 95% italiana o Comunitaria e i materiali sono scelti prestando la massima attenzione al rispetto per l'ambiente. Da ex ricercatore universitario ritengo che quella tra università e aziende sia un'interazione preziosa che va sostenuta, in quanto capace di apportare vantaggi a entrambe le realtà. Si tratta di un tema sul quale, in Italia, abbiamo purtroppo ancora tanta strada da fare. Per quanto ci riguarda esistono, tuttavia, punti di tangenza interessanti con il mondo della ricerca. Recentemente, ad esempio, uno studente, figlio di un nostro collega, ha svolto la tesi di laurea sul Business Model Canvas, prendendo La San Marco come "case study". Ciò gli ha consentito di superare brillantemente l'esame di laurea in ingegneria gestionale.

QUAL È IL SUO SOGNO NEL CASSETTO?

Più che un sogno nel cassetto, una speranza: che nel settore delle macchine alimentari l'attenzione alla qualità torni ad essere centrale. Anche se spesso intorno a noi prevale la pura logica del prezzo, La San Marco abbraccia da sempre una filosofia diversa: siamo convinti fautori della qualità, che curiamo al massimo non solo nelle macchine di punta, ma anche in quelle entry level. È anche per questo che continuiamo a produrre solo in Italia, senza cercare scorciatoie in Paesi dove il costo del lavoro è più basso.



Il modello V6 La San Marco a doppia bancata

UDINESE CALCIO SPA si associa a Confindustria Udine

Udinese Calcio Spa si associa a Confindustria Udine. La firma ufficiale dell'adesione è avvenuta, giovedì 13 febbraio, nella sede della società, alla presenza della presidente dell'Associazione degli Industriali della provincia di Udine Anna Mareschi Danieli, del direttore generale Michele Nencioni e del direttore generale di Udinese Calcio Franco Collavino. Un'adesione che testimonia, ancora una volta, il radicamento sul territorio locale del club e, allo stesso modo, amplia la rete di Confindustria Udine con un brand storico e celebre a livello mondiale.

"Confindustria Udine - ha affermato Anna Mareschi Danieli - è molto contenta di accogliere tra i propri associati l'Udinese Calcio. La società, grazie alla lungimiranza e alla capacità imprenditoriale della famiglia Pozzo, è non soltanto un'impresa rilevante del territorio, ma anche ambasciatrice del Friuli a livello internazionale e una vera e propria bandiera alla quale i friulani sono molto legati".

"Questo è un giorno importante - dichiara il direttore generale di Udinese Calcio Franco Collavino - che certifica, una volta di più, il prestigio e la solidità della nostra società. Entrare a far parte di Confindustria Udine ci riempie di orgoglio e dà l'esatta dimensione della rilevanza che rivestiamo nel panorama calcistico e aziendale a livello nazionale e, naturalmente, territoriale. Questo accordo, infatti, esalta ulteriormente il legame intrinseco con il nostro territorio e con il tessuto imprenditoriale locale di cui siamo espressione nonché ambasciatori in tutto il mondo. Ringrazio, pertanto, la presidente Anna Mareschi Danieli e il direttore generale di Confindustria Udine Michele Nencioni per il raggiungimento di questo importante traguardo che ci proietta nel futuro, dimostrando come Udinese Calcio abbia una vision avanguardista che, però, al

tempo stesso, non perde mai di vista il legame con le proprie radici. Questo momento, infatti, conferisce ulteriore slancio al brand Udinese, autentico punto di riferimento nell'ambito delle locali realtà imprenditoriali ed incoraggerà ulteriormente, nell'ottica di un costante sviluppo, le nostre relazioni commerciali e imprenditoriali".

La presidente di Confindustria Udine Mareschi Danieli ha sottolineato come il calcio, "oltre che tanta passione, è capace di produrre anche un volume d'affari record e un impatto socio-economico significativo". "Basti pensare - ha ricordato - che nel 2018 il fatturato dello sport nel nostro Paese ha sfiorato i tre miliardi di euro, soltanto per i ricavi da botteghino (fonte SIAE). È l'attività più seguita dagli italiani, visto che occupa il 42,9% dell'intero volume d'affari delle attività ricreative. In questo settore, il calcio fa la parte del leone, totalizzando oltre l'80% dei ricavi generati dallo sport, pari a un volume d'affari di 2 miliardi e 400 milioni di euro circa".

"È lo sport nazionale, e si vede - ha proseguito la presidente -, ma anche un'attività d'impresa a tutti gli effetti, capace di generare un indotto importante e ricadute significative, in termini economici, di fatturato, occupazionali e di immagine, sul territorio. Su questo fronte le sinergie e le forme di collaborazione con il nostro tessuto economico e con numerose imprese sono già molteplici, ma troveranno sicuramente nuovo impulso in virtù del rapporto associativo che oggi abbiamo sottoscritto ufficialmente".

"All'Udinese Calcio, dunque, il nostro più caloroso benvenuto in Confindustria Udine", ha detto Anna Mareschi Danieli, prima di chiudere così: "Nello sport, come nell'attività d'impresa, il motto è lo stesso: Alè Udin!".



Franco Collavino e Anna Mareschi Danieli



*Per rendere
piacevole la tua
pausa caffè*

Macchine da caffè in comodato gratuito

Caffè in cialde, capsule e grani, the, infusi delle migliori marche e...tanto altro!

Cervignano del Friuli (Ud)

Via Mazzini, 1/1
tel. 0431 371198

Palmanova (Ud)

Piazza Grande, 22
tel. 0432 935091

Udine (Ud)

Via Vittorio Veneto, 32
tel. 0432 287102

Gorizia (Go)

Corso Verdi, 37/39
tel. 0481 534009

Monfalcone (Go)

Via Duca D'Aosta, 70
tel. 0481 45412

Grado (Go)

V.le Europa Unità, 25
tel. 0431 876285

Distribuzione Automatica:



LA ROCCA SNC di A. G. & C.
Via Fratelli cervi, 1 - Terzo d'Aquileia (Ud)

Ufficio e Magazzino:

Via dell'Artigiano, 6 - Terzo d'Aquileia (Ud)
0431 373535 - larocca9llo@gmail.com

Alcune nostre referenze



Seguici su   www.cialde-nordest.it

REFRION: innovazione e sostenibilità, così si diventa leader di mercato



Daniele Stolfo

Innovazione e sostenibilità: il gruppo Refrion di Talmassons - punto di riferimento nel mondo della refrigerazione industriale e dei data center - veleggia verso i 30 milioni di fatturato, puntando su una visione d'impresa capace di creare valore per l'ambiente, per le persone e per la comunità. "Un'azienda deve essere curiosa, coltivare l'ottimismo e la proattività. Deve essere orientata al cambiamento e coraggiosa, perché chi non concepisce una radicale alternativa al modo in cui si fanno le cose, difficilmente potrà sopravvivere a lungo". A sostenerlo è Daniele Stolfo, amministratore unico di Refrion, che prosegue: "Un'azienda deve essere a prova di futuro, ecco perché abbiamo scelto di fare il nostro lavoro nel massimo rispetto delle risorse ambientali. Abbiamo scelto di essere avanti, come si dice in inglese: cool. Refrion è la Cool Generation".

Una storia di successo, quella di Refrion, iniziata nel 2002 grazie al coraggio di Stolfo che ha scommesso sulla forza delle proprie idee. Così, la sua audacia si è trasformata ben presto in un'innovazione che ha rivoluzionato il settore della refrigerazione industriale e dei data center: l'adozione del sistema adiabatico, soluzione intelligente che sfrutta le proprietà fisiche di acqua vaporizzata e aria, per restituire una tecnologia efficiente nel pieno rispetto

dell'ambiente. L'azienda di Talmassons per prima ha lanciato sul mercato l'Ecooler-Dry Cooler con sistema adiabatico - che permette un risparmio d'acqua fino al 95% e una riduzione netta dell'impiego di energia e di emissioni di CO2.

A ciò si aggiungono altre innovazioni tecniche, sempre ideate da Refrion, come l'utilizzo dei tubi ovali negli scambiatori di calore, un accorgimento che massimizza ulteriormente l'efficienza di questi sistemi. Altra punta di diamante del parco tecnologico dell'azienda friulana è la camera climatica, R.C.C.: il più grande laboratorio d'Europa dedicato ai test sui dry cooler, dove vengono riprodotte perfettamente le condizioni climatiche in cui gli apparecchi dovranno operare, certificandone, alla presenza del committente, l'effettiva operatività.

Ma fornire un prodotto efficiente che tutela l'ambiente, a Refrion, non è bastato. L'azienda è da sempre impegnata in politiche di sostenibilità. E così dal management aziendale è arrivato lo stop alle plastiche monouso, in netto anticipo rispetto alla legislazione europea che ne vieterà l'utilizzo a partire dal 2021: oltre 65mila bicchieri in plastica e più di 7mila bottiglie da mezzo litro - questo il consumo annuo dei tre stabilimenti di Talmassons e Villa Santina - lasceranno spazio a bicchieri in materiale compostabile e borracce in alluminio. In più l'azienda sta sostituendo l'intero parco auto con veicoli elettrici e ibridi. Aggiunge Stolfo: "Siamo stati tra i primi a installare la colonnina per la ricarica delle auto elettriche in azienda, inoltre, la scorsa estate abbiamo sostituito l'illuminazione interna ed esterna degli stabilimenti con luci a led".

"Ma per far crescere un'azienda, innovazione e sostenibilità non bastano - conclude Stolfo -; è fondamentale definire un preciso codice etico: il nostro Gruppo ha deciso di anteporre il rispetto delle persone e dell'ambiente a qualsiasi interesse, negli anni scorsi abbiamo distribuito parte degli utili ai collaboratori e tutt'ora riconosciamo un bonus bebè per ogni neo genitore. Crescita e soddisfazione devono essere di tutti".



Refrion - interno dello stabilimento di Talmassons

ZOPRAI, regina della comunicazione assertiva: difficile trovare una start-up più creativa

PRESIDENTE NELSON ROJAS ALARCON, DA START-UP APPENA ASSOCIATA A CONFINDUSTRIA UDINE, CI PUÒ PRESENTARE BREVEMENTE LA STORIA DELLA SUA REALTÀ IMPRENDITORIALE?

Io sono tornato in Italia nel 2016 con il proposito di costruire un'impresa di comunicazione assertiva, per fini commerciali e sociali, che utilizzasse l'arte come principale mezzo d'espressione per la valorizzazione delle imprese e la promozione di prodotti e servizi. Nella fase di costruzione, insieme al mio staff, abbiamo analizzato diverse realtà del FVG: alcune positive e altre un po' meno. Tutte sono state essenziali per la costruzione della nostra proposta di valore. I dati parlavano di più di 10mila imprese chiuse dal 2003 a oggi per svariati motivi: uno fra questi le difficoltà di trasmettere ai propri clienti il valore del prodotto o in alcuni casi anche di arrivare al proprio mercato. Un'altra evidenza era stata quella delle centinaia di artisti costretti a lavorare in altri ambiti a causa della mancanza di offerta nel loro settore. Il dato positivo era la volontà da parte delle imprese locali di ricercare innovazione che valorizzasse ulteriormente la loro proposta. Dopo un'accurata riflessione su queste realtà, avevamo trovato il modo di implementare la nostra visione migliorando queste situazioni, costruendo una serie di servizi che, da un lato, creassero una nuova economia per artisti e professionisti locali, dall'altro, supplissero alla necessità delle imprese d'innovare. Così è nata l'impresa Zoprai.

DA CHI È COMPOSTA LA SQUADRA ZOPRAI?

Il nostro staff conta oltre 30 professionisti per la realizzazione dei nostri servizi, ma il "Master mind", come lo chiamo io, è costituito da Eleonora Oleotto, architetto, fotografa e coach, Paolo Mutti, attore e docente, Giulia Settomini, coreografa e danzatrice, e il sottoscritto, produttore artistico ed audiovisivo. Insieme formiamo il gruppo leader dell'impresa.

IL VOSTRO È UN PRODOTTO DAVVERO ORIGINALE, OSEREI DIRE AVVENIRISTICO. CE NE PUÒ PARLARE?

Abbiamo sommato le nostre esperienze e conoscenze per creare dei servizi che avessero un impatto positivo nella società. Oltre al club per appassionati d'arte in costruzione a Udine, offriamo alle imprese altre tre categorie di servizi:

Potenziamento Aziendale: proponiamo soluzioni per il miglioramento delle soft skills e l'incremento del benessere, dell'efficienza e della creatività in azienda.

Emotional Branding & Experiential Events Design: creiamo spazi emozionali ed esperienze multisensoriali per la valorizzazione della brand image delle imprese e per la promozione dei loro prodotti e servizi attraverso:

- campagne di BTL ovvero attività a contatto diretto con i clienti;
- progettazione di showroom esperienziali in azienda e in fiere;
- organizzazione di eventi esperienziali per il lancio di prodotti, convention e in party aziendali.

Produzione di audiovisivi: produciamo programmi televisivi, video di sensibilizzazione, spot e veicoli pubblicitari.



Da sinistra Paolo Mutti, Nelson Rojas ed Eleonora Oleotto

IL FIORE ALL'OCCHIELLO DI ZOPRAI?

Direi siano i nostri valori, il fatto di sognare in grande, di lavorare col proposito di contribuire a migliorare la nostra società, sia dal punto di vista economico che sociale, è in questo che crediamo fermamente.

IN COSA STATE INVESTENDO?

Attualmente stiamo costruendo nel cuore del FVG la sede di un nuovo sistema commerciale attraverso il nostro Club per Appassionati d'Arte. Insieme ai nostri partner, stiamo

valorizzando, nel centro storico di Udine, un intero palazzo di 420 mq, che richiede vari lavori di ristrutturazione. Questo luogo, progettato per l'organizzazione di eventi emozionali, sarà anche uno studio televisivo e uno showroom esperienziale ove le persone potranno vivere esperienze positive con i brand. Uno degli eventi principali sarà "L'esperienza artistica multisensoriale", spettacolo, che unisce le performance artistiche al teatro e all'enogastronomia, nel quale i principali chef della regione preparano ricette artistiche con prodotti a km 0. Tutto questo avvolto dall'atmosfera generata dalle mostre di artisti internazionali.

CI PARLA DELLE FUTURE STRATEGIE E DEGLI OBIETTIVI DI ZOPRAI?

Abbiamo in agenda la produzione di tre nuovi programmi TV per il mercato del design, della gastronomia km 0 e della cultura. Entro i prossimi cinque anni invece ci poniamo come obiettivo di costruire le sedi del nostro sistema commerciale a Milano e, poi, in Austria, Germania, Londra e New York. Sempre attraverso il nostro Club per Appassionati dell'Arte.

COSA VI ASPETTATE DALLA VOSTRA ISCRIZIONE A CONFINDUSTRIA UDINE?

Noi siamo una piccola start-up che ha il grande proposito di contribuire in maniera concreta al miglioramento della nostra società. Vogliamo creare nuovi posti di lavoro e dare dignità alla professione degli artisti, ed il nostro progetto più grande, "il Club per Appassionati dell'Arte", ci permetterà di fare grandi cambiamenti a proposito. Questo progetto però, richiede il supporto di chi come noi ha a cuore l'importanza di mantenere viva l'arte e la cultura. Il club diventerà una nuova attrazione turistica di nicchia ed un supporto creativo per le imprese. Poter avere un nuovo polo culturale nel centro storico di Udine porterà giovamento a tutta la comunità, sia dal punto di vista sociale che economico. Noi siamo convinti che, se attraverso Confindustria venissero a conoscenza della nostra iniziativa i grandi imprenditori locali, loro potrebbero lavorare assieme a noi per aiutarci a garantire che questa nuova realtà socioculturale prosperi nel tempo.

PER CHI VOLESSE METTERSI IN CONTATTO CON VOI?

Il nostro sito è www.zoprai.com. Troverete i recapiti e altre informazioni riguardanti il nostro lavoro.



Banner del programma TV internazionale prodotto da Zoprai per la valorizzazione del territorio e la promozione turistica del FVG



Roberto Siagri

EUROTECH, utile netto a 19,2 milioni

Il Consiglio di Amministrazione di Eurotech ha esaminato e approvato in data odierna il Progetto di Bilancio d'Esercizio e quello Consolidato al 31 dicembre 2019, che saranno sottoposti all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti.

I principali numeri: ricavi consolidati a 102,0 milioni (+28,9% rispetto al 31.12.2018, +23,3% a cambi costanti). Primo margine consolidato a 52 milioni (50,9% dei ricavi, +38,3% rispetto al 31.12.2018). Ebitda consolidato a 20,5 milioni (20,1% dei ricavi, +12,4 milioni di euro rispetto al 31.12.2018) ed Ebit consolidato a 16,6 milioni (16,3% dei ricavi, +10,8 milioni rispetto al 31.12.2018). Risultato consolidato prima delle imposte a 16,1 milioni (15,8% dei ricavi, +10,5 milioni rispetto al 31.12.2018). Risultato netto di Gruppo a 19,2 milioni (18,9% dei ricavi, +13,6 milioni rispetto al 31.12.2018). Posizione finanziaria netta con cassa netta di 12,3 milioni (sarebbe stata di 16,3 milioni al netto dell'applicazione del

nuovo principio contabile IFRS16 relativo ai contratti di locazione). Patrimonio netto di Gruppo: 124,7 milioni.

Risultato netto da 30,6 milioni di euro (comprensivo di 27,2 milioni derivanti ripristino di valore della partecipazione in Eurotech Inc.) a 8,4 milioni di euro.

L'Amministratore delegato Roberto Siagri ha commentato: "Siamo soddisfatti della crescita dei ricavi e dei margini che siamo riusciti a esprimere nel 2019. E' stato un anno importante non solo per il risultato economico molto positivo ma anche per i nuovi clienti che sono stati acquisiti e che si acquisiranno grazie a un offerta di prodotto molto innovativa a dimostrazione della leadership tecnologica costruita negli anni. Il 2019 ci ha permesso di iniziare a dimostrare il nostro potenziale, che nonostante qualche inevitabile ripercussione a breve a causa delle incertezze causate dal Covid-19 nell'economia, rimane ancora inespresso visto il vantaggio competitivo accumulato in ambito IoT e HPEC. Sono perciò convinto che la nostra fase espansiva sia solo agli inizi".



La squadra di PFGroup

PFGroup: un esempio di valorizzazione dell'impiego femminile

In un momento delicato per l'occupazione femminile del nostro Paese, che registra i più bassi livelli nella

UE, ci sono aziende che invece nelle donne credono e investono. PFGroup inizia la sua attività 35 anni fa nel settore delle pulizie civili e industriali. Nel tempo si è strutturata e specializzata in servizi globali per le aziende, dalle sanificazioni ai servizi di portierato e centralino, dalla manutenzione di aree verdi alla logistica di magazzino fino alla ristorazione collettiva. Oggi conta più di 40 milioni di fatturato vantando tra le più importanti aziende clienti in regione e fuori regione. PFGroup è stata fondata negli anni ottanta da Nella Dosso, primo esempio femminile aziendale di grande capacità, determinazione e spirito imprenditoriale che ha saputo non solo interpretare adeguatamente le esigenze del mercato di

quel periodo ma anche rinnovare l'offerta mantenendosi al passo con i tempi e gettando le basi dell'azienda che è adesso, alla cui guida ci sono i figli, Michele e Matteo Di Giusto.

Su 2.000 dipendenti, oltre il 75% è costituito da donne, soprattutto a livello impiegatizio: un team compatto e coeso di personale femminile cui sono stati offerti percorsi di crescita e affidati ruoli di responsabilità. "Nel nostro settore sono necessarie qualità come precisione, efficacia, tempestività, grinta, ma allo stesso tempo spirito di collaborazione ed empatia, che sono inclinazioni naturali delle donne che vogliono intraprendere un percorso di soddisfazione personale e non solo occupare un posto di lavoro - spiegano i fratelli Di Giusto -. L'importante è valutare i risultati e motivare a migliorare: quando si instaura un rapporto di fiducia e si condividono gli obiettivi di crescita aziendale, concedere flessibilità diventa un investimento produttivo".



Paolo Fantoni

Formaldeide: la UE censura i parametri introdotti dalla Germania

Si amplia e si rafforza il fronte di contrasto alla decisione unilaterale della Germania di introdurre propri parametri sull'emissioni di formaldeide di prodotti importati. La questione è infatti finita sul tavolo del confronto, svoltosi di recente a Bruxelles, tra il commissario europeo per il mercato interno Thierry Breton e il ministro italiano allo sviluppo economico Stefano Patuanelli. A puntare il faro sulla questione era stato nel luglio scorso Paolo Fantoni, presidente dell'European Panel Federation (EPF), l'organizzazione europea di rappresentanza dei produttori di pannelli. "Sette su 28 Paesi prevedono un limite cogente alle emissioni di formaldeide - ricorda Fantoni -. Tra questi, la Germania ha pensato di introdurre unilateralmente regole più restrittive e metodi di test diversi, che però vanno a limitare la libera concorrenza all'interno del mercato unico. Tutto questo non solo genera problemi per i

produttori europei e lascia aperte le porte all'importazione di prodotti extraeuropei che non rispettano alcun parametro, ma genera anche confusione nel consumatore finale".

Il 6 novembre, poi, l'europarlamentare Elena Lizzi aveva presentato un'interrogazione dal titolo "Armonizzazione europea dei requisiti relativi ai composti organici volatili, Cov, per l'industria del legname", cui aveva risposto lo stesso Commissario europeo Thierry Breton confermando il caso di concorrenza sleale nel mercato unico che penalizza l'Italia e nello specifico il settore del Legno e degli Arredi.

Da ultimo, lo scorso 11 febbraio, ben 34 europarlamentari di diversi Paesi e di diversi schieramenti politici hanno sottoscritto una lettera indirizzata a Breton - prima firmataria l'italiana Patrizia Toia - sollecitando un intervento contro la frammentazione del mercato unico in un settore cruciale come l'industria del mobile che rappresenta per l'Italia una delle voci più importanti dell'export.

I prodotti della serie Mobilith SHC™ tengono il calore sotto controllo al vostro posto

Se volete un grasso che affronti
le condizioni estreme...



Protezione
prolungata



Estrema
resistenza alla
temperatura



Alta capacità
di carico

e lavorate in uno di questi
settori...



Produzione



Acciaio



Settore
minerario

Sapevate
che...?

Mobilith SHC™ 460
è potenzialmente
in grado di ridurre
la sostituzione dei
cuscinetti del 90%*

Allora avete bisogno della
serie Mobilith SHC™

Potenziali vantaggi di Mobilith SHC™ 460*:



Protegge in
condizioni di umidità



Protegge fino
a 150 °C



Funziona anche
a -40 °C



Lunghi intervalli
di lubrificazione



Durata prolungata
per i cuscinetti e
le attrezzature



Consumo
energetico
ridotto

* Rispetto al grasso minerale standard



Lubriservice è una società di



IL FUTURO
VICINO A TE



LUBRISERVICE SRL
Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)
Tel. +39 0432-671440 - info@lubriservice.it
www.lubriservice.it

Mobil SHC™

Performance by ExxonMobil

askforthe grease.com

MANSUTTI S.P.A. investe nel Nord-Est, acquisendo la SMB SCALA

Mansutti S.p.A., primaria società di brokeraggio italiana, con più di 90 anni di esperienza nel settore assicurativo, diventa investitore principale in SMB Scala Mansutti Broker, aumentando le sue quote dal 20% al 75%.

Con sede a Udine, SMB Scala & Mansutti Broker ha l'obiettivo di svolgere un'azione sempre più sinergica sull'intero territorio nazionale, avvalendosi di oltre 70 collaboratori. Il suo obiettivo è quello di distinguersi nel panorama del brokeraggio assicurativo italiano per la capacità di fornire coperture ideate per situazioni e rischi imprevedibili, per le quali spesso le soluzioni standard disponibili si dimostrano inadeguate e tempi di risposta nettamente inferiori rispetto ai canoni di mercato.

"Soci fin dalla fondazione della società udinese, i Mansutti ritornano alle loro terre d'origine, per dare un importante imprinting dal



Il management di Mansutti S.p.A. Da sin. Roberto Limena, vicepresidente, Tomaso Mansutti, amministratore delegato, Francesco Mansutti, presidente, e Matteo Bevilacqua, amministratore delegato

punto di vista professionale. SMB Scala opera infatti nel settore assicurativo fin dal 1889 – commenta Tomaso Mansutti, amministratore delegato di Mansutti S.p.A. -. Entrano a far parte della compagine sociale, come membri del Cda, Claudia Ravello e Cristina Scarpa che hanno dato negli ultimi anni un valido contributo alla crescita di SMB, rendendola una società di brokeraggio assicurativo florida e in continua crescita. Questa operazione di acquisizione sarà sicuramente un punto di partenza per fare rete con le aziende trivenete e per dare vita ad un polo di eccellenza nel settore".

La svolta a Est rappresenta una grande opportunità di business, poiché il Triveneto è ancora oggi una delle zone più interessanti e produttive di tutta l'Italia: un nuovo snodo nella spinta propulsiva di Mansutti S.p.A., sempre aperta a cogliere le nuove sfide e opportunità che il mercato offre.

Il piano triennale di EURO&PROMOS: obiettivo fatturato a 200 milioni

Una multiservices in outsourcing, con attività che spaziano dalle pulizie industriali alla gestione dei magazzini e le manutenzioni impiantistiche, con una crescita costante di fatturato e l'obiettivo di portarlo a 200 milioni di euro nell'arco di tre anni. Euro&Promos annuncia il proprio piano triennale e punta in alto.

Nata come cooperativa, ora è una società per azioni che ha da poco investito un milione di euro per riorganizzare tecnologicamente i flussi di lavoro. Headquarter a Udine e più di 6.000 lavoratori operanti in tutto il territorio, oggi tra i primi player in Italia nel settore multiservizi, Euro&Promos ha chiuso il 2019 con un fatturato di oltre 140 milioni di euro, grazie anche a oltre 30 milioni di nuove aggiudicazioni in gare pubbliche e contratti con aziende.

"Il nostro punto di forza è capire i trend di mercato, riuscendo ad anticiparli e a proporre i servizi adeguati che richiedono i nostri clienti e che offrono le nostre società: pulizia civile, industriale e sanitaria, logistica di magazzino, manutenzioni industriali,

lavanderia industriale, oltre a gestione integrata di strutture residenziali, servizi socio-sanitari e riabilitativi, attività di animazione, per arrivare poi alle gestioni in ambito culturale e office management. La nostra specifica abilità è la capacità di utilizzare le tecnologie per efficientare i costi - spiega l'ad Alberto Tavano Colussi -. Con dei sistemi di controllo e di supervisione su cui saranno indirizzati nuovi investimenti ci sarà la possibilità di ottimizzare ulteriormente la nostra attività, mantenendo elevati standard di qualità e sicurezza, sempre garantendo un approccio che mette al centro il cliente".

La garanzia di professionalità di Euro&Promos è dimostrata anche dalla riconferma del rating di legalità massimo, le tre stellette, conferito dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato e l'impegno dell'azienda verso il proprio personale.



L'amministratore delegato di Euro&Promos, Alberto Tavano Colussi

AIDDA FVG rinnova le cariche per il triennio 2020-2023



Aidida FVG ha rinnovato il Consiglio Direttivo

È stato eletto il nuovo direttivo della delegazione AIDDA FVG. L'Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda in Friuli Venezia Giulia ha rinnovato il Consiglio per il triennio 2020-2023. Confermata

la presidente Lilli Samer e la vicepresidente Nazionale Giulia Ferrari, nominata la nuova consigliera nazionale Chiara De Nipoti. Elette le nuove consigliere Michela Del Fabro, Alessandra Tullisso, Maria Cristina Pedicchio e Manuela Del Savio, confermate le consigliere Anna Brisotto, Elisabetta Cividin e

Luisa Citossi. Nominate le delegate provinciali per Trieste, Sonia Duckcevic, per Pordenone, Mariuccia Maranzana, e per Udine e Gorizia, Sandra Pignolo. L'elezione per il rinnovo delle cariche si è tenuta nella splendida Barchessa della Tenuta Castelveccio della socia Mirella Della Valle, a Sagrado D'Isonzo.

"Essere rieletta - ha dichiarato la presidente Lilli Samer - è una grande soddisfazione, stimolo e incentivo a fare sempre più rete con le donne del territorio che affrontano la vita e il lavoro con passione e determinazione ma specialmente con le nuove generazioni, che vogliono crescere percorrendo una carriera imprenditoriale. Ricordo che in FVG la nostra associazione esiste da 48 anni e conta 77 socie".



AEROSPACE



AIMING HIGH LOOKING AHEAD



INDUSTRY



WE EXPLORE EVERY DIMENSION

MICRA

A PASSION FOR PRECISION

Dove siamo

Via Armentaressa, 16
34076 Romans d'Isonzo GO

Coordinate GPS

@45.884319,13.437392

Contatti

Email: info@micrasrl.it
Tel: +39 0481 909592
Fax: +39 0481 950752

Iscrizione Registro Imprese
di Gorizia: GO 56240
Cap.soc. €48.000,00 i.v.
P.Iva 00496010315

EDGARDO FATTOR:

“Guardate a Mediocredito FVG come un partner di orizzonti”



Edgardo Fattor

Dal 27 dicembre scorso, Edgardo Fattor è il nuovo presidente di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia. Il nome di Fattor, secondo gli accordi tra la Regione Friuli Venezia Giulia e il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (Gruppo di cui la Banca fa parte), è stato indicato dalla Giunta Regionale delle Nomine della Regione, a seguito della proposta avanzata dall'Assessore alle

finanze, Barbara Zilli, autorizzata poi dalla Giunta Regionale.

Edgardo Fattor, nato il 10 aprile 1946 a Cervignano del Friuli, è dottore commercialista iscritto all'Albo dei commercialisti ed esperti contabili della Provincia di Udine dal 1985. Nel corso della sua carriera, tra i numerosi incarichi ricoperti, ha collaborato con il Tribunale di Udine e altre sedi giudiziarie ed è stato rappresentante comune degli azionisti di risparmio di una grande azienda multinazionale friulana.

PRESIDENTE FATTOR, APPENA ELETTO, LEI HA PARLATO DI UNA NOMINA CHE LA INORGOGNISCE E CHE INTENDE AFFRONTARE CON LA MASSIMA RESPONSABILITÀ E DISPONIBILITÀ...

Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia oggi vuole rappresentare il punto di riferimento, insieme alle quattro BCC del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, per lo sviluppo delle PMI del Friuli Venezia Giulia. Già questo è, insieme, un orgoglio e una profonda responsabilità. Mai come oggi il nostro territorio ha bisogno di emergere - mi riferisco in particolare al tessuto delle piccole realtà imprenditoriali - per essere valorizzato e mantenere la presa sul mercato domestico e nell'ambito delle filiere internazionali. Tutto ciò per noi è una sfida che, assieme al Gruppo Iccrea, stiamo portando avanti giorno dopo giorno.

LA SUA ESPERIENZA DA DOTTORE COMMERCIALISTA COME POTRÀ VENIRLE IN AIUTO IN QUEST'AVVENTURA?

Io voglio mettere a disposizione del lavoro quotidiano di Mediocredito FVG, a sostegno delle BCC e di tutti i nostri clienti, la mia esperienza, tanto da professionista quanto da uomo che conosce le dinamiche del territorio. Certamente oggi chi

svolge una professione come quella del commercialista è facilitato nella lettura e nell'interpretazione delle normative che le banche sono tenute a recepire, a livello europeo e italiano, ma, ancora di più, io voglio essere a servizio delle esigenze dell'azienda che ho l'onore di presiedere per contribuire anch'io alla sua capacità di servizio alle imprese.

L'INGRESSO SOCIETARIO IN MEDIOCREDITO FVG DEL GRUPPO ICCREA SI È ORAMAI CONSOLIDATO. IL 'MATRIMONIO' STA PROCEDENDO BENE?

Sto procedendo da programma. Ci interessava dare un segnale al territorio che il motore stesse ripartendo in modo concreto, grazie anche alle sinergie con Iccrea Bancalimpresa, la banca corporate del Gruppo Iccrea. Un numero, che sintetizza il percorso fruttuoso che stiamo realizzando, è l'ammontare dei nuovi impieghi, che si attestano a settembre 2019 a 140 milioni di euro.

CI PUÒ SCATTARE UNA FOTOGRAFIA SOTTO IL PROFILO NUMERICO DI MEDIOCREDITO FVG OGGI?

Siamo una banca solida, con un CET1 al 15,45% e impieghi per un miliardo di euro. Sono cifre che oggi, grazie anche alle attività realizzate insieme a tutto il Gruppo Iccrea, possono crescere. Siamo operativi in tutta la Regione e, se necessario, siamo pronti a sostenere percorsi anche di "confini", nel momento in cui ravvisiamo le condizioni necessarie per poter intraprendere nuovi percorsi di partnership con le aziende che oggi hanno bisogno di investire.

COME PENSA BANCA MEDIOCREDITO FVG, IN SINERGIA CON LE QUATTRO BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DELLA REGIONE ADERENTI AL GRUPPO ICCREA, DI VALORIZZARE IL SUO RUOLO DI PARTNER PER LO SVILUPPO DELLE PMI REGIONALI?

Con le quattro Banche di Credito Cooperativo della Regione, Banca di Udine, Credifriuli, BCC Pordenonese Monsile, BCC Staranzano e Villesse, abbiamo regolari incontri di confronto di natura strategica e commerciale, dai quali sono nati accordi di partnership per lavorare insieme sul territorio, realizzare sinergie e, in sostanza, accrescere le nostre potenzialità di sostegno alle richieste che provengono da tutto il territorio regionale.

VERSO QUALI COMPETENZE SPECIFICHE VI STATE ORIENTANDO PER VENIRE INCONTRO ALLE RICHIESTE DEL TERRITORIO, MA ANCHE ALL'EVOLUZIONE DEL MERCATO CREDITIZIO E FINANZIARIO?

È un'importante sfida, quella di essere accanto a una PMI in un sistema economico in cui le regole di ingaggio cambiano

in modo frequente. I finanziamenti, in quanto tali, sono l'ordinarietà. Oggi, però, a parte la finanza agevolata, dove noi rappresentiamo un punto di riferimento per tutta la regione e dove vantiamo un'expertise sopra la media, aggiungiamo anche l'attività di consulenza alle imprese nell'ambito della finanza straordinaria, in quello dell'internazionalizzazione e nel partenariato pubblico/privato. Il Friuli Venezia Giulia, come sappiamo bene, ha grandi infrastrutture strategiche per tutto il Paese, ma anche quelle più piccole, fatte di strade, autostrade, scuole e tanto altro, dove Mediocredito FVG può svolgere un ruolo importante, insieme al Gruppo Iccrea.

PERALTRO MEDIOCREDITO FVG GESTISCE PURE I FONDI DI ROTAZIONE FRIE, FONDO SVILUPPO NONCHÉ I CONTRIBUTI PRIMA CASA. COSA POSSIAMO ASPETTARCI COME RICADUTE PER IL TERRITORIO?

Noi siamo pronti a fare la nostra parte. Siamo solo in attesa di progetti e idee valide per essere accompagnate. Da parte di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia vogliamo dare massima priorità alle idee di impresa che portino valore sul territorio, specialmente in un momento storico come questo dove, come stiamo vedendo, sono alte le tensioni sia nazionali che internazionali.

CHE COSA, PER CONTRO, MEDIOCREDITO FVG SI SENTE DI CHIEDERE ALLE IMPRESE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA?

Se noi siamo pronti a fare la nostra parte, chiediamo a chi ci propone idee e investimenti, un'adeguata trasparenza e chiarezza rispetto al percorso che si vuole intraprendere. La consulenza da parte nostra è quella di accompagnare un'azienda in un percorso dove, però, non possiamo tracciare noi gli obiettivi finali, perché questo spetta a chi è dall'altra parte. In poche parole, vogliamo essere partner di orizzonti, e non solo di progetti.

DAL SUO PUNTO DI VISTA PRIVILEGIATO, COME STA CAMBIANDO IL CONTESTO ECONOMICO DELLA NOSTRA REGIONE?

Riscontriamo che il Friuli Venezia Giulia è in linea con la situazione europea e, più in generale, internazionale. Come



Il presidente Edgardo Fattor a destra, con il direttore generale di Banca Mediocredito del FVG, Arturo Miotto.

sappiamo bene, viviamo in dinamiche interconnesse dove le relazioni commerciali hanno confini continuamente in movimento. E questo crea oscillazioni che intaccano la nostra regione, specialmente quando si è un ingranaggio, seppur essenziale e che rappresenta il Made in Italy di qualità, di un meccanismo più ampio e che tocca paesi come la Germania, la Cina, gli Stati Uniti. Questo però significa che il Friuli Venezia Giulia, pur essendo relativamente piccolo, ha una forza e una potenzialità che dobbiamo provvedere ad assecondare, considerato anche il ruolo strategico di molte delle aziende che operano sul territorio.

UNA CURIOSITÀ: TRE CAMBI DI PRESIDENZA IN DUE ANNI A MEDIOCREDITO FVG: L'ASSESTAMENTO DEI VERTICI PUÒ DIRSI CONCLUSO?

Direi di sì.

PER CHIUDERE: HA UN PARTICOLARE SOGNO NEL CASSETTO PER MEDIOCREDITO?

Il nostro sogno è, di fatto, il nostro obiettivo. Ed è quindi una parte essenziale del nostro lavoro: essere accanto all'azienda per esigenze che vanno oltre ciò che già sappiamo fare bene. Il giorno che una PMI ci verrà a cercare per realizzare tutto questo, ed è qualcosa per cui ci stiamo già strutturando, vorrà dire che avremo fatto bene il nostro lavoro.





La nuova politica europea in materia antitrust

di Alessia Sialino, avvocato, esperta di diritto comunitario e internazionale

Con la conferma della commissaria europea Margrethe Vestager a capo della Direzione Generale della Concorrenza della UE, oltre che come vice presidente della Commissione, si dà seguito senza indugio alla politica di rinnovamento e adeguamento della normativa europea in materia di concorrenza e di abuso di posizione dominante. In passato vari sono stati i casi in cui la Commissione è intervenuta per evidenziare comportamenti scorretti: si ricordi la battaglia contro i grandi del web, le famose FAAG, iniziata contro Microsoft, poi, di recente, più volte contro Google, accusata di concorrenza sleale, ma anche la ferma opposizione alla fusione tra Siemens e Alstom per il timore, forse non fondato, di accentramento di potere e quindi di compromissione della libera concorrenza. Tale atteggiamento di salvaguardia dei diritti dei cittadini europei ha portato alle casse europee molti miliardi e pertanto è stato visto con favore da un punto di vista finanziario. Tuttavia la posizione rigida della Vestager, già peraltro iniziata dal nostro commissario, ora senatore, Mario Monti, non era solo volta a combattere i cartelli o le operazioni di acquisizione fatte per controllare un mercato, quanto piuttosto a contrastare l'abuso di posizione dominante commesso dalle imprese che, avendo naturalmente conquistato il monopolio in una categoria di tecnologie di rete, tentavano di usarlo per invadere e conquistare altri mercati.

Le motivazioni della bocciatura alla proposta di fusione fra Siemens e Alstom sono invece molto oggettive e riguardano il fatto che i due colossi non avevano posto in essere le prescrizioni indicate dalla Commissione relative ai sistemi di segnaletica e ai treni ad altissima velocità. In effetti, benché la Commissione sia disponibile a salvaguardare gli interessi delle imprese europee di fronte ai colossi cinesi e russi nel settore, ritiene però fondamentale il rispetto dei principi della libera concorrenza e in particolare teme che si rischi di abbassare

la qualità del servizio reso, con conseguente aumento dei costi che gravano sui consumatori finali. Questa tesi aveva però sollevato molte critiche da parte dei vari Stati membri, in particolare dalla Francia, che aveva spinto per una rivisitazione delle norme in un'ottica più confacente alla globalizzazione.

Risulta che la commissione abbia accolto tale indicazione e si sia mossa per riscrivere i principi di base che hanno fin qui segnato la politica antitrust dell'Ue, la quale, in linea con le teorie americane degli anni 60-70, aveva posto al centro degli interessi da salvaguardare la tutela del consumatore, misurata in termini di prezzi finali sul mercato.

Come osserva un esperto di antitrust, legale di una rinomata law firm americana con sede anche in Italia, negli ultimi anni - proprio a seguito di queste decisioni della Commissione - si è ripreso a discutere sul ruolo che l'Antitrust deve avere, inteso in senso positivo, per correggere le distorsioni del mercato e per garantire un pluralismo economico, quindi ben oltre l'ottica ristretta del "benessere del consumatore" e del prezzo più basso. In effetti una politica della concorrenza troppo aggressiva verso le aziende ed il mondo economico potrebbe influire sulle operazioni di innovazione e di sviluppo, a scapito delle aziende europee. È per questo che la Francia da tempo chiede un ruolo più incisivo del Consiglio Europeo tramite l'applicazione del principio di avocazione, che consiste nel diritto del Consiglio Europeo di rivedere una decisione della Commissione senza dover necessariamente passare per la Corte di Giustizia. Tale diritto esiste già in Francia e in Germania e permette a un governo, in alcuni precisi casi, di oltrepassare le decisioni delle autorità in materia. In realtà tale percorso pare assai arduo perché comporterebbe la modifica del Regolamento europeo con una procedura prevista dall'art. 352 dei Trattati, che prevede il consenso unanime del Parlamento e del Consiglio alla proposta.

Tuttavia non si è ancora certi di questa reale intenzione, stante che la direttiva 2019/2161 pubblicata in Gazzetta Ufficiale della Unione Europea il 18 dicembre del 2019 è volta a fornire una migliore protezione dei consumatori obbligando gli Stati membri ad aggiornare le regole in vigore per una maggiore armonizzazione della tutela dei cittadini, anche nell'ambito dei servizi digitali.

Pare comunque che la suddetta direttiva abbia il solo scopo di armonizzare le normative nazionali in materia di digital data e non di far pendere il bilanciamento degli interessi in gioco a solo favore del consumatore.

Ad ogni modo non sfugge all'attento giurista come la politica economica europea debba avere un maggior appeal sugli interessi delle aziende europee con una normativa ad hoc volta a tutelare le proprie aziende e non a bloccarne la forza, che si manifesta anche tramite fusioni tra le stesse. Queste ultime rappresentano un modo per fronteggiare la concorrenza mondiale, soprattutto quella cinese e del Far East e non devono invece essere viste come violazione della concorrenza.

Pare assurdo che il modo globalizzato consenta concentrazioni fra aziende e invece in Europa ciò non sia possibile, soprattutto se ciò va a discapito della forza dell'economia europea. La normativa spesso arriva dopo l'evoluzione del mercato e quindi è positiva la spinta ad una rivisitazione, anche nell'ottica del rafforzamento delle scelte industriali.

Se fino ad ora quindi la normativa antitrust era volta a contenere i comportamenti scorretti tout court, ora pare ci si avvii verso una riflessione su una maggior garanzia per le attività economiche, con un occhio non solo al fatturato ma anche del valore dell'operazione. Tale atteggiamento sarebbe a favore delle nuove realtà industriali, di piccolo calibro, ma di grande effetto nel mondo tecnologico, che giustificerebbe un comportamento meno aggressivo della Commissione, ma che dovrebbe volgere il suo interesse a rafforzare la singola operazione, ad esempio la fusione fra colossi europei, senza voler solo limitarla alla tutela della concorrenza.

Un esempio di tale tendenza è già iniziato, visto che in Francia è stata approvata la fusione fra Stx e Fincantieri, in passato oggetto di richiesta di rinvio proprio da questo Stato membro,

che però era stata accolta favorevolmente dall'Antitrust che aveva evidenziato come tale operazione avrebbe avuto effetti distorsivi sul mercato europeo della costruzione di navi da crociera, a causa di una posizione dominante del nuovo colosso che unirebbe il primo (Fincantieri) ed il secondo (Stx) costruttore del continente. La fusione porterebbe, secondo la Commissione, a una restrizione della concorrenza, dal momento che non è previsto l'ingresso sul mercato di nuovi soggetti. Le compagnie da crociera, dunque, per Bruxelles avrebbero dovuto fare i conti con "un aumento dei prezzi per la costruzione delle navi, nonché una riduzione della scelta e della loro qualità". Con la nuova rivisitazione fornita da Fincantieri e volta a mettere in atto alcune misure di riduzione della capacità sul cantiere della controllata Vard in Nord Europa, gli analisti riferiscono che sarà possibile ottenere anche il via libera dall'Antitrust. Pare infatti di potere evidenziare che la Commissaria abbia compreso che la posizione rigida tenuta fino ad ora cozzò contro il divenire dell'economia e della industrializzazione e che si debbano superare i rigidi schemi del passato. Non si può nascondere un certo ottimismo in questo nuovo atteggiamento che sta divenendo propositivo e non più solo limitante al rispetto delle regole. In sostanza si cerca assieme un modo per trovare delle soluzioni che interpretino in modo estensivo la normativa al fine di bilanciare i contrapposti interessi, come insegnano gli eurogiudici.

Già in passato si ragionava sul cd. killer acquisition, cioè l'acquisizione delle piccole società, potenziali concorrenti, con fatturato ridotto e quindi evitando di darne comunicazione all'Antitrust. Ad esempio in questo modo Facebook è riuscito ad acquisire Instagram senza dover chieder permessi a nessuno.

A propria tutela alcuni Paesi hanno introdotto il concetto di valore dell'operazione che supera l'idea del semplice fatturato. Tra questi la Germania e l'Austria. Se ora anche l'Unione Europea lo farà metterebbe ordine tra le diverse normative europee e darebbe un segnale di discontinuità rispetto al passato.

Tale svolta non sarà facile perché richiede un cambio di visione strategica, ma pare che questa Commissione sia sulla buona strada, sia perché lo ha già fatto nel settore del Green, sia perché deve fare i conti con la nuova tendenza sovranista che oramai è predominante nel Vecchio Continente.



CONFINDUSTRIA UDINE investe parte del proprio patrimonio mobiliare in attività sostenibili

Destinati i rendimenti attesi a una onlus del territorio, l'associazione Vicini di Casa

Un investimento in business sostenibili con ricadute positive sul territorio. E' questo il duplice obiettivo inquadrato da Confindustria Udine, che ha deciso di allocare parte del proprio patrimonio mobiliare nel comparto di investimento promosso dal Gruppo Azimut, Az Fund Global ESG, che combina una strategia di investimento orientata al medio-lungo periodo, e ai criteri ESG, a un investimento sostenibile e responsabile. Lo strumento ideato dal principale gestore italiano indipendente permette, infatti, di affiancare alla sottoscrizione un servizio di solidarietà, che prevede la devoluzione della cedola trimestrale a favore di una Onlus tra quelle che sono state attivate. Di queste fa parte l'associazione Vicini di Casa, che si occupa di housing sociale nel territorio udinese, che è stata censita grazie all'adesione da parte di Confindustria Udine.

"Nel panorama finanziario odierno - spiega Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine - flussi crescenti di capitali si stanno indirizzando verso gli investimenti sostenibili, valutando la gestione dei rischi finanziari derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, oltre che aumentando la trasparenza delle attività economiche tramite un sistema di reporting che tiene conto non soltanto delle variabili ambientali, ma anche sociali e di governance, spesso citate con l'acronimo ESG".



Anna Mareschi Danieli

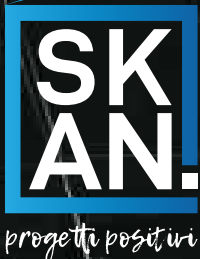
"I nuovi orizzonti nel mondo della finanza - prosegue la presidente degli Industriali udinesi - sono sostenibilità e responsabilità e anche l'Unione Europea sta sviluppando uno standard su come integrare una finanza sostenibile, nonché le istanze ambientali, sociali e di governance nel settore finanziario per spostare i flussi di capitali investiti verso le imprese virtuose".

"Diffondere questa nuova cultura del fare impresa e del fare finanza - sottolinea Anna Mareschi Danieli - è una scelta strategica ineludibile per il futuro del nostro sistema economico e produttivo. Sostenerla anche con un gesto concreto ci è parso un modo efficace e responsabile per farla conoscere e dare l'esempio. La scelta di destinare i rendimenti attesi da questo investimento a una Onlus significa

infine restituire valore al territorio e chiudere perfettamente il cerchio dando sostanza al concetto della responsabilità sociale d'impresa".

Stabilire relazioni tra il mondo del volontariato e quello profit è, fin dalla sua fondazione, uno degli obiettivi di Vicini di Casa, come spiega il suo vice presidente, l'ingegner Piero Petrucco: "Ritengo che questa iniziativa rappresenti un segnale importante di relazione tra il mondo delle imprese e quello del terzo settore perché contribuisce fattivamente a creare una sensibilità, da coltivare reciprocamente, che giova a entrambi".





marmivrech

SKAN e Marmi Vrech: tre anni di collaborazione e risultati

Dal 2017 SKAN supporta Marmi Vrech nella realizzazione degli investimenti in ottica 4.0 e nelle attività di R&S che hanno **contribuito al raddoppio del fatturato e ad una forte crescita del personale**, diventando un'ecceellenza italiana **riconosciuta nel mondo dei progetti in marmo**.



Le grandi idee
richiedono
un pensiero
positivo.

In questo entusiasmante percorso SKAN è
al fianco di Marmi Vrech per:

- **RICERCARE LE FONTI DI FINANZIAMENTO A SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI;**
- **INDIVIDUARE E SUGGERIRE LE COMPETENZE PIÙ ADATTE PER I PROGETTI DA REALIZZARE;**
- **TRACCIARE INSIEME UNA ROAD MAP PER GLI SVILUPPI FUTURI.**

**SKAN: Etica, Estetica ed Efficacia
al servizio delle tue idee**



SKAN S.r.l. Unipersonale

Piazza Libertà 12/1 33017 Tarcento (UD) ITALIA
Tel. +39 0432 792976 | www.skan.it | info@skan.it
Facebook: [skanprogettipositivi](#) | LinkedIn: [skan-progetti-positivi](#)

FRIULI INNOVAZIONE: Additive Manufacturing sempre più strategica per le imprese manifatturiere



La foto del primo gruppo di studenti che ha partecipato al progetto formativo con Fabio Feruglio, Ester Iannis, Michele Masone, Paola Perabò e Ketty Segatti

La stampa 3D, fino a poco tempo fa impiegata solamente in settori particolari come quello aerospaziale e medicale, sta rivoluzionando la produzione industriale del settore manifatturiero ed è sempre più strategica per le imprese del comparto.

“Per rispondere alla richiesta emergente di competenze in ambito additive, tanto per le imprese che già lo utilizzano, quanto per quelle che si stanno avvicinando a queste tecnologie, abbiamo ideato il progetto transfrontaliero Italia-Austria “E-EDU4.0 - Engineering education 4.0” spiega Fabio Feruglio, direttore di Friuli Innovazione. Un progetto formativo in ambito additive, finanziato da fondi europei, realizzato in partnership con il Mits (Malignani Istituto Tecnico Superiore) e in collaborazione con imprese come Brovedani spa, Sms group spa e Wärtsilä spa, partner di Additive FVG Square.

Un connubio tra imprese, formazione e ricerca per azzerare le distanze tra il mondo del lavoro e quello della scuola e, attraverso la formazione tecnica dell'additive manufacturing, creare in anticipo le competenze richieste dal mercato. La sperimentazione formativa ha coinvolto 50 corsisti del Mits, che hanno acquisito competenze nella stampa 3D con poveri metalliche frequentando per 30 ore il laboratorio di Additive FVG Square, la “palestra” realizzata nella sede di Friuli Innovazione a Udine, aperta alla sperimentazione delle tecnologie additive. Gli studenti sono stati chiamati a utilizzare, non visitare, il laboratorio, per dare risposta alle sfide progettuali poste da Brovedani spa, Sms group spa e Wärtsilä.

Per quanto riguarda l'utilizzo del laboratorio Additive Fvg Square da parte dei corsisti del Mits, la direttrice Ester Iannis ha dichiarato: “L'esperienza maturata dà un valore inestimabile alla formazione, quanto le conoscenze apprese prima in aula. Questo modello sta alla base di tutta la metodologia del Mits e si sta espandendo in ogni ambito”. Inoltre Iannis ha sottolineato la “fondamentale collaborazione con Friuli Innovazione e con

altri soggetti del territorio che ci ha dato la possibilità di accedere alle tecnologie dell'additive manufacturing, aprendoci un orizzonte verso contenuti tecnologici che noi non conoscevamo e di cui non disponevamo”.

La palestra di Additive FVG Square è un'eccellenza a disposizione del territorio regionale, nata da una visione di Friuli Innovazione messa a fuoco insieme con le eccellenze del territorio (imprese, università, cluster, area industriale) ed è stata realizzata grazie ad un impegno collettivo.

Alla partnership pubblico-privata che sostiene Additive FVG Square hanno contribuito cinque imprese del FVG (Brovedani Group, Gruppo Cividale, SMS Group, Thermokey e Wärtsilä) la Regione Friuli Venezia Giulia, il Comet, il Cosesf. Le attività di Additive FVG Square, oltre che con la partecipazione di EOS e Additive Minds vengono realizzate con il supporto delle competenze sviluppate dall'Università di Udine. Un modello innovativo di collaborazione pubblico-privato che ha ispirato il più grande parco scientifico e tecnologico privato italiano, “Kilometro Rosso, con la collaborazione di Friuli Innovazione, ha riproposto un modello analogo ad Additive FVG Square, ora in fase di avvio a Bergamo - spiega Majorana, direttore di Kilometro Rosso, che aggiunge -. E' stato un importante percorso di collaborazione tra Parchi Scientifici che ha messo in relazione due territori diversi”.

La “palestra 3D” di Friuli Innovazione è a disposizione delle imprese che desiderano sperimentare la tecnologia che, entrando nell'ecosistema Additive FVG, possono seguire percorsi “modulari” e personalizzabili o

possono partecipare ai corsi “brevi” per abilitare gli operatori, ai workshop dedicati ad approfondire alcuni aspetti specifici, come la progettazione 3D. Ad oggi sono oltre 170 le imprese che, grazie a Friuli Innovazione e Additive FVG, si sono avvicinate a questa tecnologia.



Un macchinario del laboratorio



TONUTTI

ETICHETTE PER UN MONDO CHE CAMBIA

Labels for a changing world



VITE / CONOSCENZA

Know-how

L'opportunità per stupire



QUERCIA / LONGEVITÀ

Esperienza

*Una crescita
tecnologica e culturale*



BAMBOO / FLESSIBILITÀ

Innovazione

Superare il limite



BETULLA / ELEVAZIONE

Qualità

*La ricerca continua
dell'eccellenza*

Progettiamo e stampiamo etichette da 75 anni.
Nati come una realtà artigianale, siamo cresciuti grazie alla spinta tecnologica, alla ricerca continua e allo spirito di innovazione.

I nostri processi produttivi sono in costante miglioramento ed evoluzione per assecondare il mercato e le sue nuove esigenze, per essere più competitivi mantenendo però gli elevati standard che ci hanno sempre contraddistinto. Versatilità e flessibilità, assieme all'impiego di tecnologie all'avanguardia per la produzione di etichette da foglio e da bobina con diverse tipologie di stampa: offset, rotocalco, flexo, roto-offset, serigrafica e digitale, garantiscono prodotti finali sofisticati e di alta qualità.

Ci definiscono i Cartier dell'etichetta ma è il Made in Italy che ci caratterizza ed è il Made in Italy quello in cui crediamo.



TONUTTI TECNICHE GRAFICHE S.p.A.

Corso Gabriele Luigi Pecile, 80/82,
33034 - Fagagna - Udine - Italy

T. +39 0432 800341 - F. +39 0432 801749

info@grafiche-tonutti.it - www.grafiche-tonutti.it

Cassetto digitale dell'imprenditore, Pordenone-Udine sempre prima in Italia

Stabilmente primi in Italia, con ben 13.767 imprese aderenti, un tasso di adesione del 18,2% delle imprese registrate (dati a febbraio 2019): quello della Camera di Commercio di Pordenone-Udine si conferma il territorio in cui gli imprenditori utilizzano maggiormente il "Cassetto digitale dell'imprenditore", servizio online delle Camere di Commercio realizzato da InfoCamere, che garantisce alle imprese, in modo gratuito, di accedere sempre a tutta la documentazione della propria azienda conservata nel Registro delle Imprese, di averla cioè a portata di smartphone o computer in qualsiasi momento, in modo facile e sicuro. Su base Italiana, sono già oltre 529.000 le imprese aderenti, con un tasso di adesione su base nazionale dell'8,7%.

"Siamo sempre stati ai vertici nazionali per partecipazione del sistema produttivo a questo servizio - spiega il presidente della Cciaa di Pn-Ud Giovanni Da Pozzo -, e ciò ci fa capire come le nostre imprese siano attente e sensibili alle iniziative di semplificazione della burocrazia e dei rapporti con la Pubblica amministrazione, tramite servizi messi a disposizione online. Questo servizio è un tassello significativo della più ampia attività di promozione e sensibilizzazione in tema di digitalizzazione dei rapporti tra imprese e Pa che la nostra Cciaa, così come tutto il sistema camerale, sta portando avanti con impegno e con sempre nuove iniziative".

Tra i documenti accessibili tramite il Cassetto digitale ci sono le visure (anche con il servizio di traduzione in inglese), ma anche statuto e bilanci e tutte le pratiche inviate al Suap, nonché le fatture elettroniche, per chi utilizza il portale gratuito per la fatturazione elettronica messo a disposizione dalle Camere di Commercio alle imprese iscritte.

Elevatissimo, tra l'altro, il numero di documenti scaricati dagli imprenditori di Pn-Ud, che arriva (dato al 3 febbraio 2020) a 27.988 documenti, ed elevate anche le nuove adesioni, che solo nel primo mese del 2020 sono state 481.



Giovanni Da Pozzo

Con un clic tutti i documenti della propria azienda sullo smartphone

Avere sotto controllo le informazioni sulla propria azienda in qualunque momento accedendo da smartphone e tablet in modo facile, sicuro e veloce. È questo lo scenario che si apre a cittadini-imprenditori attraverso il servizio impresa.italia.it, una piattaforma online - realizzata da InfoCamere per conto delle Camere di commercio - con cui ogni imprenditore può accedere senza oneri alle informazioni e ai documenti ufficiali della propria impresa.

Progettata secondo la logica mobile first e in linea con i paradigmi di design promossi dal Team Digitale e da AgID - la nuova piattaforma è integrata con SPID, il Sistema Pubblico di identità digitale. Offre un utilizzo delle informazioni veloce e di immediata comprensione e mette l'imprenditore in condizione di avere a disposizione - sempre e ovunque, sul suo smartphone o tablet - la carta d'identità digitale della propria impresa: visura, bilancio, pratiche in corso e molto altro ancora. Non solo: dal cassetto è possibile accedere direttamente ai company profile delle imprese più innovative su startup.registroimprese.it.

25 anni di esperienza nella SICUREZZA delle MACCHINE e degli IMPIANTI INDUSTRIALI



Grazie ai suoi 25 anni di esperienza nel campo della progettazione di macchine e impianti industriali OREB Sistemi Industriali è in grado di offrire ai propri clienti non solo consulenza ma anche **soluzioni complete** chiavi in mano per la **messa in sicurezza** di **macchinari singoli** o **linee di produzione**. Il tutto nel rispetto delle norme più rigorose.

Interventi forniti completi delle **certificazioni obbligatorie** e realizzati nell'ottica di **migliorare gestione** ed **efficienza nella produzione**.

OREB Sistemi Industriali opera in tutti i settori, dalla meccanica pesante all'automazione leggera.



Primo anniversario per il Club Sicurezza



L'incontro del Club Sicurezza sugli infortuni sul lavoro tenutosi a palazzo Torriani

È passato ormai un anno da quando, con l'appoggio dell'ingegner Pantanali, capogruppo del Terziario avanzato, abbiamo pensato di lanciare l'iniziativa del Club Sicurezza di Confindustria Udine, che, riprendendo iniziative pregresse di scambio e condivisione tra esperti di settore, creasse uno spazio, un contenitore, un'occasione in cui gli RSPP, ma anche tutte le altre figure della "catena della sicurezza" in azienda, potessero trovarsi e riconoscersi nelle esperienze comuni, da un lato, di criticità e di incertezza quotidiana, e, dall'altro, di soluzione e buone prassi.

Il settore della Sicurezza sui luoghi di lavoro è un settore con una lunga storia giuridica e tecnica ma sappiamo che i numeri degli infortuni in Italia sono ancora troppo alti e a volte può intervenire una sorta di scoramento, di rassegnazione quasi, al fatto che, pur applicando le regole in maniera puntuale, resti un margine di incertezza molto elevato sul risultato e sulla propria responsabilità, di Datore di lavoro, di RSPP, di preposto e in generale per ciascun lavoratore.

Questa rassegnazione, ovviamente, è a sua volta nemica del risultato e se a volte la burocratizzazione, l'eccesso di formalizzazione delle regole, l'offerta formativa non sufficientemente concreta possono portare alla perdita di entusiasmo e a far diminuire quella "passione" con cui va sempre affrontato il proprio ruolo professionale, specialmente in un ambito di tutela come questo, diventa ancora più importante trovare il modo di condividere trasversalmente le esperienze positive, le soluzioni, le innovazioni e spezzare il proprio possibile senso di isolamento.

Questo primo anno di incontri mensili, in cui le tematiche sono state non solo scelte dai partecipanti ma molto spesso sviluppate dagli stessi, ci hanno dato ragione.

Uno spazio di incontro il più possibile informale, non tradizionalmente didattico, il che non significa però che non si chiamino specialisti quando la tematica lo richiede.

Uno spazio di confronto che funge anche però da aggiornamento vero, non solo formale (la partecipazione dà diritto a due crediti).

In un anno di attività ci sono stati 10 incontri, cui hanno partecipato 370 persone, di aziende associate e non. Il Club Sicurezza conta oggi una settantina di iscritti.

Il primo incontro aveva preso spunto da un nuovo adempimento

normativo da effettuare entro il 4 marzo 2019, a cavallo tra settore ambiente e settore sicurezza, il cosiddetto PEIR (Piano di Emergenza Interno per impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti).

A seguire, sono state affrontate le tematiche relative alla rimozione del cemento-amianto (con un occhio anche su possibili contributi come il Bando ISI – Inail), il ruolo e la responsabilità dell'RSPP, con la spiegazione di un caso processuale realmente affrontato, le corrette interazioni tra i diversi ruoli della catena della sicurezza, la gestione della Documentazione sanitaria, la gestione dei cantieri esteri, con un focus sull'esperienza australiana di un partecipante al club, le novità e le prospettive dell'applicazione della Norma UNI-ISO45001:2018, la gestione degli appalti.

A dicembre, in occasione di un incontro dal titolo "Attrezzature per carrelli elevatori: modifiche e aggiornamenti", il club si è spostato all'Officina del Carrello dove, al termine dell'incontro, è stato possibile scambiarsi gli auguri con un brindisi, all'interno di un momento conviviale gentilmente offerto dall'azienda ospitante.

Il 2020 è iniziato con la presentazione dell'esperienza di applicazione del protocollo WHP (Workplace Health Promotion) da parte di due aziende che hanno voluto sfidarsi nell'applicare buone prassi efficaci nel campo della promozione della salute sul lavoro e oltre il lavoro. La dottoressa Barbara Alessandrini, Medico del Lavoro e referente Salute e Sicurezza del Lavoro della Direzione Salute della Regione Friuli Venezia Giulia, ha illustrato l'iniziativa e i suoi obiettivi nonché i primi risultati.

Ultima (ma solo per il momento) occasione di incontro è stata, all'inizio di febbraio, la conferenza degli Avvocati Petringa e Benedetti che, nell'ambito della Legge 231/01, in specifico per quel che riguarda gli infortuni sul lavoro, hanno parlato in maniera approfondita e con una visione originale e inusuale delle possibili strategie di contrasto della responsabilità penale e amministrativa.

Già in programma i prossimi due incontri: si parlerà di rischio fulminazione e Dispositivi di Protezione collettiva nonché dei possibili accorgimenti tecnologici innovativi per prevenire il rischio, mentre, nell'incontro sulla cardioprotezione in azienda, verranno illustrati i possibili vantaggi dell'utilizzo del defibrillatore anche oltre l'obbligo di legge, per la tutela del lavoratore ma anche per migliorare e sviluppare la reputazione aziendale.

Ma, come già detto, le tematiche nascono dall'interazione dei partecipanti all'interno del club e dalla loro disponibilità a portare esperienze offrendosi anche come relatori volontari. Non è possibile quindi prevedere in maniera sicura la programmazione come nei corsi di formazione calendarizzati: solo partecipando si scopre in sé e negli altri la voglia e l'opportunità di dire e condividere qualcosa della propria esperienza.

In fondo come cantava Giorgio Gaber: libertà è partecipazione!



Polizza vita, un valido strumento di pianificazione successoria e gestione del risparmio

A cura di Crédit Agricole Assicurazioni Crédit Agricole Vita

La gestione della successione familiare trova nei prodotti assicurativi "Private" una formula innovativa e vantaggiosa a livello fiscale con soluzioni flessibili, volte a garantire una transizione armoniosa nel passaggio generazionale. In particolare, in una pianificazione successoria le polizze vita consentono l'ottimizzazione della gestione finanziaria e dell'imposizione fiscale. Inoltre, la liquidazione avviene in tempi più rapidi rispetto a quelli previsti per la chiusura della successione (può essere liquidata in tempi più brevi di quelli normalmente richiesti per entrare in possesso di beni mobiliari e immobiliari) e dunque un contratto di questo tipo fornisce anche ossigeno alle imprese per fare fronte alle prime necessità in attesa dell'eredità.

I vantaggi di una successione fatta attraverso un contratto assicurativo sono:

- Massima flessibilità nella scelta dei successori: la polizza consente di lasciare degli attivi in favore di uno o più beneficiari, designati dall'investitore, anche al di fuori dell'asse ereditario ed in qualunque momento modificabili, anche per testamento.
- Una fiscalità conveniente: l'indennità (premio e rendimenti) rimborsata al beneficiario è esente da imposte di successione (articolo 12 del decreto legislativo n. 346/1990) e gode della non pignorabilità e non sequestrabilità.
- Massima tutela della privacy: c'è l'obbligo di riservatezza sui dati dei beneficiari di un contratto di assicurazione sulla vita (sentenza 17790 della Corte di Cassazione dell'8 settembre 2015).

- Protezione della ricchezza nel tempo: in caso di trasmissione ereditaria di un patrimonio, una polizza consente di ottenere protezione degli asset nel tempo, con formule efficienti di valorizzazione e ottimizzazione, soprattutto in termini fiscali.

Crédit Agricole Vita, la Compagnia di assicurazioni del ramo Vita appartenente al gruppo Crédit Agricole, offre una gamma completa di polizze assicurative dedicate al canale Private Banking, per assicurare la tutela della persona e dei suoi beni, nonché per gestire al meglio la pianificazione successoria. In particolare, le polizze Multiramo "Private Dynamic Strategy" e "Dynamic Strategy HNWI", dedicate rispettivamente alla clientela Private, ed alla clientela High Net Worth Individual, rappresentano degli strumenti ideali non solo per la protezione, ma anche per la valorizzazione nel tempo e la gestione del patrimonio.

Le polizze di Crédit Agricole Vita sono distribuite presso le filiali del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

I prodotti sopraelencati comportano rischi finanziari in carico al Contraente riconducibili all'andamento del valore delle quote dei Fondi Esterni e/o Interni che dipendono a loro volta dalle oscillazioni di prezzo delle attività finanziarie di cui le quote sono rappresentazione.

Per informazioni:

Crédit Agricole FriulAdria
Mercato Private Friulgiulia, piazzetta Belloni 9
(Udine) - Tel. 0432 412550 - 0432 412412
fabrizio.variano@credit-agricole.it

La qualità del servizio elettrico



Un momento dell'incontro sulla qualità del servizio elettrico in FVG

La qualità del servizio elettrico e degli impianti utilizzatori a servizio della competitività delle imprese industriali: per raggiungere l'obiettivo decine di aziende hanno partecipato attivamente, martedì 18 febbraio, all'incontro promosso da Confindustria, dai Consorzi dell'associazione imprenditoriale e da E-Distribuzione, la società del Gruppo Enel che gestisce la rete a Media e bassa tensione.

Obiettivo dell'iniziativa è stato quello di individuare le migliori pratiche tecnico gestionali per ottimizzare la qualità del servizio elettrico.

L'incontro di San Giorgio di Nogaro, svoltosi nella sede della ditta Kemira Italy rappresentata da Stefano Tapparelli, è stato aperto da Marco Bruseschi, presidente del Coordinamento Consorzi Energia, e da Claudio Fiorentini, Responsabile Associazioni e Stakeholders di Enel Italia, mentre gli approfondimenti tecnici, normativi ed organizzativi sono stati al centro degli interventi di Andrea Baroni, del Coordinamento Consorzi Energia, e di Roberto Zanchi e Alberto Cerretti, rispettivamente Responsabili E-Distribuzione, Area Nord e Operation and Maintenance.

L'evento si inserisce in un ciclo di incontri di sensibilizzazione che mira a consolidare la sinergia fra Confindustria ed E-Distribuzione a supporto delle imprese; sinergia sancita anche dalla sottoscrizione di un protocollo finalizzato a favorire una maggiore consapevolezza delle imprese su tutti gli aspetti dell'alimentazione elettrica, anche alla luce dei sempre più frequenti inasprimenti delle condizioni climatiche e delle variazioni strutturali della rete dovute alla diffusione delle fonti rinnovabili.

La sinergia è accompagnata da una Guida tecnica, predisposta da E-Distribuzione, che fornisce risposta alle esigenze di un sistema produttivo sempre più caratterizzato da processi altamente tecnologici, che richiedono crescenti standard di qualità del servizio elettrico e un quadro generale di indirizzo per la corretta progettazione delle reti di utenza e la scelta dei macchinari di processo.

Nel corso della giornata è stata offerta anche l'opportunità di accedere ad una consulenza personalizzata. Parallelamente a una sessione formativa e informativa, sono stati infatti organizzati incontri dedicati durante i quali è stata analizzata ogni specifica esigenza così da individuare le possibili azioni di miglioramento tecnico e tecnologico. Durante il meeting è stato presentato anche il piano degli investimenti di E-Distribuzione e i buoni risultati raggiunti in termini di

qualità del servizio nell'ambito regionale: tra questi anche una riduzione della numerosità dei disturbi grazie al miglioramento della compatibilità elettromagnetica tra rete di distribuzione ed impianti dei clienti.

“La qualità del servizio e le esigenze di connessione o potenza - ha sottolineato Roberto Zanchi - sono gli elementi che guidano il nostro piano del triennio 2020-2022 che in Friuli Venezia Giulia prevede investimenti per oltre 75 milioni di euro. Confidiamo che la sinergia con Confindustria e i relativi Consorzi rappresenti un eccellente strumento per identificare, con ancora maggior precisione, le esigenze dei clienti e in particolare di quelli del settore imprenditoriale. Siamo certi - ha concluso Zanchi - che un impegno congiunto sulle reti e sugli impianti utilizzatori consentirà di migliorare ulteriormente la competitività delle imprese”.

“Il Protocollo d'intesa firmato da Confindustria e E-Distribuzione - ha spiegato Marco Bruseschi - svolge, attraverso i Consorzi delle Confindustrie territoriali, un ruolo tecnico e concreto per soddisfare le esigenze imprescindibili nel settore energetico delle imprese manifatturiere e di servizio. Conoscere le tipologie e l'entità degli investimenti sulla qualità delle reti diventa di fondamentale importanza per le industrie al fine di trovare le soluzioni più idonee per superare le oggettive difficoltà e per essere tecnologicamente al passo con le variabili energetiche che il futuro ci farà affrontare”.

Per Stefano Tapparelli, l'organizzazione nella sede aziendale di questo incontro si inserisce appieno nella volontà di Kemira Italy di non essere un'entità astratta rispetto al territorio in cui opera. “Uno dei nostri valori strategici - ha rimarcato infatti Tapparelli - è proprio quello di coinvolgere la comunità sui temi di maggiore richiamo. Nello specifico, questo convegno sulla qualità delle reti risulta, peraltro, anche di particolare interesse per la nostra impresa, aderente al Consorzio Friuli Energia e pure certificata ISO 50001 per un uso efficiente dell'energia elettrica”.



softsystem

Creatori di soluzioni informatiche

**A chi ti affidi quando
devi prendere una decisione?**



powered by Soft System

**Il software gestionale completo
che trasforma i dati in informazioni affidabili.**

carecom.it

Non pioveva quando Noè costruì l'Arca



Da sinistra Fabio Millevoi, Piero Petrucco, Elena Moro e Claudio Pantanali

È una semplice riflessione che rappresenta e continua a costituire il DNA di un progetto innovativo come Cantiere 4.0, uno dei filoni di attività di IP4FVG, il Digital Innovation Hub del Friuli Venezia Giulia, un network costituito da 25 soggetti pubblici e privati tra cui tutte le Confindustrie del territorio. Cantiere 4.0., in particolare, nasce da un accordo tra Ance FVG, Anci FVG, il cluster Ditedi e Area Science Park. L'obiettivo è avviare un percorso di alfabetizzazione, informazione e formazione verso la digitalizzazione del processo produttivo in edilizia, creando spazi di incontro e confronto per aiutare la filiera allargata delle costruzioni a vivere il cambiamento iniziato già nel manifatturiero e altri settori merceologici con l'Industria 4.0.

Il mondo dell'edilizia, si sa, per tradizione è più restio ad adottare le tecnologie digitali, eppure l'introduzione di software e nuove piattaforme nelle fasi di progettazione, costruzione e ristrutturazione di nuovi e vecchi edifici potrebbe ridurre in modo efficace i costi della gestione futura di un'opera e aiutare gli operatori a valorizzare il patrimonio esistente. Una trasformazione dove riduzione di costi, di imprevisti, dei tempi di realizzazione e soluzioni sempre più personalizzate possono trasformare il modo di ideare, costruire o ristrutturare e di monitorare l'intero ciclo di vita di edifici e infrastrutture partendo però dal presupposto di cambiare anche sistemi e mentalità di lavoro per favorire connessioni, integrazione e interoperabilità tra i vari soggetti della filiera delle costruzioni.

Una di queste rivoluzioni si chiama BIM, Building Information Modeling, un metodo avanzato di pianificazione, realizzazione e controllo del patrimonio immobiliare, utile anche per i processi di facility management in una logica di sicurezza lavorativa che coinvolga i portatori di interesse del settore: è come se tutti dovessero iniziare a parlare la stessa lingua, il progettista, il costruttore, l'impiantista, il manutentore passando ovviamente per il committente. È un cambiamento di mentalità che potremmo definire epocale per il mondo delle costruzioni.

Definito quindi l'ambito, dal 21 marzo al 6 giugno 2019 si è sviluppato un primo ciclo di incontri di alfabetizzazione, un tour di 4 moduli formativi per un totale di 16 ore, che ha fatto tappa a Trieste, Udine, San Vito al Tagliamento (PN) per finire

nuovamente a Trieste. Comune denominatore degli incontri era il "BIM e la Pubblica Amministrazione": l'intento era far comprendere l'impatto del BIM e del processo di digitalizzazione nelle fasi di vita di un edificio o, più in generale, dell'intera infrastruttura.

Al percorso di prima alfabetizzazione hanno partecipato circa 350 tra professionisti (il 50% è iscritto agli ordini professionali – ingegneri, architetti, periti e geometri), imprese (30%) e stazioni appaltanti (20%); il 70% di partecipanti ha seguito tutti e 4 gli incontri, come era stato suggerito.

In autunno le iniziative sono riprese con un ciclo di incontri con aperitivo finale dal titolo "Cantiere 4.0: AperioBIM" in cui i pionieri della digitalizzazione - un'impresa, un professionista e un Ente Appaltante – hanno raccontato la loro esperienza.

Anche il secondo ciclo di eventi (Tolmezzo, Trieste, Pordenone e Udine) ha visto grande partecipazione: l'ultimo appuntamento ha registrato la presenza di 120 partecipanti suddivisi tra i diversi stakeholder, con un aumento di aziende e imprese associate, segno che l'interesse, fermi gli obblighi normativi, sicuramente sta aumentando.

Il merito va sicuramente ai tre relatori Piero Petrucco, Elena Moro e Claudio Pantanali, professionisti e imprenditori lungimiranti che hanno intrapreso a vario titolo il percorso della digitalizzazione, superando resistenze iniziali e passando attraverso un cambiamento radicale di visione e di trasformazione del modo di ragionare, cambiando anche l'organizzazione dell'azienda.

"Un cambiamento necessario, un passaggio obbligato" come lo definiscono loro stessi, perché è abbastanza evidente immaginare che il successo delle aziende del prossimo futuro si baserà sulla loro capacità di padroneggiare sia il BIM sia le nuove tecnologie e su come sapranno governare i relativi processi di innovazione.

All'incontro conclusivo di Udine è anche intervenuto il direttore generale dell'Ance Massimiliano Musmeci, che ha presentato le varie iniziative che l'Associazione nazionale sta realizzando per favorire il Building Information Modeling nel linguaggio quotidiano con le imprese.

Aggiudicati i lavori di ristrutturazione della Torre di Santa Maria

Confindustria Udine mette in cantiere la “vetrina dell'ingegno”. E' questo, infatti, il nome del progetto che prevede la costituzione di una “vetrina” delle attività industriali nella medioevale Torre di Santa Maria, che fa parte del patrimonio dell'Associazione e si trova accanto alla sede di palazzo Torriani. I lavori di riqualificazione sono stati affidati, lunedì 9 marzo, all'impresa Cella Costruzioni Srl di Coseano e partiranno a breve.

“Questo progetto - afferma Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria - non rappresenta soltanto la ristrutturazione di un immobile, ma vuole restituire alla città un edificio storico, che sarà aperto al pubblico e ospiterà un museo dell'industria, che ad oggi manca nel patrimonio espositivo udinese. Il progetto che abbiamo in mente non guarda soltanto alla testimonianza di un passato illustre, ma vuole rappresentare una vetrina del nostro sistema produttivo attuale”.

Nella Torre, già nota come “museo della città”, troveranno dunque collocazione un'esposizione permanente ed esposizioni temporanee e tematiche. Lo scopo è raccontare, valorizzandole, storia e caratteristiche costitutive delle attività produttive industriali del nostro territorio, accompagnando le aziende nel recupero, nel mantenimento e nella comunicazione della propria storia.



“Con questa iniziativa - aggiunge la presidente di Confindustria - si realizza anche un attento restauro dell'edificio medioevale che tutta la città conosce. Si tratta, peraltro, del primo restauro completo di una delle quattro torri medioevali cittadine”.

“E' un onore per noi - commenta il geometra Matteo Cella, direttore tecnico dell'impresa che si è aggiudicata i lavori ed opera dal 1955 nel territorio - vederci affidato questo prestigioso intervento. Faremo del nostro meglio per eseguirlo a regola d'arte”.



Matteo Cella



La torre di Santa Maria

BERTIOLO



Bertiole, veduta aerea (Carmine Sicondolfi)

Il Paese

Situato nel medio Friuli, il piccolo comune di Bertiole, con circa 2.400 abitanti e con poco più di 26 chilometri di superficie, è caratterizzato da un territorio pianeggiante di notevole bellezza e lambito dal fiume Stella, che sembra abbia accolto insediamenti umani fin dall'antichità. I primi dati storici relativi a Bertiole risalgono, tuttavia, al periodo di Cesare. Gli storici ritengono, infatti, che nelle grandi praterie a cavallo dell'antica via Postumia, che collegava Roma con l'Illirico (conosciuta come Stradalta), esistessero accampamenti stabili delle legioni romane. A provarlo sono i diversi reperti e segni di epoca romana rinvenuti durante la realizzazione di alcuni scavi per lavori agricoli.

Più incerta è l'origine del nome del capoluogo. Bertiole, infatti, potrebbe derivare da un latino pratum julii (prato di Giulio Cesare), ma potrebbe essere anche riferibile alla radice slava brat che indica fratellanza o ancora derivare dal nome di un colono romano Bertus che avrebbe dimorato in una località palustre chiamata olis, dal latino oleo (profumare) o, infine, prendere il nome da qualche famiglia di agricoltori di origine teutonica fatta arrivare dai patriarchi per ripopolare la zona dopo le invasioni degli Ungari.

Proprio a seguito di quelle scorribande la Stradalta fu rinominata Strata Ungarorum o Ungarica e gli abitanti di Bertiole, insieme a quelli di tutta la Bassa Friulana, chiesero la protezione ai Patriarchi di Aquileia sotto la quale rimasero fino al 1420. Bertiole in quei secoli ebbe due cortine (sistemi di difesa): un'interna che si riduceva alla chiesa e al camposanto, posti in terreno rialzato e circondato da mura; la seconda, esterna, era costituita da un fossato più o meno profondo che circondava strettamente l'abitato.

Passato sotto il controllo della Repubblica di Venezia dopo la caduta del Patriarcato nel giugno del 1420, il territorio di Bertiole nella seconda metà del 1400 fu ripetutamente invaso dai turchi, ma, come dimostra la presenza di una necropoli turca di discrete dimensioni, la cortina resse. I turchi tornarono

a Bertiole durante l'assedio di Vienna del 1683 stabilendo nei pressi del paese un accampamento arretrato con annesso cimitero.

Alla caduta della Repubblica Veneta il Friuli passò sotto il dominio dell'Austria, circostanza che fu accolta come una liberazione. Ma già nel 1817 il nuovo dominio si era reso insopportabile e negli anni successivi Bertiole spinse attivamente per diventare territorio italiano; cosa che avvenne, come per il resto del Friuli centrale, con la Terza Guerra di Indipendenza nel 1866.

Da quel momento in poi, Bertiole seguì le vicende di tutta la zona circostante, sviluppando un'economia prevalentemente agricola, legata alla produzione di uva e vino, e la storica grande filanda che impiegava molte donne e che chiuse i battenti solo nel 1971.

Oggi il Comune continua ad avere un'economia agricola con coltivazioni estensive e un'importante produzione vitivinicola che ruota attorno alla locale grande cantina e ad alcune altre piccole aziende. Sono anche presenti alcune attività artigianali, ma negli ultimi anni, grazie alla presenza del Biotopo delle Risorgive, nel Comune si sta sviluppando anche un'interessante economia turistica con alcune piccole strutture ricettive e valide produzioni agroalimentari.

La Festa del Vino, la "Cappella Sistina del Medio Friuli", la quercia monumentale e il Biotopo delle risorgive



Il soffitto della Chiesa di San Martino (Carmine Sicondolfi)

C'è un evento per il quale Bertiole è nota anche oltre i confini del Friuli e del quale va giustamente orgogliosa: la Festa del vino. Nata, quasi per caso, in un'osteria davanti a qualche "taglio" di vino grazie alla voglia di un gruppo di compaesani di celebrare il prodotto tipico del territorio e di avere una festa di primavera "laica" che si unisse alle due grandi tradizionali feste religiose che si celebravano con il Perdon de la Madone a metà settembre e con la Festa di San Martino a novembre. La particolarità di questo evento, che attira ormai migliaia di persone ogni anno, è quella di essere una festa policentrica, diffusa in tutto il paese con vari chioschi/frasche. Grazie alla mostra concorso Bertiole tal Friul (iniziata nel 1984 e che garantisce ai vincitori

una partecipazione a Vinitaly) la Festa del Vino vede anche la presenza di produttori vitivinicoli in arrivo da tutta la regione. Con il passare degli anni, poi, la manifestazione ha aggiunto all'offerta di vini anche numerose iniziative folcloristiche, culturali e musicali, ha coinvolto i commercianti, che in quel periodo preparano le vetrine secondo un tema legato alla festa, e si è arricchita di una fiera mercato lungo le vie del paese.

Quest'anno, però, la 71esima edizione della Festa, che si sarebbe dovuta celebrare per tre fine settimana a partire dal 14 marzo, è stata temporaneamente sospesa causa emergenza Coronavirus.

Bertiole, però, merita una visita anche a prescindere dalla Festa del Vino. Sul suo territorio, infatti, si trovano numerosi edifici religiosi di notevole interesse. Assolutamente imperdibile è il ciclo di affreschi del 1500 recentemente riscoperto e restaurato della Chiesa di San Martino e che qualcuno ha definito "la Cappella Sistina del Medio Friuli". Notevole è, poi, la chiesetta della Santissima Trinità, probabilmente eretta sopra le rovine di un tempio romano dedicato al dio celtico Beleno e citata nei documenti a partire dal 1500, ma che conserva una campana del 1287, che è la più antica della provincia. Si fa, poi, apprezzare la Casa dei Frati con l'annessa Via Crucis. Interessante è anche l'imponente Santuario della Beata Vergine di Screncis, le cui prime notizie risalgono al 1400 e che si fa notare per il grande colonnato bianco antistante. Merita, poi, una visita anche la piccola Chiesa di San Gerolamo di Sterpo consacrata alla fine del 1400.

Un edificio civile di notevole interesse è, ancora, la seicentesca Villa della Torre, Colloredo, Venier nella frazione di Sterpo, sorta sul sito del precedente castello fatto costruire da Martino della Torre nel 1300 e devastato nel 1509 da una rivolta contadina, per poi essere lasciato in abbandono.

Altri motivi di interesse potranno arrivare, infine, da una serie di dieci tombe del periodo altomedievale scoperte di recente e ancora oggetto di indagine.

Oltre agli aspetti architettonici, Bertiole e le sue frazioni meritano attenzione anche per la ricchezza naturale e faunistica del territorio considerato Sito di Interesse Comunitario nel quale spiccano in particolare il Biotopo delle risorgive di Virco, condiviso con il comune di Talmassons, che si estende per 81 ettari con specie vegetali uniche, e la monumentale quercia (farnia) che attira molti visitatori e che raggiunge i 21 metri di altezza, i 7,70 metri di circonferenza del tronco, con rami che si estendono per oltre 33 metri.



La monumentale quercia nella frazione di Sterpo (foto di Carmine Sicondolfi)

La voce del sindaco

Da quattro anni alla guida di Bertiole, una delle poche sindache donne della provincia di Udine, Eleonora Viscardis, parla con passione del proprio comune, pur non nascondendo la preoccupazione per il continuo calo demografico e per il progressivo invecchiamento della popolazione, dovuti alla scelta di molti giovani di andare a vivere in Comuni più grandi. "La nostra è una comunità piccola - spiega -, ma molto solidale e il nostro Comune offre un'ottima qualità della vita. Ci sono, infatti, almeno tre aspetti che rendono Bertiole un bel luogo in cui vivere: un ambiente naturale di pregio, arricchito dalla presenza del biotopo delle risorgive; una posizione centrale con una buona viabilità che ci collega rapidamente sia a Udine, sia a Codroipo, lasciandoci tuttavia al di fuori del fitto traffico di camion presente sulla vicina strada Napoleonica; una tradizione musicale consolidata che ci permette di annoverare la più antica banda del Friuli (che con i suoi 208 anni è anche una delle più antiche d'Italia), nonché una solida tradizione corale. Uno dei nostri obiettivi principali - prosegue il sindaco - è sicuramente quello di convincere i nostri giovani a rimanere a Bertiole e di incentivare altre persone a trasferirsi nel nostro Comune. Al riguardo ci rendiamo conto che fondamentale è l'offerta di lavoro e, proprio per questo, stiamo avviando insieme a Friuli Innovazione, con un finanziamento regionale, il recupero della vecchia filanda per realizzare un grande co-working che, su tre piani da 140 metri quadri l'uno, dovrebbe convogliare diverse attività legate ai mestieri più innovativi".



Il sindaco Eleonora Viscardis

Il personaggio

Mosaicista di fama internazionale, con opere realizzate, partecipazioni a mostre e premi vinti in Italia e nel Mondo, Alverio Savoia è nato e risiede nella frazione di Pozzecco, nota per presenza di numerosi "terrazzeri", artigiani specializzati nei pavimenti veneziani (attività cui si è dedicato, col figlio, lo stesso Alverio). L'artista è molto legato alla sua comunità e al suo paese: "Il vantaggio di vivere a Bertiole - afferma - è sicuramente la tranquillità, che per un'artista è un aspetto fondamentale, unita, tuttavia, a buoni collegamenti con le principali città e cittadine del Friuli. Bertiole, poi, è un luogo solidale e vivace. Certo - aggiunge -, mi piacerebbe vedere una maggior attenzione all'attività artistica e che anche fra artisti ci fosse un maggior spirito di collaborazione. In ogni caso, per un artista questo territorio con le sue bellezze naturali è continua fonte di ispirazione e ho potuto notare come i miei amici e clienti che arrivano da altre regioni e dall'estero lo apprezzino molto. C'è, poi, un vantaggio - conclude - nel far parte di una piccola comunità: spesso è più facile mettersi d'accordo e realizzare cose grandi più di quanto non succeda in comunità più grandi dove spesso nemmeno ci si conosce".



L'ultima cena - opera di Alverio Saverio, esposta a Parigi

SCUOLA E FORMAZIONE

Un progetto formativo peer-to-peer tra DANIELI e MALIGNANI

Tutte le dimensioni della formazione sono interconnesse tra loro: scuola e azienda ne sono parte essenziale. La progettazione del curriculum, non solo per gli studenti, ma anche per i docenti scolastici e i tecnici e amministratori aziendali, si traduce in un percorso organico finalizzato al raggiungimento dei propri obiettivi.

Questo comporta, ovviamente, la definizione di una strategia relativamente alle scelte didattiche.

A settembre 2019, Danieli Academy e l'ISIS Arturo Malignani di Udine hanno avviato un progetto sperimentale di formazione denominato "Accademia Meccatronica & Industria 4.0". Questo progetto si basa su diversi incontri formativi in una prospettiva triennale e si inserisce nell'ambito del macro-progetto INTE.S.A. (INTEgrazione Scuola Azienda) che Danieli porta avanti con le scuole del territorio dal 2000. Il primo incontro, tra un consistente gruppo di docenti del Malignani e tecnici senior Danieli, si è svolto in una due giorni di formazione peer-to-peer su temi riguardanti la tecnologia degli impianti siterurgici, sensoristica a bordo macchina e progettazione meccanica.

La professoressa Maria Concetta Brocato (Funzione Strumentale Ricerca, Formazione, Didattica del Malignani) afferma che una scuola attenta ad intercettare le reali esigenze formative degli alunni e le concrete necessità del contesto produttivo territoriale deve promuovere percorsi didattici innovativi che si allontanano dalla tradizionale lezione frontale per privilegiare forme di "apprendimento attivo" da parte degli studenti. Un apprendimento flessibile, con momenti dedicati ad attività collaborative, laboratoriali e di apprendimento "peer to peer", momenti di raccordo con aziende ed esperti del settore produttivo, in grado di far loro maturare preziose competenze in ambito specialistico, ma anche trasversale. Queste ultime, definite con il termine "Soft Skills", identificano una serie di capacità relazionali e comportamentali che si possono sviluppare soprattutto in contesti "attivi".

Tali azioni sono state fortemente promosse dalle recenti normative italiane, riprendendo raccomandazioni e direttive europee che, a partire dal 1995, con il "Libro Bianco - Insegnare e apprendere" di Edith Cresson, a cui sono seguiti la "Strategia di Lisbona" e la "Strategia Europa 2020" fino alle più recenti indicazioni di "Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", ribadiscono la necessità di un profondo cambiamento della didattica. In particolare, si raccomanda di avvicinare la scuola



all'impresa e di adeguare i sistemi scolastici alle rapide trasformazioni dei sistemi sociali e produttivi.

In una "società iperconnessa", con la Robotica, l'Intelligenza Artificiale e l'IoT ormai realtà quotidiane e con l'Industria 4.0 sempre più diffusa, quali possono essere le concrete

soluzioni? Le strategie didattiche possono essere molteplici: la "Flipped Classroom", le "Thinking Routines", il "Design Thinking", l'"apprendimento situato", il "Cooperative Learning", la didattica laboratoriale e attiva, i nuovi percorsi di alternanza scuola-lavoro (PCTO). A tal proposito il MIUR ha notevolmente incrementato i fondi per la formazione dei docenti, anello fondamentale della catena dell'innovazione che può fungere da raccordo tra le esigenze del contesto produttivo e quelle delle famiglie.

Ma, oltre alle azioni dell'organismo centrale, cosa può realizzare la singola istituzione scolastica nella sua autonomia? Ma soprattutto, come poter attuare forme sostenibili e concrete di innovazione? La collaborazione tra ISIS Arturo Malignani e Danieli Academy ne è un esempio: dalla partnership è scaturita una "formazione dei formatori", specialistica, innovativa e orientata alla ricerca/azione, al fine di innovare la didattica e progettare unità di apprendimento vicine alle reali esigenze del contesto produttivo.

Il professor Andrea Iogna Prat, direttore della Sezione Meccatronica del Malignani, ha rimarcato come la due giorni di formazione dello scorso settembre sia il risultato dell'impegno e dell'attenzione che il Malignani e Danieli hanno da sempre profuso nell'ottica di aggiornamento e miglioramento continuo. La creazione di una rete fra il tessuto scolastico e quello imprenditoriale consente al primo di implementare conoscenze e competenze di settore in un periodo di rapida evoluzione, al secondo di comprendere quali siano temi, metodi, pratiche e curricula scolastici degli alunni degli Istituti Superiori.

La possibilità per i docenti di avere occasioni di confronto con i responsabili delle risorse umane delle aziende del territorio sarà argomento sempre più centrale per la creazione di curricula rispondenti alle esigenze dei diversi "stakeholders", siano essi aziende o famiglie che affidano alle scuole il futuro dei loro figli. L'esperienza dello scorso settembre è certamente solo il primo passo su una strada già rivolta verso nuovi interessanti progetti da affrontare insieme.

SA.PR.EMO: imprenditori protagonisti nelle scuole



Gabriele Massarutto all'Isis Bachmann di Tarvisio



Alexandro Luci all'Ite Deganutti di Udine



Massimiliano Collino al Bertoni



Nicola Collino all'Isti Bearzi di Udine



Alessandra Verona al Liceo Uccellis di Udine



Fabrizio Cattelan all'Ip Ceconi di Udine

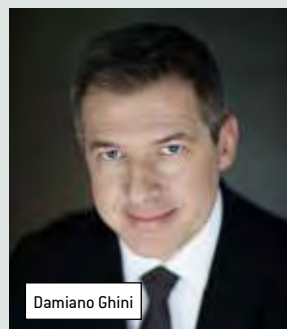
È continuata anche nel mese di febbraio l'organizzazione di workshop negli istituti scolastici della provincia di Udine con gli imprenditori associati a Confindustria Udine per stimolare nei ragazzi la cultura del sapere e del saper fare.

L'iniziativa rientra tra le attività portanti della seconda edizione di "Sa.Pr.Emo" - acronimo di Salute, Protagonisti ed Emozioni -, l'innovativo progetto di educazione alla salute e prevenzione del disagio e delle illegalità, promosso in collaborazione tra Questura di Udine, Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale e Ufficio Scolastico Regionale, con il patrocinio del Comune di Udine e il partenariato di Danieli e Confindustria Udine, che sostengono l'iniziativa anche economicamente.

A mettersi a disposizione degli studenti nel mese di febbraio sono stati: Gabriele Massarutto (al Liceo Bachmann di Tarvisio), Alessandra Verona (al Liceo Uccellis di Udine), Nicola Collino (all'Isti Bearzi di Udine), Fabrizio Cattelan (all'Ip Ceconi di Udine), Alexandro Luci (all'Ite Deganutti di Udine) e Massimiliano Collino (al Liceo Bertoni di Udine).



Le impressioni



Damiano Ghini



Enrico Minen

"Si è trattato - spiega l'imprenditore Enrico Minen, che si era intrattenuto a gennaio con i ragazzi dell'Ip Ceconi di Udine - di un proficuo scambio di punti di vista con gli studenti che, di fatto, contribuisce a ridurre le distanze esistenti tra il mondo dell'impresa e quello della scuola. Quello di cui abbiamo bisogno è la fiducia reciproca. Le aziende guarderanno sempre ai giovani, specialmente quelli motivati e che si impegnano per raggiungere i propri obiettivi, come una risorsa".

Dal canto suo, Damiano Ghini, intervenuto ad inizio anno all'Isis Mattei di Latisana, racconta "di aver trovato degli studenti molto attenti, partecipativi e interessati relativamente alla diffusione delle nuove tecnologie. Mi hanno fatto tante domande, e non è mai una cosa scontata durante questo tipo di incontri dove non sempre è facile rompere il ghiaccio. Da parte mia, ho cercato di dare loro il consiglio di fare un anno di studio all'estero: viaggiare apre la mente".

Il dottorato multi-impresa per stimolare la collaborazione università-aziende



Dino Feragotto e Marco Sartor

L'Università di Udine lancia un ambizioso progetto con le imprese testando una modalità di collaborazione in anteprima a livello nazionale: il "dottorato multi-impresa". L'iniziativa è volta a far individuare alle imprese un tema di ricerca di interesse comune e a farle collaborare tra loro e con l'università per un approfondimento della materia. Il progetto - testato su una sola iniziativa lo scorso anno accademico - entra quest'anno in una fase di test più ampio.

Nel presentare questa opportunità messa a punto dall'Ateneo con il sostegno dalla Fondazione Friuli, Marco Sartor, delegato dell'ateneo friulano ai rapporti con le imprese, ha ricordato come sia la prima volta che nella storia dell'Università di Udine si propone un dottorato condiviso dalle imprese, un passo concreto per fare sistema nel territorio". Dino Feragotto, vice-presidente con delega all'Innovazione di Confindustria Udine, ha, dal canto suo, espresso "la soddisfazione dell'Associazione per aver contribuito a dare vita a un progetto così innovativo e inclusivo, un progetto nato dal confronto attivo a tutti i livelli tra Confindustria Udine e ateneo friulano".

Grazie a questa iniziativa, le aziende del territorio avranno ora la possibilità di sostenere ricerca scientifica svolta nell'ambito dei corsi di dottorato per approfondire una tematica di interesse comune. Il dottorato multi-impresa consente a ogni azienda aderente, fino a un massimo di otto, di contribuire con almeno 2.500 euro l'anno, deducibili, per tre anni, all'attivazione di una borsa di dottorato di ricerca sul tema individuato di concerto con l'ateneo. Raggiunto un numero sufficiente di adesioni, l'università attiva la borsa di dottorato.

I VANTAGGI PER LE AZIENDE

Oltre ai vantaggi fiscali, l'azienda viene aggiornata ogni sei mesi sullo stato di avanzamento delle ricerche sul tema di interesse. Le aziende partecipanti hanno inoltre la possibilità di alimentare una rete tra imprese diverse con un comune interesse. Grazie al dottorato multi-impresa le imprese hanno anche la possibilità di conoscere giovani studiosi altamente qualificati e partecipare a opportunità future, come ad esempio progetti europei.

TEMPI E MODALITÀ

Entro aprile le aziende comunicano all'ateneo l'intenzione di effettuare un'erogazione liberale a sostegno del progetto. Da maggio a ottobre l'università attiva le borse di dottorato che hanno ottenuto adeguata copertura e seleziona i candidati. A novembre si avvia l'attività di ricerca oggetto del dottorato finanziato con il contributo delle aziende che ricevono comunicazione della destinazione delle somme ricevute.

Il progetto di dottorato multi-impresa, gestito dal Punto Impresa dell'ateneo, rientra nell'ambito del Progetto Condiviso, avviato tra Università e Fondazione Friuli, che connette le iniziative di impegno comune a supporto del territorio.



L'ingresso di palazzo Florio, sede dell'Università di Udine



1980-2020

La Legotecnica Onlus festeggia 40 anni di attività

Quasi 40 anni di impegno non soltanto lavorativo, ma anche e soprattutto sociale.

È la onlus La Legotecnica, con sede a Colloredo di Prato, realtà nata il 21 marzo 1980 per volontà di 19 persone diversamente abili, la maggioranza delle quali residente nella struttura della Comunità Piergiorgio di Udine in quanto portatrici di gravi svantaggi fisici.

Oggi, quell'ideale di solidarietà reciproca è intatto e ha consentito a molte persone di ritagliarsi un posto di lavoro, assicurandosi un inserimento sociale ancor più compiuto.

La Legotecnica, che si poggia su 10 soci lavoratori e quattro soci volontari, è qualcosa di più di una semplice legatoria.

Oltre alla rilegatura e stampa dei volumi, si occupa di confezione di depliant, cuciture a punto metallico, restauro e recupero volumi, rilegature di manuali, raccolte e fascicoli, oltre alla stampa digitale di numerosi prodotti.

Ne ha fatta di strada, la cooperativa che dal 1992 ha trovato casa a Pasian di Prato: nei suoi quattro decenni ha rilegato oltre 20 milioni di volumi, con 45 inserimenti lavorativi di persone diversamente abili e 95 posti di lavoro creati; sono 38, invece, gli stage o tirocini riservati a studenti diversamente abili o in stato di svantaggio. Il fatturato si attesta su circa 380 mila euro.

Tra le novità più recenti, invece, c'è quella dell'assemblaggio: «Abbiamo avviato questo settore circa quattro anni fa - racconta Nicola Valent, presidente della cooperativa La Legotecnica - e per questo recentemente abbiamo preso in affitto una porzione di capannone. Intendiamo acquistare questi nuovi spazi entro cinque anni, anche perché il settore che sta dando ottimi risultati e vogliamo rafforzarlo». Packaging, etichettature, pesature di precisione e insacchettamento sono alcune delle pratiche di assemblaggio capaci di offrire riscontri incoraggianti.

E poi, nel 2017 sono arrivati nuovi investimenti, con l'acquisto di due macchinari per la brossura grazie anche al sostegno della Regione Fvg e della Fondazione Friuli, «mentre l'anno scorso - aggiunge il presidente - abbiamo cominciato a utilizzare la cucitura punto Singer, una tecnica "di nicchia" in grado di nobilitare la stampa. Sta piacendo sempre più!». La clientela principale oggi è composta da tipografie, per il 90% localizzate in regione (ma non manca qualche commessa dal Veneto).

Ma quali sono i punti di forza de La Legotecnica? «Oltre all'aspetto etico e sociale - conclude Valent - possiamo assicurare puntualità nelle consegne e qualità nel lavoro, soprattutto dopo gli ultimi investimenti, oltre al rapporto diretto con il cliente.

Il 21 marzo 2020 festeggeremo 40 anni... e vorremmo celebrarli con una grande festa!».



Particolare importanza la riveste il progetto So.la.re (Solidarietà-Lavoro-Recupero), nato nel 2009 con la posa della prima pietra e inaugurato nel 2015 grazie all'impegno della Legotecnica e finanziato in parte grazie al sostegno della Regione Fvg, della provincia di Udine e della Fondazione Friuli. L'iniziativa consiste nella realizzazione di un Centro Diurno e di un Laboratorio Protetto ove accogliere persone che si trovano in stato di svantaggio psico-fisico e/o sensoriale o legate ad una pregressa dipendenza da sostanze e che non sono in grado di affrontare e gestire autonomamente un reinserimento lavorativo.

"Mi avevano detto che la cooperativa aveva come scopo l'integrazione lavorativa e sociale di alcune persone diversamente abili, ma per quanto mi guardassi intorno non mi pareva di vederne: tutti mi sembravano abili, anzi abilissimi. Se c'era qualcosa a distinguerli, ma lo scoprii a fatica, era qualcosa nel loro sguardo: quella luce di gioia di vivere che non si trova più nel mondo imbronciato in cui viviamo."

PAOLO MAURENSIG

"E' una bella storia di impresa che pone al centro non solo lo sviluppo economico e del territorio ma soprattutto l'integrazione sociale"

GIUSEPPE MORANDINI
PRESIDENTE FONDAZIONE FRIULI

La composizione del Consiglio generale di Confindustria Udine per il biennio 2020-2022

Confindustria Udine ha rinnovato le proprie cariche interne.

“Una squadra coesa e motivata - sottolinea la presidente Anna Mareschi Danieli -, al servizio delle imprese associate, per assicurare identità, rappresentanza, servizi e sviluppo al territorio, supportando la competitività del sistema produttivo a partire dai settori chiave dell'innovazione, della formazione e dell'internazionalizzazione. L'Associazione è la casa degli imprenditori e la loro partecipazione diretta alla vita associativa è indispensabile per creare una condivisione che si trasforma in maggior forza ed autorevolezza in ogni contesto. La disponibilità diretta di tanti imprenditori è un segnale evidente di buona salute per la nostra Confindustria, che è capace di cambiare mantenendo sempre fede alla propria mission”.

Vediamo, dunque, come cambia la rappresentanza dell'Associazione. Le Assemblee elettive dei dodici Gruppi merceologici in cui è suddivisa l'Associazione hanno proceduto all'elezione dei relativi capigruppo per il biennio 2020-22.

Sei le riconferme: Fabiano Benedetti (Telecomunicazioni e informatica), Roberto Collavizza (Servizi a rete), Matteo Di Giusto (Moda, tessili e manutenzioni operative), Massimo Masotti (Trasporti e logistica), Claudio Pantanalì (Terziario avanzato) e Germano Scarpa (Chimiche).

Cinque, invece, i volti nuovi: Mario Bolzonella (Cartarie, poligrafiche, editoriali), Fulvio Bulfoni (Legno, mobile e sedia), Franco Morgante (Alimentari e bevande) e Agostino Pettarini (Industrie metalmeccaniche). Angela Martina (Costruzioni edili) è stata invece eletta nuovo presidente di Ance Udine.

Un cenno a parte merita il ricostituito Gruppo Materiali da costruzioni, ritornato autonomo dopo alcuni anni passati come sezione del Gruppo costruzioni edili. A guidarlo sarà Alexandro Luci.

Il Comitato della Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine ha nominato, invece, Nicola Cescutti come nuovo coordinatore.

I nuovi eletti sono entrati ufficialmente in carica a fine gennaio.

A far parte del nuovo Consiglio generale di Confindustria Udine sono anche Filippo Pighin e Pierpaolo Bonetti, in rappresentanza rispettivamente delle Metalmeccaniche e delle Siderurgiche.

Si sono svolte, inoltre, le votazioni per l'elezione del delegato alla Piccola Industria, che è entrato di diritto a far parte del



Palazzo Torriani

Consiglio di presidenza e del Consiglio generale, e dei rappresentanti la Piccola Industria e dei cinque consiglieri aggiunti, che saranno membri elettivi del Consiglio generale.

I cinque membri aggiunti scaturiti dalla votazione da parte delle Assemblee di Gruppo sono: Nicola Collino, Pierpaolo Costantini, Franco di Fonzo, Giovanni Claudio Magon e Cristina Mattiussi.

Il delegato alla Piccola industria eletto attraverso la votazione da parte dei piccoli imprenditori associati nelle Assemblee di Gruppo dalla apposita lista di candidature è Massimiliano Zamò, che assume la qualifica di vice presidente di diritto di Confindustria Udine.

Sono state nominate ed elette, inoltre, nuove cariche che vanno a costituire il Consiglio generale, così come stabilito dallo Statuto associativo. Nello specifico: due rappresentanti la Piccola industria

eletti attraverso la votazione da parte dei piccoli imprenditori associati nelle Assemblee di Gruppo dalla apposita lista di candidature: Francesca Cancellier e Andrea Lazzarini; i past president, che entrano a far parte del Consiglio generale con diritto di voto: Giovanni Fantoni, Adriano Luci e Matteo Tonon; tre componenti nominati dal presidente tra soci che siano espressione particolarmente significativa della base associativa: Gian Paolo Martin, Marco Di Giusto, Damiano Ghini; i rappresentanti generali eletti dall'Assemblea dei delegati: Edi Snaidero (grande impresa), Daniele Petraz e Daniele Stolfo.

Si ricorda che fanno parte del Consiglio generale i membri del Consiglio di presidenza: la presidente Anna Mareschi Danieli con mandato quadriennale con scadenza nel 2021, i vice presidenti elettivi (che formano la squadra del presidente come eletti dall'Assemblea dei delegati del 10 novembre 2017): Cristian Vida cui è affidata la funzione vicaria, Fabrizio Cattelan e Dino Feragotto.

Fanno parte del Consiglio di presidenza e, in quanto tali, del Consiglio generale, i vice presidenti di diritto: Angela Martina - Presidente di ANCE Udine -, Davide Boeri - Presidente del Gruppo Giovani imprenditori, Nicola Cescutti - Capo della Delegazione di Tolmezzo -, Massimiliano Zamò - delegato alla Piccola industria -, Marco Bruseschi - tesoriere.

Alle riunioni del Consiglio generale partecipano, inoltre, i membri del Collegio dei revisori contabili Gino Colla, Alberto Toneatto, Piero Petrucco e i probiviri Luca Balzano, Giuseppe Campeis, Roberto Moroso, Franco Paviotti e Roberto Pillosio.

IL NUOVO CONSIGLIO DI PRESIDENZA

CARICA	NOMINATIVO	RAGIONE SOCIALE
Presidente	Anna Mareschi Danieli	ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU S.P.A.
Vice Presidente Vicario	Cristian Vida	VIDA LUIGI SALUMIFICIO
Vice Presidente Elettivo	Fabrizio Cattelan	C.D.A. DI CATTELAN S.R.L.
Vice Presidente Elettivo	Dino Feragotto	SAITEL S.R.L.
Vice Presidente - Presidente Gruppo Giovani Imprenditori	Davide Boeri	CROMO FRIULI S.P.A.
Vice Presidente - Presidente ANCE Udine	Angela Martina	MARTINA S.R.L.
Vice Presidente - Capo Delegazione	Nicola Cescutti	SERVEL - MERA S.R.L.
Vice Presidente - Delegato alla Piccola Industria	Massimiliano Zamò	LINEA FABBRICA S.R.L.
Vice Presidente - Tesoriere	Marco Bruseschi	I.F.A.P. S.P.A.
Revisori dei conti	Gino Colla	COLLA S.R.L.
Revisori dei conti	Alberto Toneatto	AUTOSERVIZI F.V.G. S.P.A. - SAF
Revisori dei conti	Piero Petrucco	I.CO.P. S.P.A.
Capogruppo Alimentari e Bevande	Franco Morgante	MORGANTE S.R.L.
Capogruppo Cartarie Poligrafiche Editoriali	Mario Bolzonella	CARTIERA RIVIGNANO S.P.A.
Capogruppo Chimiche	Germano Scarpa	BIOFARMA S.P.A.
Capogruppo Costruzioni edili	Angela Martina	MARTINA S.R.L.
Capogruppo Materiali da costruzione	Alexandro Luci	GESTECO S.P.A. UNITA' LOCALE
Capogruppo Servizi a rete	Roberto Collavizza	TELECOM ITALIA S.P.A.
Capogruppo Legno Mobile e Sedia	Fulvio Bulfoni	LA CIVIDINA S.R.L.
Capogruppo Industrie Metalmeccaniche	Agostino Pettarini	PETTARINI S.R.L.
Capogruppo Telecomunicazione e Informatica	Fabiano Benedetti	BEANTECH S.R.L.
Capogruppo Terziario Avanzato	Claudio Pantanali	EUROPROGETTI S.R.L.
Capogruppo Moda, Tessili e Manutenzioni operative	Matteo Di Giusto	PF GROUP SOC. CONS. A R.L.
Capogruppo Trasporti e Logistica	Massimo Masotti	MASOTTI S.R.L.
Rappresentante Generale in rappresentanza della grande impresa	Edi Snaidero	SNAIDERO RINO S.P.A.
Rappresentante Generale	Daniele Petraz	GLP S.R.L.
Rappresentante Generale	Daniele Stolfo	REFRION S.R.L.
Rappresentante Piccola Industria	Andrea Lazzarini	RALC ITALIA S.R.L.
Rappresentante Piccola Industria	Francesca Cancellier	BESSER VACUUM S.R.L.
Rappresentante Sezione Siderurgia	Pierpaolo Bonetti	ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU S.P.A.
Rappresentante Gruppo Metalmeccaniche	Filippo Pighin	FERRIERE NORD S.P.A.
Componente Aggiunto	Gian Paolo Martin	FRIULANA CALCESTRUZZI S.R.L.
Componente Aggiunto	Marco Di Giusto	CIGIERRE COMPAGNIA GENERALE RISTORAZIONE S.P.A.
Componente Aggiunto	Damiano Ghini	LAVANDERIA ADRIATICA S.R.L.
Consigliere Aggiunto	Nicola Collino	MECCANOTECNICA S.R.L.
Consigliere Aggiunto	Pierpaolo Costantini	COSTANTINI PIETRO S.R.L. SOCIETA' UNIPERSONALE
Consigliere Aggiunto	Franco di Fonzo	FRAG S.R.L.
Consigliere Aggiunto	Giovanni Claudio Magon	ITALPOL GROUP S.P.A.
Consigliere Aggiunto	Cristina Mattiussi	ENGEN MECCANICA S.R.L.
Past President	Giovanni Fantoni	FANTONI S.P.A.
Past President	Adriano Luci	GESTECO S.P.A.
Past President	Matteo Tonon	TONON & C. S.P.A.
Proviviri	Giuseppe Campeis	
Proviviri	Roberto Pillosio	IMMOBILIARE FRIULANA NORD S.P.A.
Proviviri	Franco Paviotti	METAL WORLD S.P.A.
Proviviri	Roberto Moroso	MOROSO S.P.A.
Proviviri	Luca Balzano	SACER ULIANA LUCIANO S.R.L.

Il nuovo Codice della Crisi nemico della crescita d'impresa



Massimiliano Zamò

Da qualche settimana sono stato eletto vicepresidente di Confindustria Udine con delega alla Piccola Industria. Si tratta di una responsabilità particolarmente impegnativa considerato che la quasi totalità delle imprese della nostra regione rientra in tale categoria e che sono proprio queste ad essere le prime a subire i contraccolpi delle congiunture economiche negative e le ultime a riceverne i benefici.

Il tessuto imprenditoriale del nostro territorio è uscito stremato dalla crisi economica iniziata nel 2008 e per risollevarsi sarebbe necessaria un'alleanza tra tutti gli attori in campo – imprese, mondo del lavoro, istituzioni, società civile – nella consapevolezza che una crescita economica sana e duratura non può esserci in assenza di un contesto normativo, culturale e sociale pronto a supportarla.

Purtroppo, sembra che la classe politica nazionale non abbia colto appieno questa necessità. I provvedimenti via a via proposti sembrano il prodotto di una visione limitata dei problemi dell'economia e delle aziende, ci sono delle idee positive qua e là, ma manca la capacità di incidere nel profondo e forse un migliore ascolto degli stakeholders e la voglia di confrontarsi davvero avrebbe aiutato.

Ma quello che preoccupa veramente è il nuovo Codice delle Crisi d'Impresa, in particolare laddove rende più pesante e potenzialmente esplosivo il controllo sulle Società a Responsabilità Limitata. La norma - inserita nella riforma del diritto fallimentare, attesa da tempo - pone nei fatti fine

all'autonomia patrimoniale perfetta delle Srl, costringendo alla nomina di un collegio sindacale/sindaco unico o revisore e coinvolgendo gli amministratori attraverso un'inedita responsabilità personale attivabile direttamente dai creditori qualora il patrimonio sociale risulti insufficiente al soddisfacimento dei loro crediti.

La finalità della norma non è da condannarsi aprioristicamente: ogni azienda è sia creditrice che debitrice e dunque è di interesse dell'intero sistema che vi sia una maggiore affidabilità da parte di tutti gli operatori. Quello che lascia veramente perplessi è che il pesante aggravio di responsabilità e oneri colpisca le Srl "in crescita", vale a dire quelle che superano 4 milioni di fatturato annuo o hanno superato la media di 20 assunzioni full-time negli ultimi 2 anni, obbligate alla nomina di un collegio sindacale/sindaco unico o revisore. Sembra cioè che si voglia "punire" con maggiori oneri amministrativi, burocratici e contabili l'azienda sana, che cresce, assume e crea ricchezza, che è esattamente l'opposto di quanto dovrebbe accadere.

Non sappiamo se ci siano ancora margini per modificare la norma, ma certamente è necessario provarci e spingere per un maggiore dialogo tra mondo delle imprese e mondo delle istituzioni, perché legiferare senza avere esperienza e conoscenza dei problemi di chi ogni giorno opera con fatica per difendere il patrimonio di creatività e capacità produttiva italiana non serve a nessuno.

Noi imprenditori non chiediamo indulgenza o favori. Chiediamo di essere coinvolti, di essere parte nelle decisioni che vengono adottate e che ricadono su di noi e su quanti prestano quotidianamente la propria opera nelle nostre imprese.





La nostra
professionalità
a misura delle
vostre esigenze.

METLAB è in grado
di eseguire tarature
di strumenti utilizzati
per misurare:

- Grandezze di temperatura
- Grandezze elettriche
- Grandezze di forza
- Taratura di massa
- Grandezze di pressione
- Grandezze di lunghezza
- Strumenti per il CND

METLAB è specializzata nella gestione, manutenzione e taratura di apparecchi di misura.

"Il concetto di misura caratterizza la società e il suo progresso, fin dalle sue origini".

Le grandezze di peso, lunghezza, tempo, forza sono sempre state quantificate per definire transazioni commerciali, definire confini, costruire, tassare, celebrare.

Che ci piaccia o no ogni aspetto della nostra vita viene misurato e non sempre ci chiediamo se tali misure siano corrette!

Il Laboratorio di taratura METLAB S.r.l si propone di dare supporto alle imprese per la risoluzione dei problemi associati alle misure, alla taratura degli apparecchi di misurazione e monitoraggio, alla loro gestione e alla loro scelta.

Grazie alla propria professionalità, è attivo nella diffusione della cultura metrologica attraverso corsi di formazione ed incontri periodici su temi mirati. METLAB S.r.l è una società GP GROUP.

Un network che offre un panel di servizi integrati nell'ambito della qualità e dei sistemi di gestione nel settore metalmeccanico, siderurgico, chimico e dell'energia.



Contattateci per qualsiasi necessità di supporto, informazioni e consulenze. Un tecnico specialista è sempre a vostra disposizione.

Laboratorio qualificato



Laboratorio autorizzato



Socio fondatore



METLAB
LABORATORIO
METROLOGICO

www.gp-group.it

GP GROUP

Via Cussignacco, 78/40-41 - 33040 Pradamano, Udine - Tel. (+39) 0432.685145 / 655292 - Email: info@metlab.it

Studenti universitari e aziende: il Laboratorio di Strategie compie cinque anni

Studenti e imprese lavorano fianco a fianco per trovare soluzioni concrete a specifiche problematiche aziendali. E' quello che succede nell'ambito del Laboratorio di Strategie e Politiche per l'Azienda. Un progetto del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine, in collaborazione con Confindustria Udine. Mercoledì 19 e giovedì 20 febbraio si sono tenute le due sessioni di presentazione, da parte degli studenti, dei progetti realizzati nel corso del primo semestre con diverse imprese del Friuli Venezia Giulia.

Con questa iniziativa, giunta alla quinta edizione, gli studenti dei corsi di laurea magistrale in Economia Aziendale e in International Marketing Management and Organization, posti di fronte a un problema concreto e complesso di strategia e gestione dell'azienda, sono stati chiamati ad analizzare, assieme ai manager aziendali e ai tutor universitari, le strade più opportune per risolverlo.

L'idea alla base è quella di stimolare gli studenti a lavorare in maniera indipendente, in condizioni di incertezza, informazione incompleta e con scadenze ravvicinate, coordinandosi all'interno del gruppo e con i tutor di riferimento. Il feedback ricevuto in questi anni da questa iniziativa è stato davvero entusiasmante: le risposte propositive e pragmatiche dei ragazzi non sono mancate così come non è mancata la disponibilità da parte delle aziende di proseguire con alcuni di loro il rapporto di collaborazione post esame.

In questa edizione, appena conclusa, sono stati coinvolti gli imprenditori e il top management di sei aziende associate a Confindustria Udine che hanno dato la propria disponibilità a interagire con gli studenti: si tratta di Leonardo Cacchione (One More), Fabrizio De Paulis (Camst), Franco e Fanny Paviotti (Metal World), Francesca Bozzi (BM Plus), Francesca Rizzani e Giancarlo Cappellari (iOlub/Facau) e Fabiano Benedetti (beanTech).

"La formazione resta un asset fondamentale da promuovere per la crescita competitiva del nostro mondo produttivo - commenta Dino Feragotto, vice-presidente di Confindustria Udine, con delega all'Innovazione -. In tal senso, risulta quanto

mai importante una collaborazione sinergica tra le imprese, le associazioni di categoria e l'Università. Il progetto del Laboratorio è sicuramente ben tarato: da un lato, consente una precisa visione agli studenti di che cosa sia un problema aziendale reale da risolvere; dall'altro, diventa un servizio utile anche per tutte le imprese associate a Confindustria Udine, che hanno l'opportunità di mettersi in gioco in una sfida interna in cui prima devono focalizzare le loro problematiche e poi affidarsi ai giovani per risolverle. A tale proposito, porto la mia diretta testimonianza: l'anno scorso ho partecipato con la mia azienda al Laboratorio d'Impresa e tuttora sto utilizzando il lavoro realizzato dagli studenti".

"Il Laboratorio - spiega Paolo Ermano, titolare dell'insegnamento - ruota attorno ai temi dello sviluppo aziendale e del ruolo della politica industriale. Quest'anno sono stati privilegiati, in particolare, gli approfondimenti legati alla creazione di nuove unità di business. Da rimarcare la grande disponibilità delle imprese ad accompagnare i ragazzi in questo percorso".

Il Laboratorio di strategie e politiche per l'azienda, così come altri laboratori didattici, rappresenta da tempo uno strumento formativo di competenze specialistiche e trasversali fondamentale per consentire la sistematica interazione tra studenti, imprese e associazioni e la concretizzazione professionale di molti contenuti didattici nell'ambito dei corsi universitari. I laboratori didattici sono sempre più parte integrante delle strutture dei due corsi di laurea magistrale e vedono quest'anno il coinvolgimento dei professori Filippo Zanin, docente in Economia Aziendale, e Andrea Moretti, docente di Strategy and business models, ideatore in origine del progetto laboratoriale complessivo.

"In questo senso - spiega la coordinatrice dei corsi di Laurea Magistrale Economia Aziendale e International Marketing, Management and Organization, Maria Chiarvesio - il Laboratorio sposa in pieno le linee guida del piano strategico di Ateneo, che vuole un'Università sempre più integrata con il territorio e in grado di offrire attività didattiche originali e innovative".



SUCCEDE A PALAZZO TORRIANI



BM Plus



Camst



iOLab-Facau



Metal World



One More



UDINE DESIGN WEEK: economia e sostenibilità, tra design e industria



Davide Boeri e Anna Lombardi alla conferenza stampa di presentazione di Udine Design Week

“Udine Design Week s’ha da fare”. Ed è stata fatta.

Nonostante l'emergenza sanitaria e il maltempo, nella prima metà di marzo i protagonisti a Udine sono stati i negozi e le aziende, in combinazione con architetti e designer, allo scopo di valorizzare la città agli occhi di cittadini e turisti. Esposizioni nelle vetrine, talk sul design e mostre hanno coinvolto soggetti pubblici e privati per la quarta edizione di Udine Design Week, progetto promosso dal Museo del Design del Friuli-Venezia Giulia (MuDeFri) in collaborazione con il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine e con il sostegno di Banca di Udine, Fondazione Friuli, IFAP, Aspiag Nordest ed Emilia Romagna, Montbel.

“Collaborare per la riuscita di questo evento - ha commentato Davide Boeri, presidente del GGI Udine - ha permesso a molti Giovani Imprenditori di essere creativi, allenarsi a pensare fuori dagli schemi, mettersi in gioco affrontando nuove sfide ed entrare in contatto con nuovi soggetti ispiratori”.

La conferenza stampa di martedì 18 febbraio è stata l'occasione per presentare nel dettaglio le progettualità della Design Week udinese che sarebbero dovute iniziare già dalla settimana successiva ma che, a causa dell'emergenza coronavirus, sono slittate a inizio marzo, nel rispetto dell'Ordinanza regionale volta al contenimento della situazione epidemiologica.

Per questo motivo, gli eventi in programma sono stati in parte posticipati, ma non cancellati: si è infatti voluto dare un messaggio forte, riassumibile nello slogan “Udine non si ferma”.

“La città non si deve fermare - ha spiegato Boeri - e anche l'economia ha bisogno di segnali positivi per cercare di tornare, per quanto possibile, alla normalità. Pur nel rispetto dell'Ordinanza, vogliamo diffondere in questo particolare momento un messaggio di fiducia attraverso la valorizzazione della cultura industriale e, nella fattispecie, del design”.

L'inaugurazione si è infatti tenuta nella data prevista, lunedì 2 marzo, e l'interesse intorno al progetto è stato tangibile: da una parte, per il coraggio dimostrato nel dare il via all'iniziativa, dall'altra, per la tematica affrontata: il design declinato nel concetto “Naturalmente artificiale/Artificialmente naturale”. L'arte, che attinge dalla cultura industriale, guarda ai materiali di “scarto” che caratterizzano le produzioni manifatturiere

quali elementi preziosi da cui poter estrapolare, attraverso la loro trasformazione, qualcosa di originale, utile e prezioso. Il tema ha permesso di abbracciare produzioni sia nostrane che internazionali, output originali d'abbigliamento, oggetti d'uso quotidiano ed elementi artistici da esporre quali elementi di design, il tutto declinato in ottica sostenibile.

Con l'inaugurazione sono partiti ufficialmente gli oltre 70 eventi che hanno composto l'articolato programma della Udine Design Week, dal “Window Shopping Contest”, evento volto ad eleggere la migliore vetrina tra quelle dei negozi in gara, grazie alla collaborazione con le imprese manifatturiere per proporre allestimenti esclusivi, alle numerose mostre e incontri che approfondiscono od orbitano attorno al main focus della manifestazione.

“C'è da chiedersi - ha sottolineato Anna Lombardi, coordinatrice di Udine Design Week - se hanno senso le piccole e locali Design Week che stanno nascendo in tante città italiane. Il Museo del Design del Friuli Venezia Giulia, MuDeFri, pensa che abbiano senso perché in Italia è vitale fare comunità, creare consapevolezza, riconoscere la creatività.

Il design è la cerniera tra industria e cultura, entra nelle case delle persone, è sinonimo di qualità: per questo è un buon veicolo di valorizzazione e promozione del territorio. Venezia, Firenze, Torino, Bologna, ma anche Palermo, Matera, Catanzaro, e Udine, si sono messe in rete per diffondere capillarmente queste idee. Ognuno seguendo le proprie inclinazioni e promuovendo le proprie caratteristiche”.



Palazzo Torriani, ‘campo centrale’ del design

A palazzo Torriani sono state inaugurate due delle mostre in programma. La prima, “Circular design”, a cura di Alessandro Garlandini e Sebastiano Ercoli con il MuDeFri, costituita da una raccolta di manufatti, realizzati con materiali di derivazione alimentare, plastici e altro, quali parte della collezione di Garlandini ed Ercoli, da sempre impegnati nell'ambito del design a partire dall'economia circolare. La seconda, “Ragni, vespe e altri animali”, dedicata invece alle riflessioni sui vari materiali dei designer Matteo Ragni, Alessandro Garlandini e Sebastiano Ercoli (Il Vespaio), Carlo Cumini.

“Siamo contenti - ha evidenziato Davide Boeri - che la nostra sede di palazzo Torriani sia stata il fulcro di questa iniziativa legata al design e, nel dare vita a questo grande evento che valorizza la cultura industriale e, nella fattispecie, il design, siamo anche fieri di lanciare un messaggio positivo di fiducia volto a sostenere tutte le attività economiche”.



Vino e Vacanze.it

... storie di gente unica

UDINE DESIGN WEEK: il fotoracconto



Lunedì 2 marzo. La Passeggiata del design per le vie del centro



Lunedì 2 marzo. L'inaugurazione delle due mostre di palazzo Torriani



Martedì 3 marzo. 'Naturale ritorno' a LV Donna



Martedì 3 marzo. 'Interazioni' a Antony & Jamal

I vincitori del Window Shopping Contest

Il Museo del Design del Friuli Venezia Giulia, MuDeFri e il Gruppo Giovani Imprenditori dell'Industria di Confindustria Udine hanno comunicato i vincitori dell'edizione 2020 di Window Shopping Contest, il cui tema era **NATURALMENTE ARTIFICIALE / ARTIFICIALMENTE NATURALE**.

La giuria di esperti chiamati a dare un giudizio insindacabile sulle nove vetrine in concorso - Virgilio Briatore, giornalista, critico e filosofo del design, Antonella Bertagnin, progettista di moda, Patrizia Moroso, art director dell'omonima azienda, e Filippo Saponaro, architetto consigliere dell'Ordine Architetti Udine-, ha conferito il **premio a SOFT WALL, realizzato presso Spazio Querini con l'azienda La.So.Le.Est.** con la seguente motivazione: "A dieci metri di distanza la composizione già dice tutto. Da vicino si rivela. Semplice e assoluto. Federico Comuzzo è riuscito a valorizzare a pieno il materiale povero e a trasformarlo in qualcosa di nuovo ed esaltante. Un materiale che nasce per stare "dentro" e qui è usato per farsi vedere. La polvere di legno da inconsistente prende forma geometrica e strutturale. Il cerchio, e non altre forme, come obò permettono di avere scorci dell'interno e soprattutto valorizzano i prodotti esposti. È un'installazione ma conserva carattere architettuale. L'idea è forte e immediata, comprensibile da tutti, non autoreferenziale ma al servizio del posto in cui è collocata".

La giuria popolare, tramite voto nel profilo FB del MuDeFri, con 1.390 like, ha invece conferito il premio a **TRAME D'ACQUA, realizzato presso Tendaggi Barison con l'azienda Marmi Vrech.**

Il Museo del Design del Friuli Venezia Giulia, MuDeFri e il Gruppo Giovani Imprenditori dell'Industria di Confindustria Udine hanno altresì deciso di conferire la **Menzione d'onore** ai secondi arrivati in entrambe le categorie di premio: **GALLERIA DENTRO LA GALLERIA, realizzato presso Caffè Moderno con l'azienda So.Vi.Pre. e BRASS, realizzato presso Caffè Biquadro Grosmi con l'azienda Steeljobs.**

A causa dell'emergenza sanitaria la cerimonia di premiazione è stata rimandata a data da definirsi.



Martedì 3 marzo. Dario Novello (Ardito Le Porte) a LV Donna



Martedì 3 marzo. Fanny Paviotti (Metal World) ad Antony & Jamal

GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI



Mercoledì 4 marzo. 'Galleria dentro la galleria' a Caffè Moderno



Mercoledì 4 marzo. Fabio Micoli (SoViPre) a Caffè Moderno



Mercoledì 4 marzo. 'Soft Walls' a Spazio Querini



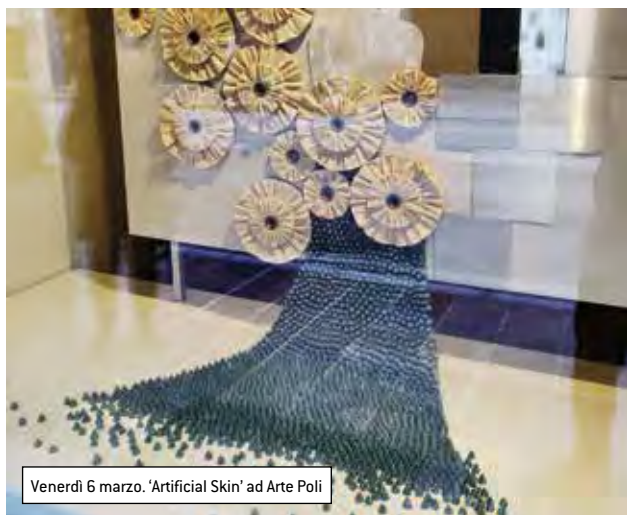
Mercoledì 4 marzo. Sara Garzitto (La.So.Le.Est) a Spazio Querini



Venerdì 6 marzo. 'Brass' a Caffè Biquadro Grosmi



Venerdì 6 marzo. Gli architetti che hanno collaborato con Alberto De Cecco (SteeJobs) a Caffè Biquadro Grosmi



Venerdì 6 marzo. 'Artificial Skin' ad Arte Poli



Venerdì 6 marzo. L'allestimento realizzato in collaborazione con Davide Boeri (Diesse Finiture) ad Arte Poli

Udine Design Week è un progetto promosso dal Museo del Design del Friuli-Venezia Giulia (MuDeFri) in collaborazione con il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine e con il sostegno di Banca di Udine, Fondazione Friuli, IFAP, Aspiag Nordest ed Emilia Romagna, Montbel.

PROGETTOAUTISMOFVG ONLUS è diventata Fondazione



Progettoautismofvg è diventata Fondazione

“Progettoautismofvg Onlus è diventata Fondazione. Una scelta strategica che Regione Friuli Venezia Giulia sostiene. Un esempio di integrazione sociosanitaria che interpreta pienamente la riforma appena approvata dal Consiglio Regionale FVG. Sarà un'altra esperienza molto importante” Così si è espresso il vicegovernatore e assessore alla Salute della Regione FVG, Riccardo Riccardi, su Progettoautismofvg di Feletto Umberto.

Lo stesso Riccardi e il sindaco di Tavagnacco, Moreno Lirutti, sono stati testimoni e ospiti d'onore, sabato 8 febbraio, della trasformazione di Progetto Autismo FVG da Associazione in Fondazione di partecipazione, alla presenza dei notai, Andrea Maistrello e Chiara Cussigh e del commercialista e revisore dei conti, Andrea Spollero.

Tanta è la strada che abbiamo percorso in questi anni a partire dalla nostra nascita nel 2006. Nel tempo siamo diventati un punto di riferimento stabile e concreto per coloro che vivono l'autismo nella nostra regione. Oggi, infatti, nella nostra sede Home Special Home accogliamo 92 famiglie con un familiare autistico o con Sindrome di Asperger dislocate su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia. La Fondazione Progettoautismofvg, appena costituita, si aprirà ancor di più al territorio, favorirà una maggiore collaborazione tra enti pubblici e privato sociale per migliorare la vita delle persone con disturbo dello spettro autistico, promuovendo progettazioni sempre più innovative e necessarie all'inclusione, e si prefiggerà di supportare ancora tante famiglie dell'autismo con aiuti concreti nonché di dare impulso in rete a servizi e progetti di respiro nazionale e internazionale.

Ringrazio i numerosi volontari e i genitori fondatori, il vicegovernatore Riccardi per il suo supporto e l'amministrazione comunale di Tavagnacco che, attraverso il sindaco Moreno Lirutti, ci ha accompagnato fin dalla nascita, quando ancora eravamo una piccola realtà. Tanta la strada percorsa, tanto il dolore, tanta la forza, la speranza e il perdono che ci hanno guidato nel cammino, tanto studio, ricerca, innovazione, desiderio di non essere lasciati mai soli, tanto l'amore che ci ha spinto a diventare quello che oggi siamo! Ma sappiamo di essere solo a metà di un cammino che prosegue nella prospettiva di innovare i servizi alle nostre persone nell'orizzonte del dono e della gratuità, cercando di seguire l'esempio di San Luigi Scrosoppi.

In questi anni PA FVG ha preso parte e promosso numerose progettazioni europee a favore delle persone con autismo. Attualmente sono in corso un progetto Erasmus + sul linguaggio semplice SIMPL con capofila ENAIP FVG e un progetto europeo SENSHOME con capofila le Università di Bolzano e Trieste, facoltà di ingegneria e architettura per il benessere indoor delle persone con autismo.



Un momento del convegno Salute e Autismo

Il convegno Salute e Autismo

Merita una menzione speciale il convegno 'Salute e Autismo' moderato, sabato 22 febbraio, dal direttore di Telefriuli Alessandra Salvatori nella sala polifunzionale del Centro di Feletto Umberto. L'evento ha ottenuto un grande successo - il sold out con ben 90 partecipanti - e ha fruito di relatori d'eccezione quali la pediatra Cristina Panisi di Milano, la neuropsichiatra del Burlo, Raffaella Devescovi, e lo staff del Progetto Orchidea dell'Ospedale di San Daniele che si occupa della salute dei denti di persone non collaboranti. Numerosi i professionisti in ambito sanitario e socioassistenziale partecipanti alla tavola rotonda: oltre 20 fra medici e primari di varie specialità (dentisti, cardiologi, gastroenterologi, farmacologi, neuropsichiatri, pediatri, medici di medicina generale) si sono alternati assieme al presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Udine, Maurizio Rocco, al presidente dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Udine, Stefano Giglio, e al direttore dei Servizi Sociosanitari ASU FC Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, Denis Caporale. Importanti il saluto del sindaco di Tavagnacco, Moreno Lirutti, dell'assessore alla Salute del Comune di Udine, Giovanni Barillari, e del presidente della Consulta Regionale Disabili, Mario Brancati, e il patrocinio dell'Ordine degli Psicologi FVG. Nell'occasione PA FVG ha presentato il suo progetto di aiuto alle famiglie e ai bambini e ragazzi con autismo DOTTOR AMICO, percorso educativo che sarà realizzato con il contributo di infermieri e medici per avvicinare gradualmente ai trattamenti sanitari le persone con autismo e per sensibilizzare le famiglie sull'importanza della prevenzione.

Finalmente per la prima volta qui in Regione sono stati trattati i temi della presa in carico e del trattamento multidisciplinare della salute delle persone con autismo. Crediamo infatti sia fondamentale iniziare a discutere di presa in carico globale delle persone con autismo affinché i vari professionisti si parlino fra di loro e vi sia un approccio onnicomprensivo, che eviti il pregiudizio assai diffuso che la "colpa" di ogni sintomo dei nostri figli sia il loro autismo. La vita media delle nostre persone è ancora troppo breve e complicata e abbiamo molta strada da percorrere. L'unica via percorribile è la rete fra professionisti della salute e i consorzi di familiari.

La Biblioteca Florio riconosciuta di interesse regionale

La Biblioteca Florio, uno dei più cospicui e preziosi patrimoni storico-culturali del Friuli Venezia Giulia, collocata nell'omonimo palazzo sede dell'Università di Udine, ha ricevuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia il riconoscimento d'interesse regionale, con delibera della Giunta n. 46 del 17 gennaio 2020. Si aggiunge così alla lista delle dieci biblioteche riconosciute di interesse regionale presenti in regione, quarta fra quelle in provincia di Udine e terza nel capoluogo friulano. Il riconoscimento d'interesse regionale, che può comportare la concessione di finanziamenti annui dalla Regione, viene dato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore competente in materia di beni culturali, sentita la Conferenza della rete bibliotecaria regionale, a tre categorie di biblioteche: di conservazione; specializzate; che svolgono un servizio di particolare interesse regionale. La Florio fa parte delle biblioteche di conservazione, assieme alla Guarneriana di San Daniele del Friuli, alle Biblioteche storiche Diocesane di Udine e alla Biblioteca pubblica del Seminario Teologico Centrale di Gorizia.



La biblioteca Florio - interno

La storia della Biblioteca Florio

La Biblioteca Florio, comprese le eleganti originali scaffalature lignee e parte della quadreria, è stata donata all'Università di Udine nel 2013 dal professor Attilio Maseri, cardiologo di fama mondiale, ultimo erede della famiglia Florio. La Biblioteca venne costituita dai fratelli Daniele e Francesco Florio nel corso del Settecento. L'impegno richiesto all'Università, oltre alla conservazione e alla tutela, è stato quello di ricollocare la Biblioteca nel contesto originario del palazzo di residenza dei Florio, oggi sede dell'Ateneo, e di catalogarla e permetterne la fruizione al pubblico di studiosi e appassionati. "Uomini di lettere, oltre che protagonisti della vita sociale e istituzionale del Friuli del Settecento, i fratelli Francesco e Daniele Florio - ricorda Andrea Tilatti, delegato dell'Ateneo per biblioteche e banche dati - crearono il nucleo principale di questa raccolta e lo collocarono nel cuore della loro residenza udinese. Si tratta di un patrimonio librario e artistico di straordinaria portata culturale, storica e scientifica, preservato e arricchito nel corso dei secoli. La Biblioteca è una testimonianza unica della ricchezza della cultura friulana e condensa in sé l'universo dei saperi umani, adunato nella nostra terra ma pienamente partecipe della cultura europea più illuminata".

Le opere presenti

Le opere presenti in Biblioteca Florio comprendono oltre 13 mila volumi a stampa, la gran parte dei secoli XV-XVIII, ma molti anche dei secoli XIX-XX, che rispecchiano il meglio della cultura settecentesca italiana ed europea, e alcuni preziosi manoscritti tre-quattrocenteschi, tra cui figura un importante codice della Divina Commedia, noto agli studiosi come Codice Florio. I classici greci e latini e la poesia arcadica, oltre a opere di storia naturale, di archeologia e di agronomia rappresentano un momento decisivo della storia regionale: quello della reinterpretazione "illuministica" della conoscenza che non era un semplice esercizio erudito, ma diventava utile anche alla crescita civile, economica e sociale della realtà friulana.

I visitatori

La Biblioteca ha registrato anche nell'ultimo anno una buona presenza di studiosi e visitatori. Gli utenti sono in prevalenza laureandi, specializzandi e bibliotecari, mentre i visitatori sono per lo più studenti e insegnanti delle scuole secondarie di Udine e studiosi di storia locale. In particolare, le consultazioni sono state 24 rispetto alle 8 dell'anno precedente e le visite 242 rispetto alle 206 dell'anno precedente. "Numeri - dice Andrea Tilatti - che confermano l'apprezzamento del pubblico per questa raccolta libraria che rappresenta un unicum tra le biblioteche della regione. Essa infatti non solo riflette il gusto e gli interessi eruditi dei fratelli Francesco e Daniele Florio ma, giunta fino ai giorni nostri pressoché intatta nel suo ragguardevole numero di pezzi, è adesso collocata nei locali del palazzo in cui si è originariamente formata, dove il pavimento, le scaffalature e la splendide librerie in stile rococò fanno percepire, anche al visitatore più distratto, la specificità del luogo e l'impegno intellettuale, morale ed economico che animò la famiglia Florio fino ai suoi ultimi eredi".

Attività previste per il 2020

Il programma per il 2020 prevede la possibilità di integrare con acquisizioni mirate i materiali bibliografici antichi, secondo i propositi non completati dai fratelli Florio, ma anche l'acquisto degli strumenti bibliografici indispensabili per lo studio, la conservazione e la valorizzazione della Biblioteca (anche in formato elettronico), degli studi sul Codice Florio (Divina Commedia) e della bibliografia di riferimento, in previsione delle celebrazioni dei 700 anni dalla morte di Dante (2021). Si proseguirà con la digitalizzazione delle opere dei fratelli Florio, da mettere integralmente a disposizione dell'intera comunità di studiosi attraverso Teche.uniud, il portale web dedicato alla promozione e valorizzazione della Biblioteca Florio. Con il 2020 verrà avviato un ciclo di conferenze/incontri di approfondimento della storia e della cultura del Sette-Ottocento friulano, con particolare attenzione per i Florio e gli autori e le opere conservate dalla Biblioteca. Tutti gli incontri si concluderanno con visite guidate alla Biblioteca. È prevista anche l'organizzazione di esposizioni tematiche del materiale bibliografico.

GENERAZIONI A CONFRONTO

Nuovo appuntamento con la rubrica di Realtà Industriale che mette a confronto, attraverso un'intervista doppia, il punto di vista sull'Italia e sul futuro di due generazioni di imprenditori forse meno distanti tra loro di quanto a prima vista si potrebbe credere

RISPONDONO:

Franco Paviotti, classe 1951, fondatore e CEO di Metal World spa di Percoto

Fanny Paviotti, classe 1979, responsabile CTG e aiuto del CEO nella gestione delle risorse umane di Metal World spa di Percoto



Fanny e Franco Paviotti

COME VIVE IL PRESENTE? L'ITALIA DI OGGI LE PIACE?

Franco Paviotti: L'Italia di oggi mi piace dal punto di vista socio-economico, ma non mi piace il suo sistema politico e burocratico; non solo da oggi mi sento poco rappresentato da chi ci governa.

Fanny Paviotti: Vivo il presente molto freneticamente. Ogni giorno ci sono mille imprevisti da fronteggiare e mille opportunità da cogliere. Gli scenari cambiano in maniera molto repentina e bisogna avere tante energie per affrontare il quotidiano.

Sinceramente "questa" Italia non mi piace, troppo burocrazia senza risultati.

QUALE PENSA SIA L'EREDITÀ CHE IL PASSATO HA LASCIATO ALLE NUOVE GENERAZIONI?

Franco Paviotti: Il passato ha lasciato in eredità una ricchezza immensa sotto il profilo economico e organizzativo, ma, per contro, ha pure trasmesso un ecosistema ambientale sempre più a rischio.

Fanny Paviotti: L'eredità che abbiamo ricevuto dal passato sono valori importanti quali il rispetto, l'umiltà, la dedizione al lavoro, il sacrificio e la determinazione: ingredienti necessari per raggiungere i propri obiettivi. E, inoltre, il compito di trasmettere questi insegnamenti alle future generazioni, magari in chiave moderna.

È PESSIMISTA O OTTIMISTA PER IL FUTURO?

Franco Paviotti: Ottimista, se limito il mio sguardo alla sola economia, stante le tantissime eccellenze di cui l'Italia dispone. Mi professo invece pessimista se amplio l'orizzonte al sistema organizzativo: sono scomparsi molti dei valori fondamentali, a cominciare dalla famiglia. Vedo una confusione generalizzata che non permette di creare una società stabile e sicura.

Fanny Paviotti: Sicuramente mi ritengo una persona ottimista, se non altro per il ruolo che ricopro in azienda e quello di mamma di tre bimbi.

COSA SERVIREBBE AL FVG PER CRESCERE ANCORA?

Franco Paviotti: A mio avviso, non è importante che il FVG cresca all'infinito, bensì migliori la qualità della vita dei propri abitanti. Viviamo in una Regione già privilegiata dal punto di vista geografico e del clima, ma abbiamo bisogno ancora di più di un'ottima scuola, di servizi, di istituzioni che funzionano e che corrano al passo con i tempi e al servizio dei cittadini.

Fanny Paviotti: Al Friuli non manca niente se non la forza di comunicare che qui c'è tutto, dalle eccellenze industriali alle bellezze della natura.

SI SENTE EUROPEO/A?

Franco Paviotti: Certamente. Con la mia azienda ero già forte, ma l'Europa, che ha abbattuto le dogane e che ha fatto circolare persone e merci, mi ha reso ancora più forte. Di fatto, però, l'Unione Europea va al traino delle nazioni maggiormente capitalizzate - vedi la Francia, la Germania e gli Stati del Nord-Europa - che ci fanno pesare la mancanza di organizzazione dell'Italia, che non è più in grado di reggersi, al giorno d'oggi, sulle sole creatività e istinto.

Fanny Paviotti: Sì, mi sento europea, ma avendo viaggiato molto fin da bambina posso dire di sentirmi cittadina del mondo.

COSA VORREBBE CHIEDERE A CONFINDUSTRIA?

Franco Paviotti: Se io lotto per rendere la mia azienda sempre più forte, vorrei essere rappresentato in forma altrettanto forte. Vorrei che il peso di questa nostra dinamica Regione si facesse sentire anche a livello nazionale, specialmente tutelando la legalità.

Fanny Paviotti: Di continuare a cambiare ed evolvere per soddisfare le esigenze delle nuove generazioni che operano sui mercati continuamente in fermento.

LE DONO UNA BACCHETTA MAGICA. QUALE DESIDERIO LE PIACEREBBE VENISSE ESAUDITO?

Franco Paviotti: Desidererei un legame più stretto tra scuola, società e imprese. I giovani devono respirare la cultura del fare e dell'ottimismo. E poi, dobbiamo vivere in un mondo 'onesto', in cui regole chiare vengono rispettate da tutti. L'etica, rappresentata anche da una vita sobria e senza eccessi, ci deve sempre guidare nelle azioni di ogni giorno.

Fanny Paviotti: Mi piacerebbe che ci fosse quella serenità necessaria per affrontare in modo efficiente ed efficace le difficoltà e le opportunità che la vita ci offre.

QUESTI SIMBOLI TI CONFONDONO?



ALLA COMUNICAZIONE PER LA VOSTRA AZIENDA

E' MEGLIO CHE CI PENSIAMO NOI

per la tua promozione su
Realtà Industriale contatta:

SCRIPT@MANENT

ufficio@scriptamanent.sm | 0432 505 900

Con scelta editoriale azzeccatissima è arrivato in libreria proprio nel giorno di San Valentino questo bel e ben curato volume di Germano Pontoni, uno dei più noti chef friulani che ha all'attivo decine di pubblicazioni dedicate alla cucina e ha formato molti giovani colleghi in diverse scuole di cucina della regione. Con la sua esperienza di divulgatore, Pontoni ha realizzato un agile e divertente ricettario che rende evidente come l'amore passi anche per lo stomaco. Grazie anche a un apparato iconografico di gran qualità, il Maestro di Cucina friulano propone una cinquantina di ottime ricette rese semplici da spiegazioni molto chiare. Piatti sfiziosi e stimolanti pensati appositamente per due persone che vogliono "risvegliare, attraverso diversi momenti e situazioni legati al cibo, il desiderio delle coccole e delle tenerezze". Un piacevolissimo "manuale d'amore" attraverso il cibo, molto divertente e quanto mai utile in momenti in cui, volenti o nolenti, stiamo riscoprendo il piacere di stare a casa e di avere il tempo di dedicarci ai nostri affetti e alle nostre famiglie.



ingredienti del nostro territorio che sono i migliori del mondo. La terza, infine, è dedicata a un alimento magico che è il cioccolato e con il quale ho immaginato un percorso innovativo, la degna conclusione di un libro pensato per le coccole.

Chi proverà a replicare le sue ricette dovrà seguirle pedissequamente o potrà variarle usando un po' di fantasia?

Fare cucina oggi non vuol dire replicare "papale papale" una ricetta, ma provarla una prima volta, assaggiarla e, poi, adattarla, modificarla a piacere a seconda dei gusti propri, della famiglia, del momento della vita di ciascuno. Lo scopo della cucina deve, infatti, essere il convivio, lo stare insieme e, quindi, la stessa va adattata al raggiungere lo scopo. Questo è tanto più importante in una coppia dove se non ci sono stare

insieme, condivisione e convivio alla fine non c'è la coppia.

L'AUTORE

Germano Pontoni ha iniziato giovanissimo come aiutante di cucina in un noto ristorante udinese e, dopo aver frequentato scuole alberghiere in Toscana ed Emilia Romagna, seguendo la vocazione per la vita di mare, è stato imbarcato per anni fino a diventare cuoco sulle grandi navi da crociera transoceaniche. Tornato a terra, ha insegnato nelle scuole alberghiere della regione. Esperto nella preparazione di alimenti di qualità provenienti da culture biodinamiche e biologiche, nonché grande conoscitore dei prodotti e delle ricette del Fvg, ha all'attivo parecchie pubblicazioni di successo e ha dato vita e partecipato a numerose iniziative e associazioni legate alla cultura culinaria. È presidente dell'associazione culturale "Progetto Quattro Stagioni" che si prefigge lo scopo di promuovere iniziative culturali in ambito gastronomico e fondatore del "Centro di documentazione dei Maestri della Cucina di terra e di mare del '900" di San Martino di Codroipo.

DIALOGO CON L'AUTORE

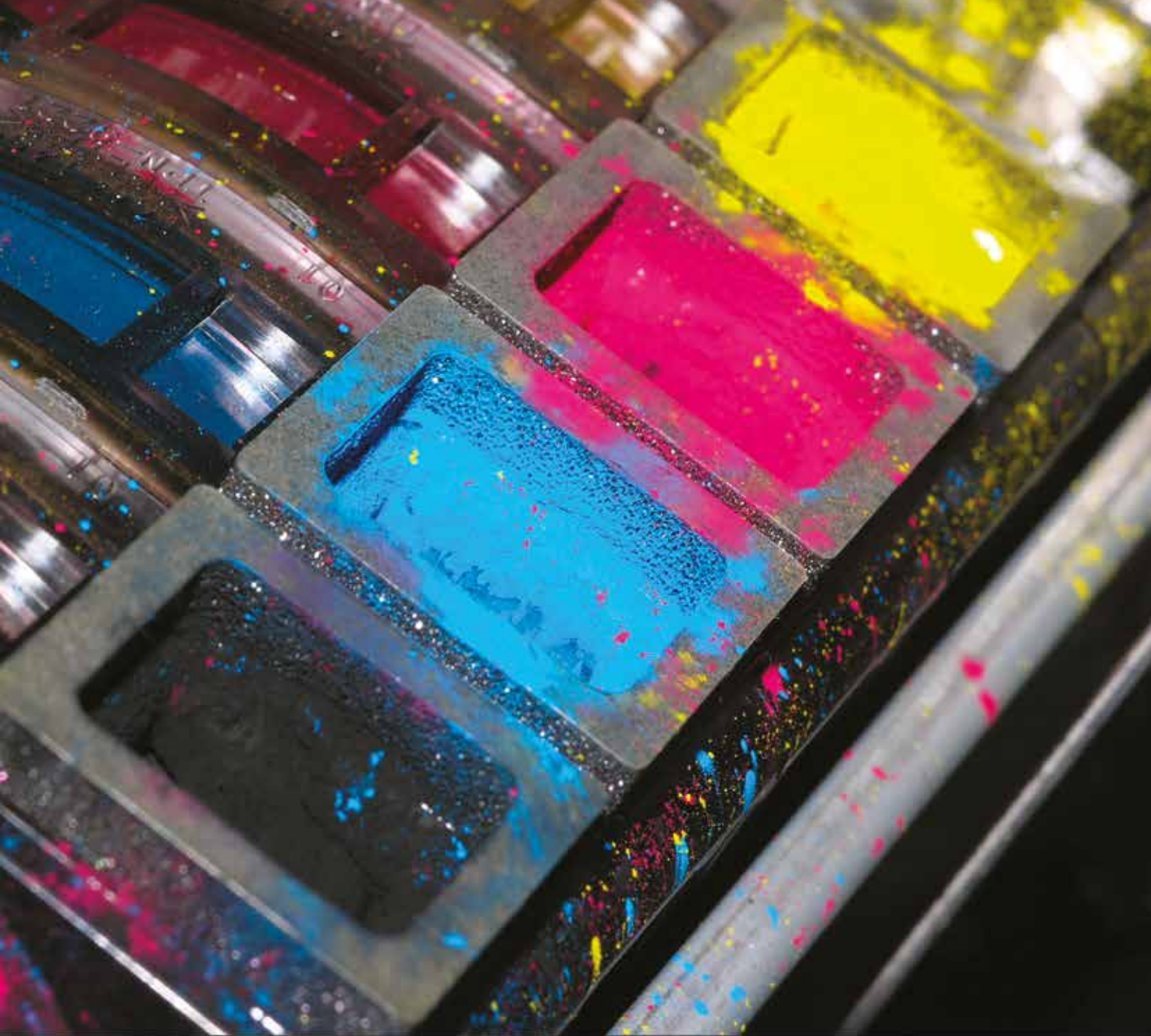
Germano Pontoni, perché un libro di coccole culinarie pensate per le coppie?

Tutto nasce da un lavoro fatto una trentina d'anni fa e scritto a mano. Vedendo gli amori o i corteggiamenti frettolosi di oggi fatti via chat o con il telefonino, ho pensato che fosse necessario un qualcosa che richiamasse un amore duraturo, fatto di rispetto per le persone che con le quali viviamo ogni giorno. Ecco, allora, l'idea di rispolverare quelle mie antiche ricette, attualizzandole un po', per dimostrare che l'attenzione, il rispetto e l'amore possono passare anche attraverso una cena preparata insieme, guardando i prodotti sul mercato, facendosi incuriosire, provando a cucinare insieme all'altro/a o impegnandosi a preparare una cena per lui o per lei.

Il libro si rivolge ai giovani o agli innamorati di ogni età?

Il libro si divide in tre parti. Nella prima, pensando a San Valentino, si rivolge ai giovani, magari un po' più tradizionalisti, che trovano sicuramente qualcosa per loro. La seconda è pensata per chi sta insieme da un po' e ama viaggiare e magari, quando torna a casa, non trova gli ingredienti giusti per replicare un piatto assaggiato in viaggio e che è rimasto nella memoria. Allora dobbiamo ripensare il piatto con gli

Germano Pontoni
COCCOLE PER DUE A TAVOLA
Sogni, desideri ed emozioni
L'orto della cultura – Casa editrice
Pagg.: 126
€ 15,00



scegliete chi, per disegnarvi,
userebbe tutti colori

 TIPOGRAFIA
moro andrea

Tipografia Moro Andrea srl
Via Torre Picotta, 42 - 33028 Tolmezzo (Ud)
tel. 0433 45127/45117 - info@tipografiamoroandrea.it
www.tipografiamoroandrea.it

ULTIME NEWS

ULTIMISSIME NOTIZIE!!!

DA DECRETO MONDIALE DELLA SANITA' LA TERRA E' POSTA
IN QUARANTENA!!!
FERMERA' LA SUA ROTAZIONE PER 14 GIORNI LAVORATIVI
AFFINCHE' NON CONTAMINI
L'INTERO SISTEMA SOLARE



STRAGAPEDE



Ci mettiamo **l'Amore**
in tutto quello che facciamo.



Serramenti dal 1925



LUCA MEZULIC:

la curiosità e il coraggio di un fashion designer emergente



Luca Mezulic, classe 1990, nato a San Daniele, è un designer friulano di origini italo-croate. Fin dalla tenera età passa lunghi periodi della sua vita all'estero, vivendo in Canada e in India. L'attitudine al viaggio e alla scoperta lo portano, nel 2009, a trasferirsi nell'ambiente cosmopolita di Milano, città dove studia economia all'Università Cattolica per poi conseguire, nel 2015, il diploma in Fashion Design all'Istituto Marangoni. In occasione della sfilata organizzata dall'Istituto Marangoni per celebrare i suoi migliori talenti nel menswear, Luca Mezulic partecipa con la sua prima collezione a Pitti Immagine Uomo, la piattaforma più importante a livello internazionale per le collezioni di abbigliamento e accessori uomo e per il lancio dei nuovi progetti sulla moda maschile. L'anno successivo frequenta, con una borsa di studio, un master in Fashion and Luxury Brand Management e, nel 2018, dopo una esperienza di lavoro alla Lamborghini, decide di fondare insieme al suo socio Matteo Miranda, l'omonimo brand di moda maschile con sede a Milano.

LUCA, COSA SIGNIFICA APPRODARE A MENO DI 30 ANNI A PITTI UOMO CON UN PROPRIO BRAND DI MODA MASCHILE?

Sicuramente rappresenta per il brand e il team un traguardo importante ma anche una grande sfida. La partecipazione a una fiera così esclusiva e riconosciuta a livello internazionale è un palcoscenico importantissimo per un brand giovane; è un'occasione per potersi distinguere ed esprimere la propria visione ed idea.

QUANDO È SBOCCIATA LA TUA PASSIONE PER LA MODA?

Sono sempre stato molto attratto dal settore. Quando ero piccolo avevo un cassetto pieno di stoffe con cui passavo i

pomeriggi a giocare. Sicuramente trasferirmi dal Friuli a Milano per studiare mi ha poi permesso di coltivare la mia passione e avvicinarmi sempre più al campo.

QUALI SONO, SECONDO TE, LE DOTI PRINCIPALI DI UN BUON FASHION DESIGNER?

Penso che innanzitutto un buon fashion designer debba essere curioso e coraggioso. L'aver viaggiato fin da piccolo in luoghi anche molto lontani e diversi dalla mia realtà ha stimolato in me la curiosità e nutrito il mio fascino per tutto ciò che è diverso e nuovo. Il coraggio di provare e a volte sbagliare, rifare, trasformare è invece parte fondamentale del processo creativo.

PARLIAMO DEL MARCHIO DI MODA MEZULIC: UN CONNUBIO FINORAVVINCENTE QUELLO CON IL TUO SOCIO MATTEO MIRANDA. IL SUCCESSO CHE STATE AVENDO PUÒ ESSERE RIASSUNTO NEL NUOVO CONCETTO DI "DESIRABLE MASCULINITY"?

Sì, è un nuovo concetto di mascolinità. Gli ultimi anni sono stati un punto di svolta per la società e la cultura su tematiche estremamente importanti, come inclusività e parità di genere. Quello di cui parliamo con il nostro brand è la storia di un uomo contemporaneo con le sue fragilità che non guarda al machismo come strumento di definizione del proprio ruolo sociale ma che è in grado di capire lo spirito del suo tempo e, attraverso la moda, farsene promotore.

TI SEI ISPIRATO A QUALCUNO DEI GRANDI STILISTI DELLA MODA ITALIANA?

Il mio background culturale e la mia personalità stilistica non possono prescindere dal guardare ai grandi maestri della moda italiana che hanno rappresentato un ideale di eleganza, ricercatezza e artigianalità in tutto il mondo.

QUALI AZIONI STATE METTENDO IN ATTO PER FAR DECOLLARE IL MARCHIO?

La creazione di una community di affezionati e sostenitori del progetto è una delle strategie che stiamo implementando per porre delle solide fondamenta su cui sviluppare il brand. I social, oggi, sono uno strumento fondamentale per la comunicazione con il cliente finale e lo sviluppo della notorietà del marchio. Per quanto riguarda il B2B, lo showroom a Parigi ci permette di entrare in contatto e creare relazioni con i più importanti buyers di tutte le maggiori piazze internazionali.

QUANTO C'È DI FRIULANO NELLE TUE CREAZIONI?

L'essere nato e cresciuto in una terra di confine mi ha fin da piccolo abituato all'idea di commistione tra culture e realtà diverse. Devo dire, ad ogni modo, che quello che mi porto maggiormente dietro della mia terra sono la sua grande etica e dedizione al lavoro.

IN QUALE DIREZIONE STA ANDANDO LA MODA MASCHILE?

Il panorama moda oggi è un mosaico talmente ricco e variegato che è difficile dare una risposta univoca. Gli ultimi anni hanno visto imporsi lo street style come trend dominante ma credo che le ultime settimane della moda di Milano e Parigi abbiano sancito un chiaro cambiamento rispetto al passato rispondendo al fisiologico bisogno di evoluzione del settore.

PER CHIUDERE: UN TUO SOGNO NEL CASSETTO?

A livello professionale, per quanto stucchevole possa sembrare, la risposta più onesta che possa dare alla domanda è: "questo!". A livello personale, mi piacerebbe un giorno poter pensare di essere stato un buon esempio come uomo e come cittadino.



dal 1965

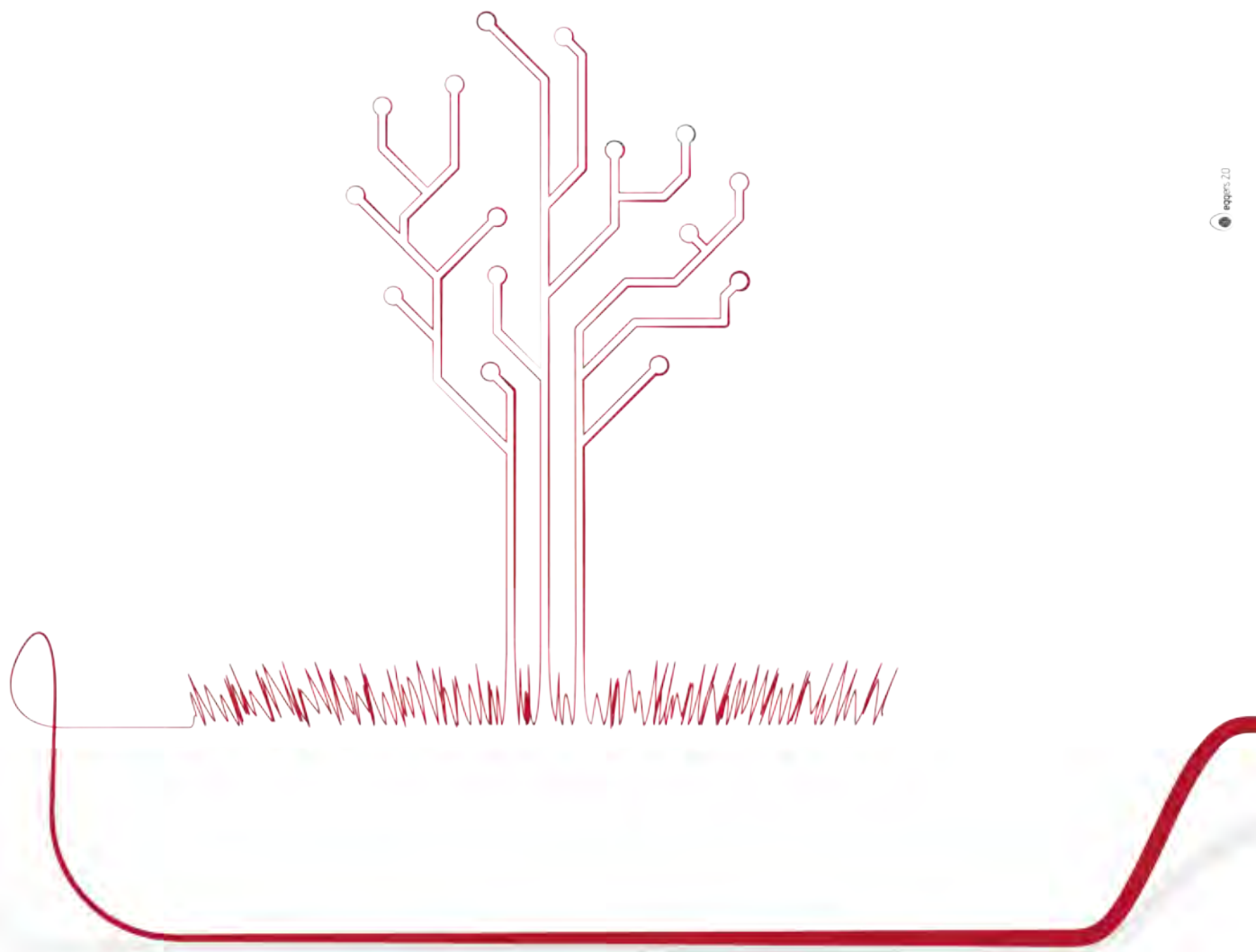
la precisione oltre ogni misura



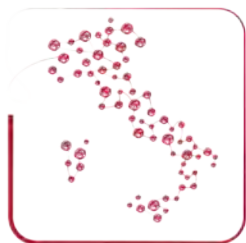
SOCIETÀ BILANCIAI
Strumenti e Tecnologie per pesare

La Società Bilanciai mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti: - Certificazioni ISO - Controlli qualità - Verifiche periodiche di legge. Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collauda gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.

Il digitale è un'opportunità di crescita.



Con noi è naturale.



sistemiamo l'Italia

Cosa c'è di più naturale del voler crescere? Affidatevi a un gestionale Sistemi. Da sempre lavoriamo per darvi il meglio dell'innovazione senza che questo diventi un problema per voi. Le nostre soluzioni sono pensate per semplificare la vostra crescita verso il digitale, garantendovi una qualità e un supporto totale, grazie anche alla nostra rete di Partner in tutta Italia.

Chiamateci e troveremo la soluzione più adatta a voi. Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare. Insieme, sistemiamo l'Italia.

Insieme, per ogni soluzione.



SISTEMI SISTEMI PORDENONE UDINE VICENZA S.r.l.

Sede Operativa a Udine

Via Cjavecis, 7 - 33100 Udine (UD) - Tel. 0432477475

www.sistemipordenoneudinevicenza.it